

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 850 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziarie e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche l'asse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

STAMANE IL VIA AL CONVEGNO DOPO UNA GIORNATA DI FRUTTUESE CONSULTAZIONI

La conferenza dei 12 sul Vietnam si apre sotto buoni auspici a Parigi

Per la prima volta dopo più di un decennio Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia intorno allo stesso tavolo al livello dei ministri degli esteri - Eccezionali misure di sicurezza



Parigi — Il ministro degli esteri cinese Chi Peng-fei, il suo arrivo all'aeroporto Sud della capitale francese. Oggi rappresenterà Pechino alla conferenza sull'Indocina. Terzi il ministro si è incontrato con il segretario di Stato americano Rogers

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 25

Un esercito di millicinequattro poliziotti francesi, in borghese e in uniforme, è stato mobilitato per garantire la sicurezza della conferenza internazionale sul Vietnam, che si apre domani a Parigi.

Tre volte al giorno, squadre anti-bomba, con apparecchi sensibillissimi, con rivelatori e con contatori Geiger controlleranno ogni angolo del palazzo, oltre cinque piani, destinato ad ospitare i delegati, e gli addetti ai servizi. E' la stessa polizia che ha reso noto l'impegno con cui ha preso le precauzioni dettate dall'importanza dell'incontro, che si svolgerà a pochi isolati dall'Arco di Trionfo.

Gli agenti non hanno trascurato di mettere in guardia eventuali perturbatori dell'ordine, e li hanno avvertiti, consigliando loro di girare alla larga dall'area della conferenza, durante tutta la settimana dell'incontro fra i ministri degli esteri interessati.

Agenti con il fucile in spalla fanno la guardia agli angoli di tutte le strade, che portano all'avenue Kleber. Una stazione del «metro», che si apre nei pressi del palazzo, sarà inaccessibile al pubblico, a partire da un'ora prima dell'inizio della conferenza, fino a un'ora dopo che l'ultima delegazione se ne sarà andata, alla fine della prima giornata.

Oltre cento alti funzionari, specializzati nel controspionaggio, stanno già tenendo d'occhio, ventiquattrore su ventiquattro, il palazzo della conferenza. Controlleranno l'identità delle mille persone, facenti capo alle dodici delegazioni partecipanti, e autorizzate ad entrare.

L'incontro sarà seguito da oltre millicinequattro corrispondenti, che lavorano per giornali di quasi ogni parte del mondo. Nessuno di essi, però, potrà entrare, fino a un'ora e mezzo prima dell'inizio ufficiale.

La Cina ha sottolineato oggi la speranza che la conferenza internazionale al vertice possa contribuire a rendere effettivo l'accordo di pace nel Vietnam, e ad attuare una vera pace in tutta l'Indocina. Il ministro degli esteri di Pechino, Chi Peng-fei, al suo arrivo, ha rilasciato una dichiarazione, che sembra riflettere l'esistenza di un'ampio accordo fra Cina e Stati Uniti a proposito degli obiettivi della conferenza, e della necessità di estendere la pace vietnamita agli altri paesi indocinesi, cioè al Laos, dove è già in vigore una sua più fragile tregua, e la Cambogia.

La conferenza, che vedrà la partecipazione dei rappresentanti di dodici governi, e del segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, è stata convocata per garantire l'accordo già firmato, mentre la tregua nel Sud Vietnam si dimostra ben lontana dall'essere effettiva. Proprio in questo contesto, se quanto mai diffuse le speranze che alla vigilia della conferenza, in particolare grazie alla presenza congiunta anche della Cina e dell'Unione Sovietica, riesca a togliere all'Indocina il ruolo di centro di conflitto fra l'Est e l'Ovest, e a spingere le parti vietnamite verso una autentica pace.

Il segretario di Stato americano William Rogers ha detto, al suo arrivo, sabato sera, che gli Stati Uniti desiderano un'azione collettiva, che renda effettivo l'accordo di pace nel Vietnam, e che porti a una vera pace in tutta la zona.

Quasi a sottolineare il costante miglioramento dei rapporti tra USA e Cina, in costante miglioramento, Rogers e Chi Peng-fei si sono incontrati questa sera all'ambasciata americana di Parigi.

I due ministri degli esteri hanno discusso soprattutto del-

le vertenze finanziarie pendenti fra i due paesi, e si ha fondato motivo per ritenere che sia stato dedicato spazio anche a uno «sguardo generale preliminare» sulla conferenza.

Si tratta di proprietà americana per circa 250 milioni di dollari, sequestrate nel 1949, quando Mao Tse-tung andò al potere, e di beni cinesi per 78 milioni di dollari, «congelati» negli Stati Uniti durante la guerra di Corea. Rogers ha inoltre già avuto un «amichevole» colloquio telefonico con il ministro sovietico degli esteri, e ha concordato con lui un incontro privato, nel corso della settimana.

Chi Peng-fei, alla sua prima visita nella capitale francese in quanto ministro degli esteri, ha detto oggi che il successo della conferenza potrà contribuire a ridurre la tensione nell'Estremo Oriente.

Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, che sarà una figura chiave a causa dell'appoggio economico e militare dato dall'URSS al Nord Vietnam durante gli anni della guerra, ha fatto solamente un breve commento, ieri quando è arrivato, agli ha detto che il fatto di tenere quest'incontro «conferma il trionfo delle idee di coesistenza pacifica, della libertà e dell'indipendenza».

Uno degli obiettivi dei partecipanti, particolarmente degli Stati Uniti, sarà di assicurare che non vengano rinnovate massicce spedizioni di armi, né al Sud, né al Nord. Questo vertice segue da vicino il recentissimo viaggio ad Hanoi e a Pechino di Henry Kissinger, il consigliere speciale del Presidente Nixon. Il consigliere ha negoziato il patto di pace, e per questo soprattutto si ha modo di ritenere che esista già una notevole convergenza fra le posizioni di Pechino e quelle di Washington, nonché di Hanoi, tanto sugli scopi della conferenza, quanto sui probabili risultati di essa.

D'altro canto, assistono ancora difficoltà, che dovranno essere risolte. Per esempio, sarà necessario prima dell'inizio stabilire chi dovrà essere il presidente-moderatore, e non si esclude che difficoltà procedurali di questo genere possano turbare la conferenza fin dalle sue prime battute.

Secondo le ultime notizie sembra comunque che i ministri degli esteri dei dodici paesi, comunisti e non comunisti, sono giunti a quanto sembra via ad un accordo sulla modalità che dovrà regolare i lavori. Alla vigilia della conferenza.

A poche ore dall'inizio della conferenza, U. P. I.

Continua in 2.a pagina

COMUNICATO UFFICIALE SUL GRAVE INCIDENTE DOPO UNA RIUNIONE PRESIDUTA DA GOLDA MEIR

Israele indennizzerà i familiari delle vittime dell'aereo abbattuto

La decisione presa dal governo «per considerazioni umanitarie e non deriva da torti od obblighi di sorta» «Profondo dolore» per il disastro avvenuto «in condizioni di belligeranza e di minacce di terrorismo aereo»

Gerusalemme, 25

Il governo israeliano ha deciso oggi di versare indennizzi alle famiglie delle vittime dell'aereo libico abbattuto sul Sinai. Al termine della riunione odierna del consiglio dei ministri, è stato diffuso un comunicato nel quale, dopo aver detto che è stato presentato un rapporto supplementare sull'episodio da parte del capo di stato maggiore generale Elazar, si affermano i seguenti punti:

1) Israele prova «un profondo dolore» per la morte degli occupanti dell'aereo, periti in un terribile disastro avvenuto in condizioni di belligeranza e di incessanti minacce di atti di terrorismo dall'aria.

2) L'aeronautica israeliana ha agito nel rigoroso rispetto del diritto internazionale. Era stato notificato a tutti gli stati che la zona dove si trovava l'aereo era chiusa al traffico civile, essendo una zona militare posta fra due stati belligeranti.

3) L'aeronautica israeliana ha preso le massime misure per indurre il «Boeing 727» ad atterrare, ma purtroppo gli avvertimenti non sono stati seguiti e il pilota non ha proceduto allo atterraggio, come gli era stato richiesto.

4) Il governo consentirà a elementi internazionali competenti di avere informazioni in possesso di Israele riguardanti l'episodio.

5) «Per considerazioni umanitarie, il governo ha deciso di versare sollecitamente indennizzi alle famiglie delle vittime».

Tanto il comunicato quanto un portavoce, in dichiarazioni successive, sottolineano che Israele non si considera responsabile e non si assume colpa per l'abbattimento, e l'offerta di indennizzi va vista solo come un fatto umanitario, che non deriva da torti o da obblighi di sorta. Non si è parlato di cifre e di modalità di distribuzione. Durante la riunione, durata più di tre ore, si è parlato anche dell'imminente visita a Washington di Golda Meir, il cui obiettivo sarà di «favorire la pace fra Israele e gli stati

arabi entro confini difendibili».

Per quanto riguarda le eventuali decisioni adottate dal governo in merito al grave incidente del Sinai, il comunicato ufficiale si limita ad affermare che il governo ha «preso nota» dell'inchiesta militare in corso e della decisione del capo di stato maggiore delle forze armate israeliane generale David Elazar di abbattere l'aereo di linea libico. Le voci che volevano che Golda Meir ed i suoi collaboratori avessero preso in esame le eventuali dimissioni del generale Elazar sono state smentite da un funzionario che ha anzi aggiunto che il generale Elazar, secondo soltanto a Dayan nelle gerarchie militari,

ha «il pieno appoggio del governo».

Benché il comunicato piuttosto scuro non lo dica, nessun dubbio che la riunione odierna del gabinetto israeliano sia stata impostata soprattutto sugli interventi del ministro della difesa Moshe Dayan e del generale David Elazar chiamati a fare un ampio rapporto sulle circostanze che hanno portato all'abbattimento del Boeing della Libyan Arab Airlines. Come è noto mentre Elazar si è assunto la paternità dell'ordine di abbattimento Dayan ha sostenuto ieri che la tragedia fu il risultato di tre errori fondamentali: il primo commesso dal pilota, che rifiutò di seguire le istruzioni datagli dalla caccia israeliana, il secondo dall'aeroporto del Cairo che trasse in errore il comandante del «Boeing» facendogli credere che si trovasse ancora sul territorio egiziano, ed il terzo dagli stessi israeliani che procedettero ad una valutazione errata degli avvenimenti.

All'esame del consiglio dei ministri non è stato a quanto sembra soltanto l'incidente in sé ma anche le ripercussioni negative che esso potrebbe avere sull'imminente visita di Golda Meir negli Stati Uniti.

Benché Dayan abbia sostenuto ieri che quanto avvenuto nel cielo del Sinai non abbia alcuna ripercussione politica, fonti israeliane solitamente attendibili affermano che l'abbattimento dell'aereo di linea libico ha danneggiato a tutti i livelli la visita della signora Meir a Washington. La Meir sarà come è noto ricevuta dal presidente Nixon alla Casa Bianca il primo marzo prossimo.

Secondo le stesse fonti la tragedia del Sinai potrebbe offrire a Nixon nuove e più valide argomentazioni per convincere gli israeliani a ritirare le proprie truppe dal canale di Suez secondo quanto disposto dalla risoluzione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Mentre a Gerusalemme il consiglio dei ministri si sofferma sull'incidente del Sinai, il mondo arabo, eccezione fatta per un commento apparso su un quotidiano di Beirut, continuava ad adottare al riguardo una politica di attesa.

Secondo il quotidiano libanese «Al Moharrer» unica voce a parlare oggi di responsabilità alla responsabilità dell'incidente del Sinai ricade non tanto su Israele quanto sugli Stati Uniti colpevoli di fornire a Tel Aviv armi e altri mezzi di distruzione. Il quotidiano suggerisce al leader libico Gheddafi di convocare un vertice dei paesi arabi produttori di petrolio e di colpire gli interessi americani. Secondo il giornale Gheddafi dovrebbe far presente ai capi di Stato arabi che prenderanno parte all'eventuale vertice che «il petrolio costituisce il sangue che scorre nelle vene delle industrie americane che senza di esso gli Stati Uniti crollerebbero».

Per quanto riguarda le eventuali ripercussioni contro Israele è interessante notare che a Tripoli, il giornale «Al Balagh» afferma che la guerra con Israele è inevitabile, ma l'attuale stato di tensione non dovrebbe condurre ad atti inconsulti, che farebbero il gioco del nemico danneggiando gli arabi. Un altro giornale libico, «Al Fajr Al Jadid», paragona «l'arrogante nemico sionista» ai nazisti e ai fascisti, aggiungendo che gli arabi hanno appuntamento con la vittoria.

Secondo l'agenzia di stampa irachena, un'altra personalità libica è giunta venerdì al Cairo per coordinare con l'Egitto la

UN ALTRO PASSO DELL'ITALIA VERSO I «MONDIALI» DI CALCIO

Il «turco» batte i turchi



Istanbul — Anastasi — «Pietro il turco» come viene chiamato a Catania, sua città natale — (in fondo a destra coperto da tre giocatori avversari) realizza al 34' del primo tempo la rete della vittoria italiana contro la formazione turca

Istanbul, 25
L'Italia ha battuto per 1-0 la Turchia nell'incontro valido per le qualificazioni della Coppa del mondo di calcio. La rete è stata segnata da Anastasi al 34' del primo tempo. Dopo la vittoria di oggi l'Italia guida con 6 punti la classifica del secondo gruppo europeo della fase di qualificazione per i mondiali che si svolgeranno in Germania nel prossimo anno. L'Italia per qualificarsi dovrà ancora incontrare il Lussemburgo a Genova il 31 marzo e la Svizzera il 20 ottobre.

Il gol della vittoria italiana — come detto — è stato segnato al 34' del p.t. da Anastasi, ben proiettato a rete da un misurato passaggio di Cappello. Il lancio dell'interno juventino ha permesso al compagno di squadra di superare in velocità i difensori turchi e indirizzare nell'angolo della porta difesa dal portiere Sabri.

Dopo la mezza utilizzazione di Napoli, nella partita di andata conclusasi a reti inviolate, l'Italia ha dominato il gioco al «Mihai Pashia» di Istanbul, e lo sterle attacco turco non ha creato seri problemi alla difesa azzurra. Gli attacchi migliori da parte dei padroni di casa sono venuti nei primi dieci minuti. Poi gli azzurri hanno ingranato e per i padroni di casa c'è stato poco da fare, soprattutto per la mancanza di punte adeguate.

Gli italiani hanno protestato nel secondo tempo per un gol di Causio, su passaggio di Riva, annullato dall'arbitro per un asserito fuorigioco.

Ecco le formazioni:

TURCHIA: Sabri; Mehmet, Ozer, Muzaffer, Zekeriya, Funat (Koksal); Ziya, Bulent, Metin, Cemil, Mehmet II (Osman).

ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti, Furino, Burgnich, Morini; Causio, Mazzola, Anastasi, Capello, Riva.

ARBITRO: Aoussi (Algeria).

La situazione

Si apre oggi a Parigi la conferenza sul Vietnam alla quale partecipano 12 paesi, tra i quali per la prima volta in oltre un ventennio il segretario di Stato degli esteri e i rappresentanti degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia. Alla vigilia si sono avuti importanti colloqui, tra i quali quello tra il segretario di Stato americano Rogers e il ministro degli esteri di Pechino Chi Peng-fei.

Il dialogo tra socialisti e democristiani, che si sta progressivamente tutto in una difficoltà non appena dalle enunciazioni teoriche si passa alla indicazione dei contenuti, cioè dei temi sui quali dovrebbe concretamente svilupparsi il chiarimento. La soluzione è fatta più volte da Fanfani nei giorni scorsi ad iniziare il dibattito con il PSI prima del congresso democristiano si sta risolvendo, quindi, in un punto a favore del presidente del consiglio il quale oltre a replicare con le note prese di posizione della scorsa settimana sia ai socialisti sia ai democristiani fautori di soluzioni alternative, sta dimostrando, nel fatti, la sua piena fiducia nella possibilità di sovrapprendere della coalizione centrista almeno fino al congresso democristiano di maggio.

Per domani è, infatti, in programma una impegnativa riunione del consiglio dei ministri con all'ordine del giorno numerosi provvedimenti di rilievo quali quelli per la riforma dell'università e della scuola superiore, la ristrutturazione delle linee di p.l.n. e numerose altre leggi di ordinaria amministrazione.

Il governo dovrebbe procedere anche al riassetto del CNEL e alla nomina del presidente dell'ENEL. Impegnativo anche il calendario dei lavori parlamentari.

Sul piano sindacale l'avvicinamento di maggior rilievo è costituito dal sciopero generale di 4 ore proclamato per martedì dai sindacati a sostegno delle vertenze contrattuali aperte e, in particolare, di quella dei metalmeccanici. Circa 14 milioni di lavoratori sono interessati all'agitazione che si svolgerà con orari e modalità diverse, precisati dai sindacati di categoria.

IMPEGNATIVO O.D.G. AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UNIVERSITÀ E LINEE DI P.I.N. DOMANI ALL'ESAME DEL GOVERNO

Si parlerà anche della riforma della scuola superiore Nessuna crisi nella coalizione fino al congresso della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25
Il braccio di ferro che, più o meno polemicamente interviste e dichiarazioni ha impegnato Andreotti e Fanfani la scorsa settimana, ha avuto l'effetto di riaccendere la discussione sulle prospettive della coalizione centrista e, soprattutto, di dimostrare che il sollecitato dialogo con i socialisti non va molto oltre le pregiudiziali di schieramento e le dispute sulla formulazione delle posizioni teoriche e, in campo democristiano come in quello socialdemocratico, nessuno nega la validità e l'esigenza del chiarimento con i socialisti, ma i nodi vengono al pettine non appena dalle enunciazioni teoriche si passa alla indicazione dei contenuti, cioè dei problemi sui quali si dovrebbe trovare una intesa.

Ed è significativo che tanto i democristiani quanto i socialdemocratici abbiano già fatto ampio elenco di questi problemi: nella chiusura ai comunisti, ordine pubblico, ripresa economica, riforme inserite nell'ambito di un'attenta valutazione delle disponibilità esistenti e delle priorità, e, persino, regolamento del diritto di sciopero, cioè temi sui quali è già ampiamente nota la divergenza di posizione tra i socialisti e i possibili partners del dialogo.

Da parte sua il PSI, travagliato dalla lotta fra demartiniani e manciniani, riesce solo a dichiararsi disposto ad un appoggio esterno di un monocolore o di un tripartito DC-PSDI-PRP pur di giungere subito alla crisi dell'attuale coalizione, ma evita di sviluppare ulteriormente le proprie tesi sui contenuti, cioè su quelle riforme che Andreotti ha impostato sollecitando il segretario socialista a prendere visione prima di esprimere motivati giudizi critici.

Per molti aspetti, quindi, la sollecitazione fanfaniana a sviluppare il dialogo con i socialisti, prima del congresso democristiano di maggio ha ottenuto solo il risultato di dimostrare quanto difficile sia in realtà quella via di mezzo, che non è indubbiamente il tratto variegato Andreotti perché il dibattito ha finora posto in luce che nessuno vuole assumersi la responsabilità di aprire una crisi prima di maggio.

La Malfa ha ampiamente polemizzato nei giorni scorsi con

il governo per la questione dell'incremento della pubblicità della RAI-TV, contrariamente all'impegno assunto in merito da Andreotti in Parlamento, ma ha esplicitamente affermato che la attuale situazione non consente di discutere un disegno di legge, concernente alcune modifiche, circa le modalità di pagamento della tassa sui contratti di borsa, e su proposta del ministro della pubblica istruzione uno schema di disegno di legge relativo all'istituzione di università statali in Abruzzo. Si dovrebbe discutere ed approvare anche un disegno di legge relativo allo stanziamento di spesa per l'ammodernamento e il potenziamento dei servizi di

vi. regionali e il disegno di legge relativo alla concessione alla unione nazionale dei consumatori di un contributo annuo a carico dello stato.

Su proposta del ministero delle finanze, il consiglio dovrebbe poi discutere un disegno di legge, concernente alcune modifiche, circa le modalità di pagamento della tassa sui contratti di borsa, e su proposta del ministro della pubblica istruzione uno schema di disegno di legge relativo all'istituzione di università statali in Abruzzo. Si dovrebbe discutere ed approvare anche un disegno di legge relativo allo stanziamento di spesa per l'ammodernamento e il potenziamento dei servizi di

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Leone in Val d'Aosta



Aosta — Il Presidente della Repubblica Leone si è recato in visita ufficiale alla Val d'Aosta per il 25 anni dello Statuto regionale. Nell'occasione il Capo dello Stato ha voluto decorare con la medaglia d'oro della Resistenza il Capoluogo della Regione. Il servizio in 2.a pagina

SECONDA AGITAZIONE INDETTA DAI SINDACATI DELLA «TRIPLICE»

CON DURATA E ORARIO DIFFERENZIATI LO SCIOPERO GENERALE PER I CONTRATTI

Dai 15 minuti dei ferrovieri alle 24 ore di altre categorie più impegnate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25
Martedì secondo sciopero generale proclamato in questo inizio d'anno da alcune organizzazioni sindacali. Il primo venne effettuato il 12 gennaio per le categorie sociali; questa volta l'azione sindacale è principalmente diretta a sostenere la politica contrattuale, con particolare riguardo alla vertenza dei metalmeccanici aperta dall'ottobre scorso.

Delle modalità di partecipazione allo sciopero si è ampiamente riferito ieri: ricorderemo soltanto che la sospensione del lavoro andrà dai 15 minuti dei ferrovieri (dalle 11 alle 11.15), alle quattro ore dei settori dell'industria e degli autotroverieri (questi non lavoreranno dalle 8.30 alle 12.30), alle 24 ore dei dipendenti dei pubblici esercizi e dei braccianti e sa-

lariati agricoli, ancora in fermento per il rinnovo del contratto. Lo sciopero generale di domani l'altro sarà accompagnato da manifestazioni e comizi in tutte le province. Tra le manifestazioni di maggior rilievo quelle di Firenze, Torino, Taranto, Bologna e La Spezia dove parleranno rispettivamente Lama (Cgil), Storti (Cisl), Scialoja (Cisl), Scheda (Cgil) e Marcario (Cisl).

Per quanto riguarda le vertenze di categoria la settimana che comincia domani vedrà impegnati in sciopero e agitazioni i metalmeccanici, gli elettricisti, gli assistenti di volo, i marittimi delle compagnie di premianti interesse nazionale e il personale delle scuole. Ufficialmente nessuna novità si registra per i metalmeccanici sia per quanto riguarda il settore privato, le cui trattative sono

interrotte dal 16 gennaio, sia per il settore a partecipazione statale il cui negoziato è sospeso dal 14 febbraio. Tuttavia per questi ultimi è imminente una nuova iniziativa del ministro del lavoro Coppi che dovrebbe consentire il superamento del maggior ostacolo della vertenza, quello relativo alla richiesta avanzata dai sindacati di ridurre l'orario settimanale in siderurgia. Intanto la categoria continua la serie di scioperi articolati iniziata il 12 febbraio e consistente in 40 ore di astensione nelle aziende private e in 32 ore in quelle a partecipazione statale.

Le trattative per il rinnovo contrattuale degli elettricisti, sospese da alcuni giorni, riprenderanno martedì, tra sindacati ed Enel, in sede di ministero del lavoro. Per quanto riguarda il settore delle aziende municipalizzate le trattative proseguir-

ranno il 28 febbraio e il 1.º marzo. Anche questa categoria prosegue nel programma di scioperi articolati.

Sono in corso da ieri gli scioperi articolati degli assistenti di volo, in lotta per il rinnovo del contratto nazionale scaduto da 9 mesi. Il programma deciso dai sindacati di categoria consiste in 100 ore di astensione dal lavoro articolate entro marzo.

Dal 1.º al 10 marzo saranno effettuate 24 ore di astensione dai marittimi per protestare contro l'insoddisfatto andamento della vertenza aperta per il riassetto della flotta pubblica e per il rinnovo contrattuale del personale della flotta Finmare.

Per gli statali nel corso della

M. G.

Continua in 2.a pagina

Secondo il quotidiano libanese «Al Moharrer» unica voce a parlare oggi di responsabilità alla responsabilità dell'incidente del Sinai ricade non tanto su Israele quanto sugli Stati Uniti colpevoli di fornire a Tel Aviv armi e altri mezzi di distruzione. Il quotidiano suggerisce al leader libico Gheddafi di convocare un vertice dei paesi arabi produttori di petrolio e di colpire gli interessi americani. Secondo il giornale Gheddafi dovrebbe far presente ai capi di Stato arabi che prenderanno parte all'eventuale vertice che «il petrolio costituisce il sangue che scorre nelle vene delle industrie americane che senza di esso gli Stati Uniti crollerebbero».

Per quanto riguarda le eventuali ripercussioni contro Israele è interessante notare che a Tripoli, il giornale «Al Balagh» afferma che la guerra con Israele è inevitabile, ma l'attuale stato di tensione non dovrebbe condurre ad atti inconsulti, che farebbero il gioco del nemico danneggiando gli arabi. Un altro giornale libico, «Al Fajr Al Jadid», paragona «l'arrogante nemico sionista» ai nazisti e ai fascisti, aggiungendo che gli arabi hanno appuntamento con la vittoria.

Secondo l'agenzia di stampa irachena, un'altra personalità libica è giunta venerdì al Cairo per coordinare con l'Egitto la

SIGNIFICATIVA VISITA NEL XXV ANNIVERSARIO DELLA REGIONE A STATUTO SPECIALE

Leone punta la medaglia d'oro sul gonfalone della Valle d'Aosta

Sono stati esaltati i valori ideali della Resistenza, «riaffermazione vigorosa e intransigente di una profonda fedeltà alla Patria» - Un'intensa giornata del Presidente della Repubblica

Aosta, 25. Venticinque anni o sono, il 26 febbraio 1948, venne promulgato lo statuto speciale della Regione autonoma della Valle d'Aosta. Nell'anniversario dell'avvenimento, il Capo dello Stato ha voluto recarsi oggi ad Aosta in visita ufficiale, primo fra i Presidenti della Repubblica italiana, e ha appeso sul gonfalone della Regione la medaglia d'oro al valor militare concessa con decreto presidenziale del 10 dicembre 1971 per l'attività partigiana svolta nella valle.

L'intensa giornata aostana di Giovanni Leone è cominciata poco prima delle dieci, quando il treno presidenziale è giunto ad Aosta. Al palazzo della Regione erano ad attenderlo il Presidente della Camera on. Pertini, il sen. Albertini per il Senato, il ministro per i problemi della gioventù Calvi, in rappresentanza del governo, il vicepresidente della Corte costituzionale Verzi, il presidente del consiglio regionale valdostano, prof. Montesano, il ministro Bozzi. All'arrivo del Presidente della Repubblica, una compagnia di onore degli allievi ufficiali della scuola militare alpina, con banda, ha reso gli onori militari. Il Capo dello Stato ha passato in rassegna il plotone di onore, seguito dall'aula del Parlamento regionale, sono state presentate al Presidente Leone le autorità e gli esponenti della vita politica, sociale e religiosa della valle d'Aosta. Subito dopo il Presidente della Repubblica ha reso omaggio al vicino monumento della Resistenza, sul quale ha deposto una corona.

Davanti al monumento erano nel frattempo affissi i gonfalon dei comuni italiani decorati di medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, rappresentanze partigiane e numerosi cittadini, che si sono poi recati in corteo fino alla piazza centrale di Aosta, intitolata a Emilio Chanoux, dove il Capo dello Stato è giunto a sua volta dopo aver percorso in automobile, con il seguito, le vie principali della città.

In piazza Chanoux era schierato un reparto in armi con banda del battaglione Aosta del quarto reggimento alpini. Allo arrivo del Presidente Leone, il tutto suonò l'inno di Mameli, e subito dopo il Capo dello Stato ha passato in rassegna il reparto e, fra gli applausi della folla che greva la piazza, ha deposto la medaglia d'oro al valor militare addobbata di bandiere tricolori e rosse (i colori della valle) — ha deposto una corona e ha reso omaggio al monumento ai Caduti di tutte le guerre.

«In questa solenne cerimonia — ha detto il Presidente Leone — prendo la parola — nella quale è con me presente tutta la nazione, i caratteri della gente valdostana si stagliano nella loro inconfondibile fisionomia. La vostra fierezza, che non fu mai domata né rassegnata, mette radici nella coscienza della dignità della persona umana e nella saldezza morale di una gente che l'anima e la mente ha sempre rivolta verso quelle alte regioni dello spirito nelle quali, come sulle eccelse vette dei vostri monti, vivono e si alimentano i valori ideali».

«L'aspirazione all'autonomia regionale — ha proseguito Leone — non ha voluto mai essere separazione dalla patria italiana, del cui destino vi sentite pienamente partecipi. In un secolo di vita unitaria nazionale, infatti, voi avete dato costante testimonianza di patriottismo. I più di duemila morti in tutte le guerre, specie nei conflitti mondiali, numero imponente a confronto della consistenza della popolazione, e la Medaglia d'Oro al 4.º Battaglione alpini Aosta nella prima guerra mondiale ne sono la gloriosa testimonianza».

«L'ultima pagina di patriottismo eroico è stata la vostra Resistenza. Anche qui i dati numerici sono titoli di gloria: 2500 volontari inquadrati in divisioni con sette brigate; circa 250 azioni di guerra; 260 caduti. La Resistenza valdostana, mentre per la ispirazione ideale che l'ha animata, è stata la prima guerra mondiale ne sono la gloriosa testimonianza».

«L'ultima pagina di patriottismo eroico è stata la vostra Resistenza. Anche qui i dati numerici sono titoli di gloria: 2500 volontari inquadrati in divisioni con sette brigate; circa 250 azioni di guerra; 260 caduti. La Resistenza valdostana, mentre per la ispirazione ideale che l'ha animata, è stata la prima guerra mondiale ne sono la gloriosa testimonianza».

«L'ultima pagina di patriottismo eroico è stata la vostra Resistenza. Anche qui i dati numerici sono titoli di gloria: 2500 volontari inquadrati in divisioni con sette brigate; circa 250 azioni di guerra; 260 caduti. La Resistenza valdostana, mentre per la ispirazione ideale che l'ha animata, è stata la prima guerra mondiale ne sono la gloriosa testimonianza».

Al termine del suo discorso, il Presidente Leone ha appeso la medaglia d'oro al gonfalone rosso-nero della Valle d'Aosta, mentre la bandiera degli al-



Il Presidente Leone fra i bimbi di una scuola materna nel corso della sua visita ad Aosta

LA PENISOLA SOTTO LA SFERZA DI UN'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO

VIOLENTE BUFERE DI VENTO E NEVE SUL CENTRO E IL MERIDIONE D'ITALIA

Paesi di montagna bloccati e gravi disagi nella circolazione stradale - Le coste e le isole investite da mareggiate - Anche la Capitale imbiancata - Interruzioni nei collegamenti aerei

Roma, 25. Violente bufere di neve si sono abbattute sulla capitale e sul centro e il meridione d'Italia, causando gravi disagi e bloccando in molte zone il traffico sulle strade. Anche a Roma la neve è caduta abbondante. I mari sono in tempesta e i mari sono in tempesta e i mari sono in tempesta.

IN TUTTA LA DIOCESI CAMPANE A FESTA Consacrato a Udine il nuovo arcivescovo

Grande folla di fedeli al suggestivo rito nel duomo - Primo messaggio del presule

Udine, 25. A mezzogiorno hanno cantato a festa tutte le campane della diocesi, da Tarvisio a Sappada, da Lignana a Cividale, e Tarvisio, per festeggiare l'arrivo del nuovo arcivescovo.

Ad attendere mons. Battisti, giunto in forma privata, erano i vescovi diocesani, i parroci, i sacerdoti, i religiosi, i fedeli. Il presule ha avuto come la prima visita pastorale quella del palazzo patriarcale, che il suo predecessore Defino fece erigere e abbellire con lo spirito, il gusto e la raffinatezza che gli erano caratteristici. Fu lui infatti che chiamò a Udine il Tiepolo, commissionandogli tante opere preziose.

In quelle meravigliose sale, corridoi, saloni marmorei, di stucchi e affreschi stupendi, il nuovo vescovo si è preparato alla solennità della sua consacrazione. Nel suo primo messaggio mons. Battisti ha detto: «Se mi è concesso essere qui, è per un motivo: essere nato cristiano è diventato un dovere, questo riconosco come pastore nel popolo di Dio è giusto avvegna là dove la mia chiamata episcopale si realizza come servizio secondo il disegno di una Provvidenza che per tutti ha una speciale vocazione».

Alle 15.40, un corteo di macchine si è portato alla chiesa della Pace e qui, nella gemma del patriarcato di Udine e del Tirolo, consacrando e consacrando i hanno indossato i paramenti sacri per la cerimonia. Si è formato un corteo, che si è mosso in una processione, che si è mosso in una processione, che si è mosso in una processione.

di neve. Verso le 11.30 la neve è caduta anche sul centro della città. Su tutti i Castelli Romani è nevicato copiosamente. A Frascati, Grottaferrata, Montecompatri, Albano e Velletri la neve ha raggiunto i 10 centimetri di altezza. A Grottaferrata e Albano, in particolare, il traffico è rimasto bloccato in diversi punti. I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere ai Camaldoli, a Fregene, in via Manzoni e ai Colli Albani per soccorrere auto e motocicli rimasti bloccati dalla neve. In alcuni tratti, la neve ha raggiunto i trenta centimetri di altezza.

Secondo gli esperti dell'ufficio meteorologico dell'aeronautica, si è trattato di un fenomeno raro e difficile a ripetersi, soprattutto per la rapidità della sua evoluzione. L'ondata di maltempo che ha investito il centro e il meridione d'Italia, è stata determinata da un'evoluzione molto rapida, da un minimo, cioè di una bassa pressione, profondo, proveniente dal Mar di Corsica e diretto verso il centro e il meridione d'Italia, che ha favorito nelle regioni centrali un innalzamento di aria calda, che ha determinato poi la nevicata, più intensa in alcune zone del centro dell'Italia.

Il maltempo ha provocato all'aeroporto di Fiumicino sconvolgimenti del traffico aereo. In pratica, il traffico in arrivo e conseguentemente anche quello in partenza è stato ridotto del 60 per cento.

A Napoli la precipitazione nevosa ha assunto proporzioni notevoli. Nella zona collinare che si estende da Vomano a Capodimonte. Uno strato di alcuni centimetri di neve si è formato al suolo rendendo difficile la circolazione dei veicoli. In centro e periferia, la neve, pur cadendo abbondante, si è sciolta al contatto con la terra. La temperatura è scesa notevolmente: poco dopo le 14 sono stati registrati due gradi sottozero.

Tutta la città ha assunto un aspetto sorprendentemente nordico. A causa di una forte raffica di vento, un albero di grosso fusto si è abbattuto nella villa comunale davanti alla sede della prefettura.

capacità distruttiva dell'ordigno. Gli attentatori sono giunti a bordo di una «128» bianca. La testimonianza di un agente riferisce che uno solo degli occupanti della vettura è sceso, lanciando le boracce all'interno del locale. Ma una donna, che da una finestra del terzo piano ha assistito a tutta la scena, dice che sono stati due. Si trattava di giovani sui vent'anni.

La distruzione di un'autostrada di montagna sono bloccate. Anche piccoli centri, arroccati alle pendici dei monti sono irraggiungibili. Numerosi automobilisti sono stati soccorsi dai carabinieri e dalla stradale.

L'aeroporto di Capodimonte è stato chiuso al traffico fin dalle prime ore del pomeriggio. Il volo «AT1» Napoli-Palermi-Pantelleria è stato sospeso. Tutti gli aerei in transito per Napoli sono stati dirottati sui vicini aeroporti dell'Italia meridionale.

Le isole di Ischia, Procida e Capri sono rimaste isolate a causa di una bufera di vento e di pioggia, che ha impedito la normale navigazione. La nave «S. O.S.» è stata costretta a rifugiarsi nel porto di Milazzo, dove si è ancorata. La nave è rimasta bloccata da una bufera di vento e di pioggia, che ha impedito la normale navigazione.

La nave «S. O.S.» è stata costretta a rifugiarsi nel porto di Milazzo, dove si è ancorata. La nave è rimasta bloccata da una bufera di vento e di pioggia, che ha impedito la normale navigazione.

La nave «S. O.S.» è stata costretta a rifugiarsi nel porto di Milazzo, dove si è ancorata. La nave è rimasta bloccata da una bufera di vento e di pioggia, che ha impedito la normale navigazione.

La nave «S. O.S.» è stata costretta a rifugiarsi nel porto di Milazzo, dove si è ancorata. La nave è rimasta bloccata da una bufera di vento e di pioggia, che ha impedito la normale navigazione.

Dalla prima pagina

conferenza dei dodici delegazioni hanno avuto lunghe e a quanto sembra fruttuose consultazioni e compiuto passi in avanti per una formula di compromesso riguardante la questione della presidenza che gli Stati Uniti e l'Inghilterra vorrebbero affidata a Waldheim. Di avviso contrario sono però il Vietnam del Nord, il Vietnam e la Cina.

Oltre ai cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina) la conferenza riunisce i rappresentanti del Nord e del Sud Vietnam e del governo rivoluzionario provvisorio, il Vietcong.

Partecipano inoltre le quattro nazioni che forniscono gli uomini della commissione di controllo, preposta alla supervisione della tregua nel Vietnam: il Canada, l'Indonesia, l'Ungheria e la Polonia.

Si prevede che i punti principali sull'agenda saranno quattro. In primo luogo una dichiarazione, che sanzioni e garanzie dell'accordo di pace nel Vietnam, negoziato da Kissinger e da Le Duc Tho per Hanoi. Tale dichiarazione dovrebbe ufficialmente interessare all'accordo Stati Uniti e la Cina quanto gli Stati Uniti.

Il Canada inoltre insiste sulla necessità di creare un'autorità politica, che dovrebbe ricevere i rapporti dalla commissione di controllo. Il Canada ha minacciato di dimettersi dopo

un mese, qualora il meccanismo per la trasmissione di tali rapporti non dovesse divenire operante, e se le violazioni della tregua dovessero continuare immitate.

Si dovrà poi affrontare uno studio generale per lo sviluppo economico e per la ricostruzione, destinati ai paesi dell'Indocina devastati dal conflitto, ma non si prevede l'eventualità di discutere in questa sede l'ordine di grandezza degli aiuti che dovranno essere forniti. Alcuni grandi donatori, quali il Giappone, non partecipano alla conferenza.

La conferenza, che non si prevede duri più di una settimana, vede, per la prima volta in più di un decennio, insieme, al livello dei ministri degli esteri, l'ultimo ministro che abbia ricoperto la carica di ministro degli esteri nel 1962, quando, a Ginevra, si firmò l'accordo di pace, che fece del Laos una nazione neutrale.

Dopo una breve seduta inaugurale, a porte aperte, la conferenza proseguirà a porte chiuse.

U. P. I.

Lo sciopero settimana dovrà essere definitivamente siglato l'accordo di pace, raggiunto venerdì sulla piattaforma rivendicata. La data della riunione comunque non è stata ancora fissata.

E passiamo alla scuola, dove la situazione si fa sempre più pesante.

Lo sciopero del personale non insegnante delle medie aderente al sindacato autonomo Snapi proseguirà fino all'8 marzo. La astensione dal lavoro dei bidelli

li e degli addetti alle segreterie costringe i provveditori agli studi a chiudere parecchie scuole, soprattutto nei piccoli centri, dove la partecipazione allo sciopero è totale. Anche i professori continuano a disertare le aule in seguito alle agitazioni articolate per regioni decise dai sindacati: martedì resteranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado della Toscana e dell'Umbria, mercoledì quelle della Campania e del Lazio.

Per tutta la scorsa settimana, fino a ieri a tarda sera, il ministro della pubblica istruzione Scalfaro ha avuto colloqui con le organizzazioni sindacali della scuola e delle università. Questi ultimi invieranno domani al ministro un documento sull'unità, in cui si chiede che le richieste dei sindacati siano accolte al Consiglio dei ministri convocato per martedì.

Le questioni discusse sono state numerose: stato giuridico del movimento scioperista, provvedimenti urgenti per l'università, riforma universitaria e della scuola superiore. I dirigenti confederali hanno l'impressione che per quanto riguarda le leggi sull'università di oggi si è fatto. Ci sono alcuni partiti al governo che insistono sugli accordi raggiunti tra i gruppi della maggioranza e le posizioni definitive saranno prese dal Consiglio dei ministri.

Qualche passo avanti è stato fatto per lo stato giuridico. Per la parte normativa sono state accolte le richieste dei sindacati confederali; invece si è discusso a lungo sull'aspetto economico. I dirigenti sindacali hanno respinto il calcolo fatto dal ministro di un tesoro sull'onere complessivo dell'indennità (da 50 a 90 mila lire mensili) per tutto il personale della scuola. A loro giudizio si tratta di mille miliardi, ma della metà, in quanto le cifre richieste sono comprensive delle indennità di cui godono attualmente gli insegnanti. Sull'unico punto dei ruoli e sulle revisioni delle carriere i calcoli non sono definitivi dato che finora il governo ha accettato il principio, ma non le modalità. Tuttavia si valuta intorno ai 400 miliardi la spesa che lo Stato dovrà sostenere per questa concessione.

La situazione si complica invece per le richieste dei sindacati autonomi, che rappresentano la maggioranza dei docenti. Come era inevitabile, essi rivendicano tra l'altro l'indennità perquisita concessa dal governo agli statali. Si tratta di un'indennità pensionabile che va da un minimo di 803 mila lire ad un massimo di 1 milione 268 mila l'anno. Gli autonomi hanno detto a Scalfaro che ogni miglioramento degli statali deve essere esteso anche agli insegnanti, altrimenti essi resteranno sempre all'ultimo grado della scala retributiva dei pubblici dipendenti.

M. G.

ISRAELE reazione araba all'abbattimento dell'aereo. L'agenzia agnita che per il primo ministro Abdel Salam Jalloud.

Dell'installazione di una linea aerea da Tel Aviv e Tel Aviv, che quella suggerita ieri da Dayan e respinta dal Cairo, ha parlato brevemente oggi una

megli ed è andata alla deriva. Anche a Livorno questa mattina è stato interrotto il servizio di linea da parte del traghetto panamense «Corica Ferry», la nave di linea che unisce Livorno a Bastia.

A sette miglia dall'isola di Capraia, il traghetto aveva subito uno sbandamento di 15 gradi a causa dello spostamento di autotreni, che erano a bordo, dovuto al mare forza otto.

La capitaneria del porto di Livorno subito informata, ha inviato sul posto la vedetta veloce «Gregoretto». La «Corica Ferry» però è poi giunta nel porto di Livorno con i propri mezzi, un po' inclinata per lo sbandamento del suo carico: alcuni dei tre autotreni imbarcati avevano rotto gli agganci che li tenevano fissati al pavimento della nave.

La «Corica Ferry» è la nave traghetto a bordo della quale il 31 gennaio scorso, mentre era ormeggiata al molo S. Nicolas del porto nuovo di Bastia, in Corsica, esplose un ordigno che provocò danni nella parte popiera della unità. (Ansa)

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo da lunedì 26 febbraio a sabato 3 marzo prossimo.

In conseguenza, pur avendo l'Enel adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

MARE FORZA 8-9 SUL TIRRENO SPAZZATO DAL MAESTRALE

«S.O.S.» RACCOLTO A MILAZZO DA DUE NAVI IN GRAVI DIFFICOLTÀ

Un rimorchiatore inviato in soccorso costretto a rientrare in porto In salvo una delle unità - Anche il traghetto Livorno-Bastia malconcio

Messina, 25. Due navi — la «Islanda» e la «Ginevra» — che si sono trovate in difficoltà, per il mare in tempesta, a poche miglia dalla costa settentrionale della Sicilia, sono state soccorse a Milazzo, hanno lanciato l'«S.O.S.».

A tarda sera, la «Ginevra», un mercantile di 500 tonnellate, è entrato nel porto di Milazzo, dove si è ancorato. La nave è rimasta bloccata da una bufera di vento e di pioggia, che ha impedito la normale navigazione.

La «Ginevra» ha perso, per la tempesta, quasi tutto il carico costituito da tavole di legno che accatastava in parte sul ponte, sono state spazzate via dalle onde. L'unità ha subito danni anche allo scafo.

Dal porto di Milazzo, frattanto, è uscita la «Concor», un mercantile di 200 tonnellate, che si era diretto nella zona. La «Ginevra» ha perso, per la tempesta, quasi tutto il carico costituito da tavole di legno che accatastava in parte sul ponte, sono state spazzate via dalle onde. L'unità ha subito danni anche allo scafo.

L'appello della «Islanda», un mercantile di mille tonnellate di stazza, battente presunta bandiera panamense, è stato raccolto dalla radio costiera di Napoli e trasmesso alla capitaneria di porto di Aversa, che aveva disposto la partenza, dal porto di Milazzo, del rimorchiatore «Tyndaris». La nave, secondo l'ultimo messaggio ricevuto, dovrebbe trovarsi tra le 12 e le 14 miglia dall'isola di Capraia, nella zona dove si trova la «Islanda».

La tempesta aveva alla fine costretto il «Tyndaris» a fare ritorno in porto, da dove, poco dopo, era ripartito per tentare di raggiungere, invece della «Islanda», la «Ginevra», che si trovava più vicina alla costa, in un tratto di mare relativamente più calmo. L'operazione, come si è detto, è riuscita e la «Ginevra» è stata soccorra.

La capitaneria di porto di Messina ha intanto lanciato un appello alla petroliera italiana «Andrea Leopolda», di 85 mila tonnellate di stazza, in transito nello stretto, alla altezza di Capo Faro, affinché si diriga verso l'unità panamense, che continua a lanciare segnali di soccorso. Il comandante della capitaneria di porto di Milazzo ha inoltrato al comandante di tre inviti il comandante di una petroliera liberiana, la «Concor Libia», di 65 mila tonnellate, attualmente all'ancora nel porto, a uscire per soccorsi in soccorso ai due mercantili in difficoltà.

All'ormeggio, invece, è rimasto il rimorchiatore d'alto mare «Proteo», che è addirittura schiacciato contro la banchina dalle onde e dal vento. Il rimorchiatore non può quindi manovrare per uscire dal porto.

Anche nel porto di Milazzo la situazione è critica: una petroliera liberiana, la «My Fair Loyall», di ventimila tonnellate di stazza, attraccata al pontile numero uno della raffineria, ha rotto gli or-

gani e la nave è in pericolo di capsarotta. La nave è rimasta bloccata da una bufera di vento e di pioggia, che ha impedito la normale navigazione.

La nave «S. O.S.» è stata costretta a rifugiarsi nel porto di Milazzo, dove si è ancorata. La nave è rimasta bloccata da una bufera di vento e di pioggia, che ha impedito la normale navigazione.

La nave «S. O.S.» è stata costretta a rifugiarsi nel porto di Milazzo, dove si è ancorata. La nave è rimasta bloccata da una bufera di vento e di pioggia, che ha impedito la normale navigazione.

delle più alte autorità dell'aeronautica civile israeliana. Shimon Ash, presidente dell'associazione piloti israeliani ha rivelato di aver discusso l'idea di dieci mesi fa con il collega egiziano nel corso della conferenza della federazione internazionale delle associazioni piloti di aviazione e di aver trovato nell'altra parte un discreto interesse. «E' una buona idea, ma si tratta di una decisione politica che non sta a me prendere».

Forse sarebbe stata la risposta fornita dal presidente dell'associazione piloti egiziani a Shimon Ash. La linea calda potrebbe evitare secondo Moshe Dayan il disarmo dei trapianti di organi, che si sono verificati dopo l'abbattimento dell'aereo di linea libico da parte dei Phantom israeliani.

Il presidente della federazione delle associazioni dei piloti civili (Ost Forberg) si è incontrato, la notte scorsa, all'aeroporto di Lod, con i dirigenti dell'associazione degli aviatori israeliani, che gli hanno fornito alcuni particolari circa l'abbattimento dell'aereo libico. Egli si è fermato a Lod soltanto un'ora, ed è ripartito per Helsinki secondo quanto annunciato a Tel Aviv dall'agenzia «Tinn».

Forberg avrebbe dichiarato, sempre secondo l'agenzia «Tinn», di poter comprendere che lo aereo libico potesse essere considerato, in base al suo comportamento, un aereo ostile, che fa sì che non potesse abbattere un aereo civile. Il presidente della federazione aveva solo un'ora a sua disposizione, e durante l'incontro si era sentito molto impaziente, ha aggiunto l'agenzia «Tinn».

temenzamento del porto di Ancona.

Infine il ministro della marina mercantile ha elaborato uno schema di disegno di legge concernente la ristrutturazione delle linee marittime che rappresentano interesse nazionale. Oltre a questi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione. Come si vede un programma denso, il ministro della Marina Mercantile dirà fra qualche giorno.

Nutrito il calendario dei lavori anche per il Parlamento. Nei primi giorni della settimana, si svolgeranno le votazioni in aula a Montecitorio degli articoli del disegno di legge su Venezia, oltre naturalmente alla discussione generale sul disegno di legge. Piccoli ha inviato una lettera ai deputati, in cui ha sottolineato la necessità che il gruppo si presenti con un atteggiamento unitario in aula dinanzi ad un tema così importante.

Non mancano le notizie sinistre democristiane, facilitate dall'atteggiamento della maggioranza del partito, avrebbero solo il risultato di offrire un triste spettacolo visto che, come si è detto, nessuno ha fatto nulla per arrivare davvero alla crisi di governo a breve scadenza. D'altronde l'ultima scena di disordine è stata l'ultima volta che la maggioranza ha confermato la estraneità alla politica di dialogo tra socialisti e democristiani. Per questi ultimi il tavinio Gaspari già nei giorni scorsi ha polemizzato con i socialisti, invitandoli a lasciare il dialogo su argomenti precisi — come la «scioperomania» e gli scioperi nei pubblici servizi, argomenti che i socialisti non vogliono nemmeno sentir nominare — ma oggi è tornato all'attacco, rivolgendosi con fermezza e con durezza agli interlocutori di un dialogo che — ha detto — i socialisti hanno tanto sollecitato, ma che ora stanno boicottando poiché lo spingono in una direzione in cui è impossibile condurlo.

Gaspari ha rimproverato poi ai socialisti di aver chiesto perentoriamente la dimissione del governo, bollandolo come reazionario e controrivoluzionario e additandogli tutte le responsabilità di una crisi economica, politica e sociale, che invece esso ha ereditato, inoltre — ha aggiunto Gaspari — i socialisti hanno preteso che in questo loro giudizio ingiusto, fazioso e depistato fosse condiviso da tutta la democrazia cristiana, in contrasto con le deliberazioni degli organi responsabili del partito e con la fiducia che anche le correnti di sinistra hanno accordato al governo.

Non mancano, comunque, nella Dc le voci contrastanti. Molte, per esempio, ha ampiamente contestato in una intervista ad un quotidiano milanese, le sue tesi sulla esigenza di sviluppare il dialogo con i socialisti per diversificare e una maggioranza diversa e ha aggiunto: «I socialisti non sono molto lunghi e l'iniziativa da assumere sembra ormai urgente». Parlando di tempi non molto lunghi evidentemente neppure Moro pensa ad una crisi prima del congresso di maggio, ma di diverso avviso si è detto il forzavotista Vittorio Colombo. «Bisogna fare oggi — ha sostenuto — quello che è impossibile, senza aspettare domani». I socialdemocratici, come si è accennato, sono di parere opposto.

R. P.

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo da lunedì 26 febbraio a sabato 3 marzo prossimo.

In conseguenza, pur avendo l'Enel adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

VENT'ANNI, EREDE DEL SENATORE ASSASSINATO

Tutto sul sociale il figlio di Kennedy

Ha deciso di lavorare assieme ai poveri malgrado le critiche che gli sono state mosse - Il complesso delle armi da fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 25. Joseph Kennedy, il ventenne figlio di Robert Kennedy, ha deciso di continuare a lavorare assieme ai poveri, nei servizi sociali, malgrado le critiche che gli sono state mosse. «Ho avuto per un momento la sensazione che dopo la pubblicità che è stata fatta e le critiche della gente che dicevano che non ero adatto per un lavoro del genere, potesse essere meglio lasciare questa occupazione a qualcun altro», ha dichiarato il giovane.

L'appoggio del sindaco di San Francisco, Joseph Alioto, e del dottor Francis Curry, direttore dei servizi sociali della città, ha fatto sì che Joseph non cedesse alle pressioni provenienti da più parti. Dedicandosi interamente all'assistenza sociale, Joseph ha abbandonato gli studi universitari a Berkeley. Ha detto che sua madre e suo zio Edward, senatore del Massachusetts, hanno dato prova di comprensione allorché si sono trovati dinanzi alla decisione circa l'abbandono degli studi, «anche se loro avrebbero preferito l'università».

Joseph è consulente di comunità e ha come compenso mensile 600 dollari, pari a circa quattrocentomila lire. La sua carica ha sollevato polemiche e critiche, ma non rinuncerà per altro motivo al lavoro che si è scelto, nell'ambito dei servizi sociali della città di San Francisco.

Alioto ha definito pettegolezzi stupidi le critiche mosse contro il giovane Kennedy, del quale ha riconosciuto pubblicamente un certo talento nel trattare con le persone, in particolare i giovani, e nell'ispirare fiducia.

Il dott. Curry ha detto, dal canto suo, che la organizzazione

timane Joseph ha deciso di rinunciare agli studi. «Mi sono accorto che sono in grado di ottenere una migliore educazione fuori della scuola», ha spiegato.

Ieri l'altro Ted Kennedy ha compiuto 41 anni. In quest'occasione il senatore ha parlato dei vantaggi e degli svantaggi di appartenere ad una famiglia come quella dei Kennedy. «Ci sono degli svantaggi nell'essere un Kennedy», ha spiegato, «questi derivano dal fatto che la gente che ha lavorato con John Kennedy o con Robert Kennedy, e con mia madre o mio padre, attendono grandi cose da me; ma ci sono enormi vantaggi, sono molto contento di essere un Kennedy, e i vantaggi superano gli svantaggi».

Il senatore Kennedy ha presentato in questi ultimi giorni al Parlamento un progetto di legge che vieta la fabbricazione di revolver che non siano per scopi sportivi. In base alla legge si richiede altresì la registrazione del proprietario dell'arma, e che tutti coloro che sono in possesso di un revolver abbiano previamente assolto a tutti i doveri di carattere legale.

«Ogni anno le industrie americane producono cinque milioni di armi per uso civile», ha dichiarato Kennedy, «ed al momento che è facile avere una rivoltella, la gente la usa». John Kennedy è stato ucciso con una pistola.

A. R.

PER UNO SPORT SEMPRE PIU' POPOLARE A MOSCA

Un disastro il traffico sulle piste ghiacciate

Rigoroso impegno della polizia dove si trovano i luoghi più frequentati - Un problema di scatto e di velocità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25. Pattina sei ore al giorno, e fa molto bene il suo mestiere il signor Alexander Reshetov, sergente della polizia di Mosca. Reshetov non è se non uno fra le decine di poliziotti che, con tanto di pattini e di uniforme, hanno il preciso compito di scoraggiare le infrazioni, quest'inverno, nelle aree di Mosca aperte al pubblico dei pattinatori sul ghiaccio.

Scopo di questa novità è regolare il traffico, sempre più caotico, sulle piste ghiacciate, ma mano che questo sport invernale sta diventando sempre più popolare fra gli abitanti della capitale.

La polizia non è mai mancata, soprattutto al Parco Gor-

ky e al Parco Lushniki, in cui si trovano le piste più note e frequentate, ma fino all'anno scorso la si è sempre vista solamente a piedi. A piedi e sveltissimi, dunque, soprattutto sul piano dello scatto, e della velocità. Era facile per un trasgressore, udito il fischietto ammonitore, sguagliarsi sulle lame, e scomparire, confondendosi fra i pattinatori ligi al regolamento.

«E' ovvio, la gente pensa che questo lavoro sia piacevole, salutare e rilassante. Nossignori, sbagliano», dice Pavel Durandin, comandante in capo del distaccamento di polizia sui pattini, che, forte di un organico di quaranta uomini, presidia il Parco Gorky. «Se si pattina un'ora, anche due, ci si diverte. Ma come si fa a godersela,

quando si è costretti a mantenersi in equilibrio sulle lame, con qualunque tempo, se non si riesce nemmeno a trovare qualche minuto per bersi un tè? Oppure quando, alla fine del turno, si decide di togliere i pattini, e si scopre che sono diventati un solo blocco di ghiaccio, saldato con calce, calce e ghiaccio».

Durante ogni turno di sei ore, si trovano contemporaneamente quindici agenti di questo particolare tipo di traffico, e, come spiega Durandin, «combattono lo "huliganismo", cioè il teppismo sui pattini, tengono d'occhio i frequentatori notoriamente pericolosi, e rimorchiavano al sicuro quelli che barcollano troppo, e, soprattutto, allungano alcool».

A. P.

LA TELEVISIONE ITALIANA PER RAGAZZI E NO

Un «Moby Dick» da cinque settimane

Ricostruita la celebre «balena bianca» sulla base dell'unico scheletro esistente in Europa e conservato nel museo di Monaco di Baviera

Roma, 25. Dal prossimo 17 marzo, per cinque settimane, il sabato sera televisivo (alle 21.20 sul secondo programma) sarà dedicato allo sceneggiato «Moby Dick», tratto dal capolavoro di Herman Melville. Lo sceneggiato, che è stato realizzato da Roberto Lerici per la TV dei ragazzi (ma che è dedicato anche agli adulti) è stato diretto da Carlo Quartucci. Ahab, il protagonista della vicenda, sarà impersonato da Franco Parenti mentre del cast fanno parte anche Rino Sudano, Claudio De Monti, Alberto Ricci, Sandro Dori.

«Moby Dick e la balena», pubblicato nel 1851 a New York, è considerato uno dei più importanti libri di letteratura marinara di tutti i tempi. Herman Melville scrisse quello che è considerato il suo capolavoro a 32 anni. In «Moby Dick», come peraltro nelle sue opere precedenti («Typee» e «Omoo»), Melville fonde agli elementi fantastici e all'erudizione (la catalogazione quasi scientifica di tutti gli aspetti della balena, che assume talvolta toni pedanteschi), il ricordo della sua giovinezza trascorsa a bordo di carchi e baleniere. Il romanzo, forse proprio perché stilisticamente ineguale, è considerato uno dei più significativi esempi della letteratura romantica americana. Motivo ricorrente dell'opera è la nostalgia di un intravisto e troppo presto perduto paradiso terrestre, dove sentimenti e passioni si alternano sullo sfondo della immensità oceanica. La caccia alle combattive balene, di cui Moby Dick è il prototipo emblematico, diventa in questo romanzo, che non pochi critici hanno definito un poema di prosa, raffigurazione scenica della eterna lotta dell'uomo contro le forze della natura e in definitiva della lotta dell'uomo per affermare la propria intelligenza sulla forza bruta.

Per quanto riguarda la realizzazione televisiva, l'assetto dello studio nel quale lo sceneggiato Guglielminetti ha ambientato lo sfondo è identico in tutte le puntate. Al centro dello studio è stata sistemata, a pochi metri da terra, la coperta

della baleniera «Pequod» come se si trattasse di un palcoscenico senza alcuna ricerca realistica. La lavorazione, compiuta negli studi della Rai di Torino, ha assunto quindi aspetti interessanti per quanto riguarda questo tipo di filmato. Ogni attrezzatura (le travature, i ponti, le strutture esistenti sotto il soffitto e che servono per sistemare il parco lampade) è stata utilizzata per ricostruire sartie, funi, posti di vedetta, cambuse, la prua e a poppa, i tre alberi, un cassone di legno per accendere alla raffineria, un boccaporto con il quale si accede sotto coperta. In effetti però il regista ha voluto dare alla storia di Melville una dimensione solo apparentemente realistica. Su una parete dello studio è stato addirittura sistemato uno scher-

mo sul quale vengono proiettati brani filmati e che darà l'impressione di essere una finestra aperta nell'immensità dell'oceano. L'unico interno per il quale la ricostruzione è stata realistica è la cabina di Ahab: una cuccetta, un tavolo quadrato, una sedia a vite tra due pareti di legno. Sparsa dovunque vecchie carte marine ingiallite e pile di giornali di bordo. La baleniera «Pequod» ricostruita in studio risulta molto simile a quella descritta da Melville, cioè una vecchia nave dall'aria zingaresca e bizzarra, sporca e fuliginosa. I marinai della baleniera portano vestiti diversi, giacconi consumati e corse palandrane, copricapo di tutti i colori: nell'insieme è un equipaggio stravagante e straccone.

(Ansa)

SINGOLARE TRASPORTO AEREO

DUE DELFINI CON BIBERON

Vanno da Malta a Johannesburg

La Valletta, 25. Due delfini di circa 370 kg. spediti dal «Dolphin world maltaquarium» alla «African attractions» partiranno questa sera dall'aeroporto «Luca di Valletta» con un volo speciale tutto-mercato della Lufthansa alla volta di Johannesburg, in Sudafrica, dove faranno parte di uno spettacolo che visiterà le principali città del paese.

Si tratta del più lungo viaggio senz'acqua (8000 km e undici ore circa di volo), mai intrapreso da questa specie simpatica e, pare, super-intelligente di pesci che, come è noto, possono resistere per tempi relativamente lunghi al di fuori dell'acqua ambiente naturale. I due delfini viaggeranno «dolcemente», appesi dentro a due reti allagate nella carlinga del «Boeing 707» della compagnia tedesca.

Per tutta la durata del viaggio non si cibano, e per sopprimere la mancanza d'acqua verranno «imboccati» con una specie di biberon contenente acqua pura di fonte, e costantemente massaggiati da tre esperti accompagnatori su tutta la superficie del corpo con una speciale crema rinfrescante e idratante.

Uno dei tre accompagnatori sarà il capitano Wilson Fletcher, direttore del «Maltaquarium», che per un viaggio così eccezionale ha voluto accompagnare personalmente i suoi delfini. E' previsto che i delfini rimangano in Sudafrica alcuni mesi. Rientreranno quindi a Malta con lo stesso mezzo, con volo speciale della Lufthansa con solide reti, biberon e «cold cream» idratante per i due preziosi pesci.

ANTICONEZIONALI e prestiti bancari

Washington, 25. Un istituto bancario della Virginia ha confermato di aver chiesto ad una sua cliente di comprovare l'uso da parte sua di anticoncezionali, come condizione per la concessione di un prestito ipotecario per l'acquisto di una casa.

La cliente, Carol Lewicke, aveva segnalato la straordinaria richiesta ad un ente federale aggiungendo che la banca — la «Floyd E. Davis Mortgage corp.» di Falls Church — le aveva inoltrato richiesta di una solenne promessa di non procurare, né mediante l'uso di anticoncezionali, né con l'eventuale ricorso allo aborto, sia attraverso la sterilizzazione del marito.

L'istituto bancario ha tuttavia smentito queste ultime affermazioni. Confermando ad ogni modo la sua prima richiesta, la banca ha dichiarato di essersi voluta assicurare che la signora Lewicke non perdesse il suo attuale posto di lavoro per effetto della maternità, dato che lo stipendio del marito, di professione marinaio, non sarebbe mai stato sufficiente da solo a coprire l'ammontare del credito.

Negli ambienti competenti, viene fatto osservare che la prassi seguita dalla «Floyd E. Davis Mortgage corp.» è tutto altro che insolita nella regione della capitale federale. Essa costituirebbe anzi un miglioramento rispetto a quella che, anni fa, sconsigliava alle banche di prendere come base di qualsiasi credito gli introiti di una donna sposata sotto i 30 anni.

(Ansa)

Morto Dickson Richards Nobel della medicina

New York, 25. E' morto ieri, nella sua abitazione di Lakeville (Connecticut), all'età di 77 anni, Dickson Richards, premio Nobel nel 1966 per le sue ricerche sulle malattie cardiache.

Per una triste ironia della sorte, causa del decesso di Richards è stato un attacco cardiaco.

(Ap)

Residuo

La Corona, 25. Il mercantile sovietico «Zhdanov» ha urtato contro una mina nelle acque prospicenti la costa Nord atlantica della Spagna, a quanto informano le autorità marittime della zona.

Si ritiene che la mina, tuttora vagante, sia un residuo della seconda guerra mondiale. Dopo l'urto la nave sovietica ha proseguito normalmente la navigazione.

(Ansa)

ni della comunità hanno espresso il desiderio che Joseph Kennedy non abbandonasse la carica assegnatagli.

Capelli biondi e lunghi, blue jeans, camicia aperta sul collo, Joseph ha detto di non vedere di buon grado la pubblicità che viene fatta attorno alla sua persona e al suo nome. «Ma credo ancora di poter essere in grado di fare qualcosa di buono» ha dichiarato, se dal momento che il sindaco, il dottor Curry e la comunità sono d'accordo che io possa, sono deciso a tentare. Prima studiava all'università e aveva scelto le seguenti materie: storia diplomatica americana, cinema del terzo mondo e geologia. Soltanto dopo tre set-

STABILITI I PRIMI CONTATTI CON GLI «INDIOS GIGANTI»

INTELLIGENTI E ALLEGRI LASCIAMOLI DUNQUE VIVERE!

Rio de Janeiro, 25. L'etnologo brasiliano Claudio Villas Boas e la sua spedizione sono riusciti a stabilire contatti, a quanto sembra definitivi, con la misteriosa tribù degli «indios giganti» Kreen-Akarene dell'Amazzonia. In un messaggio radio trasmesso dalla giungla del Mato Grosso, Villas Boas afferma di aver potuto assistere ad una festa di questi indios alla quale partecipavano anche 30 donne e 25 bambini, il che è una evidente volontà di pace da parte degli indios. La festa si è svolta sulle rive di un fiume ed è durata dalle 5 del mattino alle 16.30 del pomeriggio; è stata accompagnata da canti, danze e scambi di regali.

Nel suo messaggio Villas Boas afferma che parecchi Kreen-Akarene sono effettivamente di altissima statura, alcuni più di due metri. Sono completamente nudi, hanno il corpo dipinto di nero e parlano un linguaggio assolutamente sconosciuto.

Il primo contatto con gli «indios giganti» era stato stabilito, ma appena per pochi minuti, circa due settimane fa dopo oltre un anno di inutili

tentativi. Ogni volta che la spedizione si avvicinava ai loro villaggi, gli indios bruciavano le capanne e si inoltravano più profondamente nella giungla.

Sempre secondo il messaggio radio, questi indios sembrano tutti godere di eccellente salute; non hanno manifestato nessun segno di ostilità verso la spedizione, ma una grande allegria. L'etnologo li descrive come vivaci e intelligenti; conducono una vita molto primitiva, si nutrono dei prodotti della foresta e di caccia e sono armati con archi e frecce, ma a quanto sembra non sanno nuotare e non conoscono la piroga.

Per Claudio Villas Boas e suo fratello Orlando, indicati come possibili futuri Premi Nobel della pace, la scoperta e l'inizio di contatti con gli «indios giganti» è stata una delle più difficili missioni di una eccezionale carriera di 27 anni dedicata interamente a cercare di salvaguardare le tradizioni e i costumi degli indios dell'Amazzonia di fronte all'inesorabile progresso della civiltà.

(Ansa)

la sia un luogo di arrivo e di partenza, sia un luogo di incontro.

«meeting», del resto, riflette l'idea di «colloquio» ricorrente nel lavoro creativo di Consagra, inteso a rilevare il ritmo drammatico della vita di oggi mediante elementi plastici, sintesi formale delle azioni dell'uomo a contatto con gli ingranaggi di una società nella quale si impongono la forza, l'ottimismo e la chiarezza. La «Città frontale», ottenuta attraverso elementi di scultura e di urbanistica mescolati, appare in definitiva una testimonianza dell'utopia di un artista che si rivolge a una umanità non

astratta ma ben presente nel suo spirito.

Alla cerimonia, resa ancora più suggestiva dalle tracce ancora evidenti della calamità naturale, hanno assistito coloro che abitano nelle baracche del villaggio, in attesa di una sistemazione definitiva, e molte persone venute da Mazarà del Vallo, il paese dove Consagra nacque nel 1920.

«La funzione di un artista è di far conoscere il significato del suo lavoro portato avanti tra difficoltà di ogni genere là dove è meno facile recepirla per motivi geografici e ambientali», ha detto Consagra riba-

dendo un concetto espresso ieri a Palermo durante la «vernice» della mostra antologica dedicata dalla città e inaugurata alla presenza del ministro Gioia.

La rassegna di Palermo, articolata in una sezione di scultura e in una di pittura e di grafica, allestita la prima nelle scuderie del palazzo dei Normanni, l'altra nella sala della galleria d'arte moderna, vuole essere il secondo importante omaggio della Sicilia, dopo quello fatto di recente a Gutuso, a uno dei suoi artisti più validi.

Le opere di pittura e di grafica rivelano, dal canto loro, il travaglio di un artista, che dalle varie esperienze ha acquisito la consapevolezza del dramma dell'umanità. Inoltre tutta l'opera, nel suo variare di tematiche, risulta fedele a una premessa ideologica, situando, nel suo intero contesto, come una delle espressioni più importanti dell'arte moderna.

Nato, come si è detto, a Mazarà del Vallo in provincia di Trapani 52 anni fa, Pietro Consagra, seguendo l'esempio di Renato Guttuso, si trasferì a Roma nel 1944, subito dopo l'arrivo degli alleati, e per esorcizzare il lutto si adattò a fare il ritrattista. Presto divenne uno dei protagonisti dell'avanguardia italiana del dopoguerra, e fu tra i promotori del gruppo «Forma». La sua polemica per il rinnovamento della scultura costituisce uno degli interventi più stimolanti e costruttivi dell'ultimo trentennio.

Opere di Consagra sono esposte nei principali musei del mondo, tra i quali quello d'arte moderna di New York, la Tate Gallery di Londra, la Gallery of arts della Washington University.

La mostra antologica, ideata da un comitato promotore presieduto dal sen. Fanfani, è stata ordinata dal critico d'arte Giovanni Carandente, il nome del quale è legato alle più originali manifestazioni italiane nel campo della scultura. La idea di popolare una città di sculture Carandente l'ebbe nel 1957 a Messina, suscitando una vasta eco negli ambienti artistici internazionali. La fece seguire cinque anni dopo dalle «Sculture nella città di Spoleto» durante il «Festival dei due Mondi».

La concezione di Carandente sulla funzione di un'opera di scultura — ha detto Consagra — è simile alla mia, e rivela il bisogno profondo di un rapporto tra l'arte e la società; il solo rapporto che possa salvare gli uomini, sottraendoli a una cieca infelicità».

S. G.

INSOLITO MA INDICATIVO ESPERIMENTO DI UNO SCIENZIATO AMERICANO

L'insidia del cancro solo da virus esogeni

Spiegelman sostiene l'origine esclusivamente virale dei tumori maligni

New York, 25. Un insolito esperimento su una coppia di gemelli costituita, secondo il dottor Sol Spiegelman, della Columbia University di New York, una prova significativa che il cancro è provocato senz'altro da virus esogeni anziché da geni cancerogeni che l'organismo di alcune persone erediterebbero di generazione in generazione, e che provocherebbe i tumori maligni in occasione di condizioni fisiologiche o ambientali particolarmente insidiose.

Il dott. Spiegelman ha tentato inutilmente di mischiare il DNA (molecole desossiribonucleiche) di un gemello ammalato di cancro con quello dell'altro gemello sano.

Il DNA è una sostanza genetica fondamentale del nucleo cellulare presente in ogni cellula umana. Al contrario, quando molecole sane di DNA del gemello ammalato sono state mischiate con molecole di cellule cancerose l'esperimento è riuscito.

A parere dell'esperto ciò dimostra che non esiste possibilità di trasmissione del cancro a livello di nucleo cellulare tra persone con geni identici (gemelli) ma con sviluppi fisiologici differenti. Se invece il cancro avesse una base genetica, dogma, le molecole desossiribonucleiche di organismi gemelli, dovrebbero saldarsi con il cancro.

Spiegelman è tra gli esperti, sempre più numerosi, che sostengono l'origine virale — ed esclusivamente virale — ed esclusivamente virale — dei tumori maligni. A parere dello stesso studioso non soltanto non esistono geni ereditari di cancro, ma non avrebbero alcuna influenza cancerogena neppure fattori esogeni diversi dal virus come le radiazioni, alcune sostanze chimiche, la nicotina e lo smog. Più di uno studioso ha avanzato invece l'ipotesi che geni cancerogeni ereditari, in largo in alcuni organismi umani sin dalla vita fetale, verrebbero da vari fattori esogeni non virali, e produrrebbero diversi tipi di cancro.

La settimana prossima comincia a Washington il convegno annuale dell'Associazione americana di patologia e batteriologia, dove una delle comunicazioni scientifiche più attese è firmata dai professori W.J. Kuna e John Dennis Broome di New York (quest'ultimo già noto per le sue ricerche sui legami tra cancro e asparaginati). Il contenuto della comunicazione non è ancora noto, ma riguarderebbe sostanze che riescono ad influenzare in maniera diversa lo sviluppo delle formazioni cancerogene.

(Ansa)

NOTA DELLA FLM sulle «Zanussi»

Roma, 25. La situazione delle industrie Zanussi è risultata oggetto quest'oggi di una nota della segreteria nazionale della Federazione dei metalmeccanici. Riassunta l'«urgenza di un confronto in sede interministeriale sulla piattaforma prospettata dalla Flm, e fatta propria dagli enti locali, nella nota si «rileva l'ambiguità della posizione espressa dal rappresentante del governo in sede parlamentare che lascia, insolite, questioni fondamentali per lo sviluppo del gruppo quali l'autonomia commerciale e l'attività di ricerca».

Riassumendo «la necessità di definire una soluzione che garantisca insieme livelli di occupazione in caso di riconversione, come quella prevista per la Castor, e il mantenimento di attività omogenee a quelle attuali della Zanussi, la segreteria Flm, in applicazione del mandato del comitato esecutivo, ribadisce l'assunzione del problema Zanussi da parte dell'intera categoria e la decisione di una giornata di lotta contro la ristrutturazione e per l'occupazione e cui modalità saranno definite anche in relazione agli incontri con il governo».

CUCITA A MANO la cucina di Dior

Parigi, 25. C'è una creazione Christian Dior che finora pochi conoscevano, quasi un testamento del suo buon gusto e della sua raffinatezza: un libro di ricette di cucina, compilato con meticolosa cura tra la confe-

zione di un abito di taglio sportivo e quella di un abito da sera, sofisticato. Dal '48 al '57 la moda Dior ha influenzato le donne di tutto il mondo, sia direttamente sia indirettamente.

Jacques Rouet, direttore generale del salone di Dior collaboratore del maestro di moda dal '46, e Georges Huillier, l'ultimo cuoco personale del disegnatore, hanno raccolto le ricette segrete che Dior prediligeva. E' valsa anche la collaborazione di altri esperti del settore gastronomico.

Il libro, intitolato «La cuisine cousu-mains (La cucina cucita a mano) ha tutte le caratteristiche di raffinatezza proprie di Christian Dior. Ha la copertina in alluminio, la sovraccopertina in plexiglass e illustrazioni «art nouveau» che riprendono i motivi della creazione del salone, in particolare quelle di René Gruau. E' in vendita a 190 franchi (circa 2200 lire), con carta di riso; costa 1900 franchi l'edizione in carta giapponese.

Rouet spiega che ci sono voluti dieci anni per mettere insieme tutto il materiale perché numerosi amici di Dior che hanno mangiato a casa sua hanno chiesto dei particolari e delle spiegazioni. «Quando avevo a disposizione qualche minuto — aggiunge Rouet — scrivevo i piatti e chiedevo allo chef di Dior di spiegarmi meglio».

Scrittori, artisti e personaggi noti si trovarono nella sala Luigi XVI della casa del disegnatore di moda di Parigi, in Jules San Reau Boulevard, ed ebbero modo di gustare la sua cucina. Dior, così come Rouet, si interessava di problemi gastronomici e amava creare anche in cucina. Amava soprattutto mangiare, e mangiava abbondante e bene.

Aveva tutta una sua filosofia a proposito della cucina, voleva dire che il cibo ben preparato era un lavoro di Dio e dell'uomo. Una volta un suo amico, Raymond Thuiller, proprietario di tre ristoranti, servì a Dior delle uova strapazzate con tartufi. Il creatore di moda esclamò: «Questo piatto è incredibile e grande nella sua semplicità; ci sia possibile rendere gloria e omaggio a chi nella sua infinita bontà, ha posto la bocca vicino all'anima».

(Ansa)

la qualità e le novità

Lamborghini CALOR s.p.a.

alla 14^a MOSTRA CONVEGNO DI MILANO

BRUCIATORI DI GASOLIO
BRUCIATORI DI NAFTA
BRUCIATORI DI GAS
GRUPPI TERMICI
GENERATORI DI ARIA CALDA
VALVOLE MONOTUBO
AUTOMATIZZAZIONI



1/7 MARZO

PAD. 14/2 Stands N. 4101-2-3-4
N. 4116-7-8-9

★ GIORNALE TRIESTE ★

SUPERATA UNA DELICATA FASE DI LAVORI STRADALI

Il nodo di Valmaura sciolto dopo un anno



I lavori di rifacimento della rete di fognature nella zona di Valmaura, iniziati ormai da più di un anno, stanno avviando alla fase risolutiva, che riguarda ora la sistemazione della sede sotterranea del torrente Valmaura che scende da Foggia S. Anna e scorre fino al mare, esattamente sotto la via di Valmaura, tra il colle di Servola e il monte S. Pantaleone.

Il lavoro, che consiste in un rinforzo degli argini e della volta, è analogo a quello intrapreso per il principale sesto sotterraneo della città, il Chiave, che scorre sotto via Carducci. L'intervento a Valmaura era ormai inevitabile perché in qualche punto la sede del torrente viene ridotta a un semplice tubo di dimensioni ristrette e una pioggia un po' più forte del solito faceva ingorgare e fuoriuscire l'acqua dai tombini allungando il piazzale stesso di Valmaura e la zona bassa della via.

I lavori sono già ultimati in tutto il tratto di strada prospiciente allo stadio, cioè dalla piazza Valmaura fino all'incrocio con la via del Carpietto. Il loro proseguimento quindi non toccherà più direttamente la piazza, punto nevralgico e delicatissimo per il traffico verso Muggia, e la zona industriale, nonché per l'accesso allo stadio.

I lavori termineranno probabilmente entro la fine dell'anno, si dice, e l'opera sarà completata, perché forse niente come la ristrutturazione delle fognature presenta continui intoppi. «Si può dire che quasi ogni giorno si presentino problemi», dice il direttore responsabile dei lavori, De Toma. Per la sistemazione della zona di Valmaura la spesa prevista è di 497 milioni, di cui 100 per la canalizzazione e per quelli stradali.

AL GRATTACIELO IL CAPOGRUPPO PCI ALLA CAMERA

I contrasti della DC nel discorso di Natta

L'attenzione comunista per i problemi della regione Strali per il Governo Andreotti che «vuole durare»

Chiudendo praticamente la visita della delegazione di parlamentari comunisti alla Regione, il capogruppo del PCI alla Camera, on. Natta, che la guidava, ha tenuto ieri mattina un discorso al cinema Grattacielo, nel quale ha riassunto i risultati degli incontri avuti ed illustrato la posizione comunista nel contesto politico nazionale. Per quanto riguarda i primi più dettagliati notizie Natta ha annunciato che darà questa mattina in una conferenza stampa appositamente indetta; ieri comunque egli ha detto tra l'altro che la visita della delegazione parlamentare comunista nel Friuli Venezia Giulia, «è stato un impegno nazionale del PCI di fronte al rilievo assunto dei problemi di questa regione e di Trieste». «Dagli incontri avuti», ha detto ancora il parlamentare, «abbiamo avuto la sensazione che sia stato capito il senso e il valore di questa iniziativa e sono emersi con chiarezza i problemi molteplici e gravi della regione, ai quali il Governo Andreotti non sarebbe in grado di dare una risposta perché si muove in senso antiregionalista e tenta di passare sopra al Parlamento, agli Enti locali, ai partiti e ai sindacati».

Dalla visita alla regione Natta è ben presto passato ai temi di politica generale, dedicando tutta la parte centrale del suo discorso al Governo e in particolare al presidente Andreotti. «Un governo che si giustifica», ha rilevato l'esponente comunista, «non lo stato di necessità, ma che rappresenta in realtà

LO SCIOPERO NAZIONALE DELL'INDUSTRIA E QUELLO GENERALE IN CITTA'

Si apre una settimana densa di azioni sindacali

Forse tutta l'azione sarà concentrata nella giornata di mercoledì a sostegno delle istanze economiche - Scuole, Acegat e marineria

La settimana che con oggi si apre registrerà, sul fronte sindacale, tre scadenze di rilievo: per domani, martedì, si proclama lo sciopero generale della difesa dell'economia cittadina, per il suo rilancio, e in segno di protesta per le inadempienze governative e l'inerzia degli enti locali. Allo sciopero hanno dato la loro adesione tutte le categorie dell'industria, dell'artigianato, del commercio e di ogni tipo di servizi. Chiederanno quindi i battenti non soltanto le fabbriche, ma i negozi, le banche e così via, dalle 8 della mattina del 28 alle 6 della mattina successiva.

L'agitazione di domani interesserà tutti i lavoratori dell'industria, nonché quelli di altre categorie che hanno dato la loro adesione allo sciopero, per ragioni di carattere preminente contrattuale. Tale sciopero non dovrebbe però interessare la nostra città, tranne che per secondarie implicazioni dei quali poi diremo. Ciò perché i sindacati sarebbero orientati a «congiungere» tutta l'azione di protesta nello sciopero di mercoledì, per rafforzare il rilievo.

Per mercoledì infatti le organizzazioni sindacali provinciali hanno riconosciuto l'effettività dello sciopero generale della difesa dell'economia cittadina, per il suo rilancio, e in segno di protesta per le inadempienze governative e l'inerzia degli enti locali. Allo sciopero hanno dato la loro adesione tutte le categorie dell'industria, dell'artigianato, del commercio e di ogni tipo di servizi. Chiederanno quindi i battenti non soltanto le fabbriche, ma i negozi, le banche e così via, dalle 8 della mattina del 28 alle 6 della mattina successiva.

Restano peraltro in sospeso alcune modalità della partecipazione di talune categorie e i tempi nei quali essa si effettuerà. E' il caso dei ferrovieri, per quanto riguarda i servizi pubblici dell'Acegat, è noto che l'ultimo round dello sciopero di 10 ore complessivamente proclamato dai sindacati, avrebbe dovuto aver luogo domani mattina, dalle 9 alle 18, in concomitanza con lo sciopero nazionale dell'industria. E' probabile però che i mezzi pubblici rimarranno fermi invece mercoledì, nell'ambito dello sciopero generale locale (e si è saputo altresì che le conferenze sindacali avrebbero chiesto ai ferrovieri di allargare lo sciopero da 4 a 24 ore). Per quanto concerne i treni, secondo indicazioni di massima, la fermata sarà di due ore: una domani e un'altra dopodomani. Lo sciopero generale del 28 coinvolgerà invece per tutta la giornata il personale di stazione, come i portabagagli.

Un'altra incognita è rappresentata dalla scuola, dove continua lo sciopero in atto — fino all'8 marzo — del personale non insegnante. Per mercoledì non si prevedono la partecipazione allo sciopero generale degli insegnanti aderenti ai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, ma non si ha notizia di ciò che faranno i sindacati autonomi, che raggruppano la maggior parte dei docenti. Sembra comunque che il Sindacato nazionale scuola media sia per un'adesione allo sciopero cittadino.

I marittimi, come ogni altra categoria, parteciperanno anche loro alla manifestazione di mercoledì, insieme ai lavoratori del porto, salvo poi iniziare il giorno successivo, giovedì, l'annunciato sciopero articolato da porto a porto e da nave a nave, che si protrarrà sino al 10 marzo.

Alcune categorie, con un'incidenza numerica di lavoratori comunque non consistente, saranno invece esentate dallo sciopero del 28 in considerazione del particolare tipo di lavoro che esse svolgono. Non ci saranno così gli addetti al servizio di emergenza acqua, luce e gas, i vigili del fuoco, gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza (non invece i pompieri), nonché i dipendenti dei servizi di emergenza degli ospedali. Questi ultimi funzioneranno come nelle giornate di domenica.

Presenza triestina alla Fiera di Zagabria

Particolarmente consistente quest'anno la partecipazione delle aziende triestine alla fiera primaverile di Zagabria, che si terrà il prossimo aprile. Su un totale di circa 30 aziende della nostra città. La partecipazione all'importante rassegna fieristica jugoslava è curata anche quest'anno dall'Unione regionale delle Camere di Commercio, il cui segretario dott. Stanbich si reca proprio oggi a Zagabria per definire con la direzione di quell'Ente fieri i particolari della partecipazione delle aziende della nostra regione. Si tratta di piccole e medie industrie che operano nei più diversi settori della meccanica, dell'arredamento, dei mobili e delle macchine agricole. Particolarmente consistente, oltre a quella triestina, sarà anche la presenza di aziende della provincia di Udine.

Dopo il successo riscosso lo scorso anno, quando lo stesso Ministro per il commercio estero on. Matteotti ebbe modo di esprimere la sua soddisfazione per lo stand del Friuli Venezia Giulia, la presenza della nostra regione alla fiera zagabrese sarà questa volta la più massiccia sino ad oggi, sia per quanto riguarda la superficie espositiva (circa 1100 metri quadrati di padiglione italiano) che per il numero di prodotti.

Alla mostra primaverile seguirà poi quella autunnale, alla quale le aziende triestine e del Friuli saranno pure presenti.

PRAGA
27 giugno - 1 luglio
PATERMITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

COSTITUITI DUE COMITATI DI COORDINAMENTO

Gli operatori turistici agiranno uniti nella regione

Interessanti iniziative assunte da Rigoletti ed Albori

Si apprende che sono in corso di costituzione nella nostra regione due importanti organismi aventi il compito di coordinare iniziative ed esaminare problemi riguardanti il settore del turismo. Non si tratta di organismi di carattere pubblico, perché in tale caso sorgerebbero inutili doppiati nei confronti degli enti provinciali per il turismo, delle aziende di soggiorno e degli organi dell'Amministrazione regionale, ma di iniziative di diretta rappresentanza degli operatori turistici, promosse dalle organizzazioni nazionali che li rappresentano.

La prima di tali istituzioni, che sarà denominata «Consiglio regionale del turismo», viene promossa a cura della Confcommercio, per coordinare le iniziative ed i problemi regionali fra gli alberghi, i pubblici esercizi e le agenzie di viaggi e turismo che sono le categorie più direttamente interessate al fenomeno turistico.

All'inizio di quest'anno la Confcommercio ha sollecitato la costituzione di tali Consigli regionali tra cui quello per il Friuli Venezia Giulia: di essi dovranno fare parte le organizzazioni dei pubblici esercizi e della FIAET (Federazione nazionale degli albergatori).

Nella biblioteca del seminario teologico di Aquileia, è stato ritrovato un codice liturgico aquileiese, che si ritiene ormai perduto. Si tratta di un manoscritto con i caratteri dell'antica scrittura onciale tipo di scrittura alto-medioevale con lettere maiuscole originariamente in un'uncia, cioè 25 millimetri che poi sono andate riducendo ad un ammaniere delle scuole scritte aquileiesi del secolo di Carlo Magno e del patriarcato San Paolo.

L'esistenza del manoscritto, uno dei più famosi codici aquileiesi conservati, ne seminario di Aquileia, fu segnalata, per la prima volta nel 1917. Ultimamente era stata richiesta al seminario una fotocopia dei capitoli 3 e 4, riguardanti la genesi, ma il manoscritto non si era trovato.

Il secondo comitato, denominato «Consiglio regionale del turismo (tra albergatori, pubblici esercizi e agenzie di viaggi)» e il comitato interprofessionale per il turismo (tra albergatori, pubblici esercizi, agenzie di viaggi, autotrasporti in concessione, stabilimenti termali e categorie dello spettacolo, tramite l'Unione commercianti e l'Associazione degli industriali), il settore turistico disporrà di due importanti organi di rappresentanza diretta degli interessi delle categorie, organi i quali dimostrano presto, a quanto si afferma negli ambienti dell'Unione commercianti, la loro importanza e la loro vitalità anche per iniziative promozionali intese allo sviluppo dell'economia regionale.

Con la prossima costituzione di questi due organismi, il Consiglio regionale del turismo (tra albergatori, pubblici esercizi e agenzie di viaggi) e il comitato interprofessionale per il turismo (tra albergatori, pubblici esercizi, agenzie di viaggi, autotrasporti in concessione, stabilimenti termali e categorie dello spettacolo, tramite l'Unione commercianti e l'Associazione degli industriali), il settore turistico disporrà di due importanti organi di rappresentanza diretta degli interessi delle categorie, organi i quali dimostrano presto, a quanto si afferma negli ambienti dell'Unione commercianti, la loro importanza e la loro vitalità anche per iniziative promozionali intese allo sviluppo dell'economia regionale.

Ritrovato antico codice aquileiese

Nella biblioteca del seminario teologico di Aquileia, è stato ritrovato un codice liturgico aquileiese, che si ritiene ormai perduto. Si tratta di un manoscritto con i caratteri dell'antica scrittura onciale tipo di scrittura alto-medioevale con lettere maiuscole originariamente in un'uncia, cioè 25 millimetri che poi sono andate riducendo ad un ammaniere delle scuole scritte aquileiesi del secolo di Carlo Magno e del patriarcato San Paolo.

mentato che i problemi turistici rivestono importanza anche per l'attività di altri settori operativi, come quello degli autotrasporti in concessione, degli stabilimenti termali e dello spettacolo, settori questi che fanno capo alla Confindustria. Ecco perché è prevista anche, nella nostra regione, come in ogni altra regione d'Italia, la istituzione di un secondo organismo per i problemi turistici, che sarà denominato «Comitato interprofessionale del Friuli Venezia Giulia per il turismo».

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

Con la prossima costituzione di questi due organismi, il Consiglio regionale del turismo (tra albergatori, pubblici esercizi e agenzie di viaggi) e il comitato interprofessionale per il turismo (tra albergatori, pubblici esercizi, agenzie di viaggi, autotrasporti in concessione, stabilimenti termali e categorie dello spettacolo, tramite l'Unione commercianti e l'Associazione degli industriali), il settore turistico disporrà di due importanti organi di rappresentanza diretta degli interessi delle categorie, organi i quali dimostrano presto, a quanto si afferma negli ambienti dell'Unione commercianti, la loro importanza e la loro vitalità anche per iniziative promozionali intese allo sviluppo dell'economia regionale.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

La Confindustria e la Confindustria hanno diramato congiuntamente, a firma del presidente del Comitato interprofessionale per il turismo, precise direttive al riguardo, designando anche le persone incaricate di promuovere la costituzione dei comitati interprofessionali, tenendo conto delle opportunità di suddivisione tale incarico fra i dirigenti di tutte e sei le categorie operatrici. Per il Friuli Venezia Giulia l'incarico è stato affidato al barone Aldo di Albori, il quale, a quanto si apprende, ha già iniziato un primo ciclo di consultazioni, stabilendo i primi necessari contatti con il presidente della Unione commercianti, cav. uff. Antonio Rigoletti.

LA FESTA DEI DEGENTI DELLO PSICHIATRICO

Con «Marco Cavallo»
in giro per la città

(Giornalefot)

Non è stata, quella di ieri, una domenica come tutte le altre per gli ospiti dell'ospedale psichiatrico: essi sono usciti fuori tutti assieme, per una volta, a fare un'allegria manifestazione pubblica, chiamando i cittadini a parteciparvi.

La festa si è svolta all'insediata di un grande cavallo azzurro di gesso e cartapesta, «Marco Cavallo» (l'animale che fino a qualche tempo fa trainava il carro con la biancheria destinata alla lavanderia del nosocomio), cavallo ideato e costruito da una équipe di giovani operatori artistici, come essi stessi si definiscono, che da un mese e mezzo, su invito del direttore dell'ospedale, prof. Basaglia, si sono insediati in un vecchio fabbricato del complesso ospedaliero, ormai da tempo in disuso, per cimentarsi in un'opera di stimolo delle facoltà espressive dei degeni. E da questo lavoro sono nati fuori i 500 manifesti dipinti a mano che hanno tappezzato i muri della città, annunciando appunto la festa di ieri e l'idea del cavallo, personaggio fiabesco di una favola che è andata sviluppandosi nella sua trama attraverso i vari dipinti, nei quali i degeni e nella quale il grande cavallo azzurro dovrebbe avere un ruolo di elaborazione per gli esclusi.

La favola, sorta dunque all'interno dell'ospedale, ha voluto essere tipologica e raccontata all'esterno, nel quadro di quelle iniziative adottate dall'équipe del prof. Basaglia e volte alla ricerca di un dialogo tra il mondo degli esclusi e quello degli inseriti.

All'iniziativa di ieri ha collaborato la consultazione di San Vito, che ha invitato medici, infermieri, operatori artistici e degeni a tenere la loro festa nei locali del ricreatorio comune «de Amici». Prima di arrivarvi però, tutti quanti hanno sfilato per le vie del centro, raggiungendo poi il piazzale di San Giusto: davanti «Marco Cavallo», sopra un autocarro, e dietro, in automobili private o in corriera, i protagonisti della festa. Il corteo, accompagnato da una banda, era composto da 350 risorseri, ai quali si erano uniti un centinaio di degeni provenienti dall'ospedale psichiatrico di Gorizia.

A San Giusto, in attesa del corteo, si è formata una piccola folla, qualche centinaio di persone, che poi si sono riuniti al ricreatorio, dove per molte ore si è poi cantato, suonato e ognuno ha detto la sua. C'erano anche i prof.

Viaggi di Pasqua

Abruzzo 19-23 aprile	L. 56.000
Barcellona 19-25 aprile	L. 84.000
Week-end al Palace Hotel	
Haludovo 21-23 apr. L.	29.500
Firenze - Pisa - Siena	
21-25 aprile	L. 44.000
Monaco e Salisburgo	
21-25 aprile	L. 58.000
Costa Azzurra	
21-25 aprile	L. 56.500
Tunisi 14-24 aprile	L. 177.000

Ufficio Centrale Viaggi-CIT - Piazza Unità 6 - tel. 62621

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA - Tel. 228173.
RISTORANTE ORCHIDEA
è stato riaperto. Si ricevono prenotazioni banchetti: tel. 224181. Martedì giorno chiusura.
ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar - Dancing - Tel. 96036.

OKRAÏNER
salotti

viale miramare 17-19
via settefontane 55
trieste

**VENDITA DI FEBBRAIO
A PREZZI MAI VISTI**

SINGOLARE INCIDENTE NOTTURNO SULLA COSTIERA

Perde l'auto ma salva la vita
volando da solo nella scarpata

La vettura capovolta «centrata» da quella di un amico che seguiva

Per la velocità e per una curva non presa nella maniera giusta, l'artigiano Alvaro Supanig, di 31 anni, abitante in via Giannastasio 45, ha rischiato di perdere la vita e ci ha rimesso completamente una «Alfetta 1800» nuova di zecca. Nell'incidente, avvenuto nel cuore della notte, egli è stato catapultato fuori dalla vettura ed è volato oltre il guard-rail della Costiera, atterrando quindi in mezzo ai rovi, a una decina di metri dal livello stradale. E' stato soccorso dai sanitari della CRI e dagli agenti della polizia stradale, che lo hanno cercato alla luce delle torce elettriche. Poiché al momento di venir adagiato nell'ambulanza egli invocava alcuni nomi, gli agenti e gli infermieri sono ritornati tra i cespugli e i rovi alla ricerca degli eventuali altri feriti. Ma — per fortuna — Alvaro Supanig era solo: lo hanno confermato due suoi amici che erano sopraggiunti dopo sul luogo dell'incidente.

Il drammatico sinistro è avvenuto verso le due. Alvaro Supanig era stato a Sistiana con un gruppo di suoi amici ed era partito dalla bialla doppia curva che si snoda nei pressi della via Vitalba, vale a dire tra il portico di Santa Croce e Grignano, la veloce autostrada di Alvaro Supanig è sbandata sulla sinistra, il conducente ha cercato, frenando, di raddrizzare la corsa, ma la macchina ha iniziato lo scarto: il movimento verso sinistra, andandosi a sbattere contro il muretto di sinistra. La fiancata sinistra dell'«Alfetta» ha strisciato lungo il muretto schiacciandosi con il parabrezza contro una sporgenza del muretto (esce per circa dieci centimetri). Questo improvviso ostacolo ha fatto da perno e l'auto si è girata su se stessa, poi è capovolta. Durante questa drammatica fase tutte e quattro le portiere si sono spalancate e il malcapitato conducente è stato proiettato fuori dall'abitacolo. Così l'automobiliista ha compiuto il terribile volo oltre il guard-rail finendo nella «scarpata». L'«Alfetta», già malconcia, è rimasta di traverso alla strada sul lato destro per chi va a Trieste. Qualche minuto dopo è sopraggiunta la «Alfetta» di un amico, che alcuni chilometri prima era stata superata dall'«Alfetta». Il guidatore, Zeleznik, ha notato un luccichio sull'asfalto (erano i frammenti di cristallo e parti cromate che si erano staccate dalla carrozzeria), per cui ha frenato. Ma ugualmente non è riuscito a bloccare in tempo la sua auto che, dietro la curva, è andata a centrare in pieno l'«Alfetta» che si trovava con le ruote per aria. Le due auto hanno così proseguito alcuni metri, arrestandosi quindi una vicino all'altra.

Una pattuglia della polizia stradale in normale servizio di perlustrazione è giunta sul

posto pochi attimi dopo il singolare scontro. Via radio è stato subito avvertito il comando e la pattuglia del pronto intervento, che stava ultimando i rilievi di un incidente in città, è stata dirottata sulla Costiera.

Soccorso il ferito, gli agenti hanno assunto i non facili rilievi del duplice incidente, mentre il traffico (intenso nonostante l'ora notturna) veniva fatto proseguire a sensi unici alternati. L'autografo della «Julia» ha rimosso la carcassa inservibile dell'«Alfetta». All'assistenza dell'Ospedale maggiore il medico di turno ha fatto ricevere Alvaro Supanig nella divisione neurochirurgica per una vasta ferita alla fronte e al labbro inferiore, una contusione al capo, la frattura dell'avambraccio destro, contusioni alla schiena. Gli ha inoltre riscontrato bruciature alle capelli provocate dall'acido della batteria che gli era stato addosso. La prognosi,

secondo il medico assistente, è di un mese e mezzo, salvo complicazioni.

Decennio di attività
della «Stella Alpina»

Giovedì 1.º marzo alle ore 20, soci della «Stella Alpina» si ritroveranno nella loro sede di via Blasoleto 12 per festeggiare l'annuale della fondazione del loro sodalizio. Infatti entrano nel decimo anno della loro simpatica attività sportiva, ricreativa e culturale.

Per solennizzare l'avvenimento è stata programmata una mostra fotografica nella quale vengono esposte foto riprese dai soci durante le principali gite turistico-sciistiche organizzate in quest'ultimo anno. Alla mostra espongono ben 16 soci, quali verranno premiati dal direttore dell'Ente provinciale per il turismo, dott. Gianni Apollonio.

SPETTACOLI

Il violoncellista Fournier
alla Società dei concerti

Stasera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei concerti, concerto del violoncellista Pierre Fournier, con il pianista Urs Voegelin.

Classici del terrore
alla «Cappella»

Come già annunciato, la «Cappella Underground» (via Francia 17 - tel. 61083). Il Rassegna «i mondi del possibile» 3 classici del terrore. Oggi e domani ore 19: «Il mostro» (1936) di Lambert Hillier, con Boris Karloff e Bela Lugosi (rarissimo film di anticipazione di due attori che del terrore hanno fatto una lunga serie di celebri mostri); ore 21 «La mummia» (1932) di Karl Freund, (uno dei massimi direttori di fotografia dell'espressionismo tedesco); ore 22:15 «Dracula» (1931) di Tod Browning (definito «il Poe del cinema»), con Bela Lugosi (il film che impose la mitica figura del conte vampiro).

Giovedì all'Auditorium
spettacolo per bambini

Giovedì 1.º marzo, alle ore 17.30, al Teatro Auditorium, il Teatro Stabile di Trieste, nell'ambito del ciclo di manifestazioni sul tema «Gioco e scuola» (problemi psico-pedagogici dell'infanzia), presenteranno uno spettacolo per bambini.

Si tratta di una commedia per bambini «Trummi Kaputt» di Volker Ludwig, messo in scena dal «Grips Theater für Kinder» di Berlino. Lo spettacolo, recitato in tedesco, è di facile comprensione anche non conoscendo la lingua. Verrà comunque preceduto da una breve spiegazione e ad esso seguirà un dibattito, cui sono invitati a partecipare educatori e genitori, sul tema «I bambini e il teatro», moderatore il direttore delle attività culturali del Teatro Stabile di Trieste.

Presso la biglietteria centrale di Galleria Protti sono in vendita i posti e sono a disposizione testi e libretto in lingua italiana di «Trummi Kaputt».

LA LIRICA AL VERDI
Anticipata a giovedì
l'ultima delle «Nozze»

Il Teatro Verdi informa che, per ragioni organizzative, l'ultima rappresentazione di «Nozze istriane» di Smareglia viene anticipata a giovedì 1.º marzo (ore 20.30, turni C-B). Oggi la biglietteria del teatro è chiusa. Da domani vendita dei biglietti anche per la prima di «Wally» di Catalani.

Prossime iniziative UTAT
CARNEVALE

34/3 VIENNA L. 17.800
SAN GIUSEPPE
17-21/3 VIENNA L. 66.000
17-19/3 FIRENZE L. 32.500
SIENA L. 32.500
UTAT - Via Imbriani e Galleria Protti

Atmosfera sveviana di Pagliai



Ugo Pagliai, il bravo interprete di «Delitto e castigo» che si replica al Politeama, ama riproporre l'atmosfera sveviana ancora intatta che si trova in tanti luoghi della città

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Domani ore 21
DELITTO E CASTIGO
da Fedor Dostoevskij
Compagnia Stabile con
Ugo Pagliai, Massimo
Angiola Bagri
Regia: SANDRO BOLCHI
Biglietteria Centrale Gall. Protti

SOCIETA' DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI
Stasera alle ore 21 il violoncellista Pierre Fournier con il pianista Urs Voegelin.
In programma composizioni di Stravinskij, Bach, Debussy, Tchaikovsky.

TEATRO AUDITORIUM

Da venerdì 2 a martedì 6 marzo
LUPO - VALERI
in
ALPHA BETA
di E. A. Whitehead

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica. Giovedì alle ore 20.30 ultima rappresentazione di «Nozze istriane» di A. Smareglia. Direttore M. Wolf-Ferrari. Regia di A. Madua. Turno C-B. Oggi la Biglietteria del Teatro rimane chiusa. Da domani vendita dei biglietti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavanuzzi. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kobayevska. Turno A-C. Da domani vendita dei biglietti.

TEATRO MODERNO (via dell'Industria)

NUOVO FILM S. GIUSTO. Vedi cinema. **LA CAPPELLA UNDERGROUND** (via Francia 17 - tel. 61083). Il Rassegna «i mondi del possibile» 3 classici del terrore. Oggi e domani ore 19: «Il mostro» (1936) di Lambert Hillier, con Boris Karloff e Bela Lugosi.

EDEN. 2.ª settimana. 16, 18, 20, 22, 25.

«Le monache di Sant'Arcangelo», da un capolavoro di Stendhal, con Anne Heywood. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 15, 17, 19, 21, 23, 25.

«La cosa buffa», con O. Piccolo e G. Morandi. Vietato ai minori di 14 anni. Commedia.

FENICE. 16, 18, 20, 22, 25.

«5.ª giornata». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO

**ANCHE GLI ANGELI
MANGIANO
FAGIOLI**

GRATTACIELO. 16 - Ultima. 22.15. E. B. Clucher, il regista del Trinità presenta l'ultimo suo film che esalterà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli». Spettacolare, commovente, technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.

NATIONALE. 16, 18, 20, 22, 25.

«Sforza, sparsi e sparati». Un altro divertente film di Walt Disney. Per tutte le famiglie.

RITZ. 1.ª settimana. 16 ult. 22.15.

«Trappola per un lupo», con Jean Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli nel film più allegro della stagione. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16, 18, 20, 22.

Un giallo da vedere dall'inizio: «7 scalini di seta gialla», con A. Siefen e A. Incontrera. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16. Lando Buzzanca è lo spassosissimo interprete del picaresco e divertente technicolor «Titanus».

«La Calandria» assieme a B. Bouchet e S. Randano. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. «Più forte ragazzi».

«Il più forte ragazzi» di Trinità. Bud Spencer e T. Hill ritornano al loro pubblico più comici e simpatici che mai. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, 20. 1.ª settimana.

«Donne sopra le nuvole», con Barbara Bouchet e Margaret Lee. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. N.B. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste. Ultimo giorno.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16, 18, 20, 22, 25. Ultima replica: «Il grande Jake», con John Wayne, Richard Boone e Maureen O'Hara. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 20. Technicolor.

«Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore), con Jean Simmons e Leonard Whiting. Immortali di tutte le età prenderanno una «scotta» per questo film.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto).

Ultima replica: «Il grande Jake», con John Wayne, Richard Boone e Maureen O'Hara. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 20. Technicolor.

«Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore), con Jean Simmons e Leonard Whiting. Immortali di tutte le età prenderanno una «scotta» per questo film.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto).

Ultima replica: «Il grande Jake», con John Wayne, Richard Boone e Maureen O'Hara. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 20. Technicolor.

«Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore), con Jean Simmons e Leonard Whiting. Immortali di tutte le età prenderanno una «scotta» per questo film.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto).

Ultima replica: «Il grande Jake», con John Wayne, Richard Boone e Maureen O'Hara. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 20. Technicolor.

«Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore), con Jean Simmons e Leonard Whiting. Immortali di tutte le età prenderanno una «scotta» per questo film.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto).

Ultima replica: «Il grande Jake», con John Wayne, Richard Boone e Maureen O'Hara. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 20. Technicolor.

«Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore), con Jean Simmons e Leonard Whiting. Immortali di tutte le età prenderanno una «scotta» per questo film.

MIGNON. 16. Una produzione Disney nel western: «Wyoning, terra selvaggia».

ABBABIA. 16: «I liberi giochi dell'amore». Un film drammaticamente sexy con A. Lawrence e H. Ehlers. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 20. L'ultimo

trionfo di Walt Disney. «Pippo olimpicamente» e il documentario «Gran Canyon».

ALDEBARAN. 16: «Homo eroticus».

«Homo eroticus», technicolor con Lando Buzzanca e Rossana Podestà nel più divertente film dell'anno. Viet. min. 14 anni.

ARISTON. Sala riservata al Circolo

«U. Barbaro». Proiezione del film «Sacco e Vanzetti».

ASTRA. 16, 20: «Willard e i topi».

Il più sconvolgente film americano degli ultimi 20 anni con B. Davison, S. Locke ed E. Borgnine. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. «Zia, vuol far parte della C.I.A.».

«Zia, vuol far parte della C.I.A.», con Darren McGavin, Rossini Russell e John Beck. Divertentissimo.

RADIO. 16: «Bernardo, cane ladro e bugiardo».

«Bernardo, cane ladro e bugiardo». L'ultimo capolavoro di Walt Disney in technicolor. Segue il cartone animato a colori «Bongo».

VERDI. 17: «Non c'è più tempo d'eroi».

«Non c'è più tempo d'eroi», film sulla guerra nel Pacifico con Michael Caine, le Robertson e Henry Fonda. Technicolor.

MUGCIA

«Mugcia», film di guerra nel Pacifico con Michael Caine, le Robertson e Henry Fonda. Technicolor.

ATTENZIONE

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a **giornalfoto** in piazza della Borsa 8.

Imminente a Trieste



FILM D'AMORE E D'ANARCHIA

STAMATIATA ALLE 10 IN VIA DEL FILM
NELLA NITELLA AL TRIESTE
L'ORA DELLA NITELLA AL TRIESTE
L'ORA DELLA NITELLA AL TRIESTE

LA LIRICA AL VERDI

Anticipata a giovedì l'ultima delle «Nozze»

PROSSIME INIZIATIVE UTAT

CARNEVALE
34/3 VIENNA L. 17.800
SAN GIUSEPPE
17-21/3 VIENNA L. 66.000
17-19/3 FIRENZE L. 32.500
SIENA L. 32.500
UTAT - Via Imbriani e Galleria Protti

TELEVISIONE

19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discesa; 21: Il Giorno del Terzo; 22: Arte operistica; 9.30: Finita l'ora; 21.30: Donna Rossa nubile di F. Garcia Lorca; Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradischi; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.30: «Voci passate»; 16.30: «Voci passate»; 17.30: «Voci passate»; 18.30: «Voci passate»; 19.30: «Voci passate»; 20.30: «Voci passate»; 21.30: «Voci passate»; 22.30: «Voci passate»; 23.30: «Voci passate»; 24.30: «Voci passate».

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Convegno; 9.30: Bach, Busoni, G. M. Mann, B. Marcello; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musica Italiana d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Orfeo e la nascita dell'opera; 13.30: Intermezzo; 14.30: L'ultimo Borsari di Milano; 14.30: Poffonda; 15: Il Novecento storico; 15.40: Il crescendo di L. Cherubini, direttore F. Caracciolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'ultimo Borsari di Roma; 17.30: Classe unica; 17.35: Fogli d'albero; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; rassegna di vita

VENEZIA GIULIA

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre confine. «Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero» - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Apuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 17.45: «Il nano Campanelloni»; 18: «Giardino TV»; 18.30: Il vostro consigliere; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Con la cinescopio per il mondo; 21: E. Wolf-Ferrari: «Il campionario con l'opera del Trinità. 2.º e 3.º.

TELEVISIONE jugoslava

Notiziario TV: ore 17.40, 18.15, 20, 22.30.
17.45: «Il nano Campanelloni»; 18: «Giardino TV»; 18.30: Il vostro consigliere; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Con la cinescopio per il mondo; 21: E. Wolf-Ferrari: «Il campionario con l'opera del Trinità. 2.º e 3.º.

II PROGRAMMA SPERIMENTALE

20: Notiziario; 20.30: «Shane» telefilm; 21.15: Il mondo intorno a noi; 21.30: «Il ritorno a casa» film americano.

televisori a colori **REX**
da cinque anni sui mercati europei

IL PIU' DOLLO SPORT

VITTORIA ITALIANA A ISTANBUL

ALLO STADIO DI MITHAS PASCIA LA NAZIONALE HA OFFERTO POCHE INDICAZIONI POSITIVE

L'impegno ha dato i suoi frutti ma lo spettacolo è stato mediocre



Istanbul — Italia-Turchia 1-0. Nella foto, un difensore turco contrasta durante Riva su un'azione iniziata da Anastasi. Telefoto Upi

ITALIA-TURCHIA 1-0 (1-0)
MARCATORI: Anastasi al 24'. ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti; Furino, Morini, Burginich; Casale, Mazzola, Anastasi, Capello, Rivera. TURCHIA: Sabri; Mehmet II, Ozer, Muzaffer, Zekeriy, Bulent, Tur (dal 65' Kolsal), Ziya, Metin, Cemil, Mehmet I (dal 65' Osman). ARBITRO: Aouissi (Algeria). Giornata umida, terreno in discrete condizioni; spettatori: 45 mila. Angoli: 3-5.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 25. Una vittoria di stretta misura tutt'altro che esaltante, comunque una vittoria importante. Bisognava ripartire il passo falso fatto a Napoli e i due punti sono stati conquistati: bisognava ripartire una situazione compromessa e questa sera si è potuto tirare un grosso sospiro di sollievo. La trasferta di Istanbul ha dato quindi i frutti che tutti gli appassionati italiani si aspettavano. Si incamerino pertanto i due punti con l'augurio che il mediocre spettacolo calcistico dato oggi dalla rappresentativa azzurra possa essere rimediato al buon gioco visto allo stadio di Mithas Pascia sia stato oggi soprattutto il risultato di una tensione nervosa che gli undici italiani si sono portati in campo per tutti i 90 minuti di gioco.

Oltre ai due punti, la partita ha dato infatti ben poche indicazioni positive per un complesso che se tutto andrà bene in questa fase preliminare — come sembra — il prossimo anno si troverà in Germania assieme alle migliori squadre del mondo, squadre agguerrite, squadre che convalidano sistematicamente la loro preminenza oltre che con i risultati, con una validità di contenuto. Rinunciando in partenza a qualsiasi scelta che non fosse diretta ad ottenere oggi un risultato pratico, Valcareggi era tornato alla politica del «bloccare» trapiantando in prima squadra sette undicesimi della Juventus. Sperava che così facendo avrebbe potuto presentare un complesso ineccepibile almeno sul piano dell'affiatamento e invece anche questo tentativo può essere considerato in parte fallito. Non solo non si è visto gio-

co, come è sempre più spesso accaduto in questi ultimi tempi, la tanto auspicata risulante è andata totalmente latente. Fortuna che la Nazionale turca già umiliata dal Lussemburgo è davvero una rappresentativa di quart'ordine, una rappresentativa che solo con uno schieramento a «barriera» ha potuto lo scorso mese fare quel risultato clamoroso al «San Paolo». Non ha elementi di rilievo, tranne un paio, e con una squadra simile non riuscirà mai, se

non in casi fortunosi, a creare situazioni da rete valide. E' una squadra, coraggiosa, di temperamento, ma niente di più. Eppure, anche con avversari in costative condizioni, la Nazionale azzurra non è quasi mai riuscita ad impostare un proprio gioco. Per lo più ha subito la pressione degli avversari, anche se riuscendo bene a controllarsi, ha dato l'impressione di superiorità tecnica, come, tutto sommato, è nelle sue possibilità.

Ad essere realisti si può anche dire che dalle ultime esibizioni si è forse fatto, con la politica del «bloccare», anche un regresso perché anche coloro che sono considerati i pilastri della Nazionale attuale, sono stati coinvolti nel marasma organizzativo generale. Così Mazzola,

che solo nel secondo tempo è riuscito a trovare una posizione pratica che gli permettesse di inserirsi in qualche manovra, così Capello, che ha, se si esclude, il felice passaggio che ha permesso ad Anastasi di segnare la rete della vittoria, raramente ha saputo dare tono e luce alla manovra complessiva, così Rivera che ancora una volta non utilizzato nel modo che preferisce, è stato praticamente inutile all'estrema sinistra. Si sperava che Furino, con il suo dinamismo, con il suo temperamento, desse a centrocampo una vivacità al reparto soprattutto nelle fasi di avanzamento, invece il mediano bianconero ha solo corso per tutto il campo sfoggiando regolamenti i passaggi. Facchetti, al suo rientro in Nazionale, ha in-

demonstrato, con la partita di oggi, che il pareggio di Napoli non fu dovuto al caso. Per quel fatto, come per quel fatto, tutta la squadra, come per quell'occasione della partita di andata. Euforici, giustificati, negli spogliatoi italiani. Dice Valcareggi: «Non sono scontento della partita. Ottimo il nostro centrocampo, quasi perfetta la difesa. Forse qualche attaccante non è stato pronto negli inserimenti. Abbiamo segnato due gol, uno convalidato e l'altro annullato, non so per quale motivo. Adesso se batteremo la Svizzera saremo in finale. Gli azzurri sono stati tutti bravi, con una nota particolare per Furino, utile negli inserimenti in avanti al posto di Mazzola che era spietatamente controllato. Rispetto a Napoli abbiamo sfruttato le fasce laterali».

Il presidente della Federazione calcio italiana dott. Artemio Franchi ha detto: «Abbiamo vinto giocando, alla turca. Ci siamo comunque assicurati i due punti che erano molto importanti. C'è ora da sperare che gli azzurri, nelle prossime partite, giochino come tedeschi e brasiliani. La partita di oggi non è stata bella. Per Riva, su di morale, l'incontro non è stato bello, ma quelli che contavano erano i due punti e la vittoria è venuta. «Credo di avere giocato una partita onesta e penso di avere confermato la ripresa che avevo avuto nelle ultime partite di campionato. Non sono riuscito a segnare, ma non ne faccio un dramma, l'importante è avere vinto».

L'esordiente Morini è il rivale della felicità: «Mi aspettavo la convocazione in Nazionale e sono contento di non aver deluso. Se andremo in finale, sarei volentieri parte della rosa dei convocati. L'importante è fare parte del club azzurro. Per Albertosi, che ha seguito la partita dalla panchina, è quello di oggi un successo molto importante soprattutto — dice il portiere del Cagliari — perché abbiamo avuto ragione dell'ultima ambientale che non era certamente favorevole a noi».

Mazzola dice di essersi atte-

sto nel risultato. Una partita che non ha detto nulla di nuovo sul capitolo attuale del calcio italiano, tuttora lungi dall'aver risolto i suoi innumerevoli problemi.

Fulvio Bufacchi
I prossimi impegni della Nazionale

Ancora sei partite sono in programma nel corrente anno per la nazionale italiana. Dei sei incontri internazionali, due saranno validi per l'ammissione alla fase finale dei campionati mondiali. Gli azzurri incontreranno in giugno il Brasile e l'Inghilterra nel quadro delle celebrazioni per il 75° anniversario della Federacalcio.

I marcatori azzurri
La classifica dei marcatori azzurri della nazionale italiana di tutti i tempi è sempre capeggiata da Meazza con 33 reti, seguito a quota 30 da Silvio Piovella. Fra gli azzurri in attività il più vicino ai due battistrada è Gigi Riva con 28 reti. Nella graduatoria, che comprende anche Gino Colaussi con 15 gol, ritroviamo Mazzola con 22 e Rivera con 11.

DOMENICA PROSSIMA
Riprende la «A» con Juventus-Torino

La Serie A, dopo la sosta di ieri per gli impegni della Nazionale, riprenderà domenica la sua marcia. Il calendario ha in programma la quinta giornata di ritorno. Sul cartellone spicca il derby della Mole. Sul cammino della Juventus, capolista con il Milan, l'ostacolo del Torino di Giacomini. I granata, che negli incontri di campionato si sono fatti sempre rispettare, non costituiranno di certo un avversario molto facile.

Trasferita di un certo impegno anche per il Milan sul terreno della provinciale Lanerossi Vicenza. L'Inter, che con la Lazio insegue a lei lunghezze la coppia di testa, giocherà a San Siro contro il Verona. La classifica: Milan, Juventus p. 28; Inter, Lazio p. 25; Fiorentina p. 22; Bologna p. 20; Torino, Cagliari p. 19; Napoli p. 17; Roma, Verona, Atalanta p. 16; Sampdoria, Lanerossi Vicenza p. 14; Ternana p. 13; Palermo p. 12.

LE COMPETIZIONI PREMONDIALI DISPUTATE IN SVEZIA
Nello sci nordico a Falun si affermano Norvegia e URSS

Falun, 25. Il ventunenne norvegese Oddvar Brå ha vinto la gara di fondo di 30 chilometri dei giochi internazionali di sci nordico a Falun, in Svezia, competizione premondiale. Brå si è imposto in una 28'24"27 davanti allo svedese Thomas Magnusson (1.28'30"80) e al sovietico Fjodor Simasjov (1.29'14"92). Il migliore degli italiani è stato Carlo Favre, classificatosi ventiduesimo in 1.32'36"47. Nella gara di staffetta 4x5 chilometri femminile, scontato successo della squadra sovietica che ha preceduto Finlandia e Norvegia, nell'ordine. Ecco i risultati.

Fondo 30 chilometri: 1) Oddvar Brå (Norv.) 1.28'24"27; 2) Thomas Magnusson (Sve) 1.28'30"80; 3) Fjodor Simasjov (Urss) 1.29'14"92; 4) Ivar Fornmo (Norv.) 1.29'33"43; 5) Sven Aake Lundbaeck (Sve) 1.29'57"49; 6) Magne Myrnes (Norv.) 1.30'12"21; 7) Carlo Favre (It.) 1.32'36"47; 8) Tonino Biondini (It.) 1.34'25"54; 9) Rensho Chiochetti (It.) 1.34'52"59; 10) Serafino Guadagnini (It.) 1.38'13"32; 11) Attilio Lombard (It.) 1.38'57"33.

4x5 km femminile: 1) Urss (Baldacheva, Olumina, Smetanova, Kulakova) 1.52'23"7; 2) Finlandia 1.54'42"52; 3) Norvegia 1.55'57"78; 4) Germania orientale 1.58'28"29; 5) Svezia 1.53'33"31; 6) Cecoslovacchia 1.53'36"92.

Nella prova di salto dal trampolino di 90 metri si è imposto il tedesco orientale Hans Georg Aschbacher davanti allo svizzero Steiner e al giapponese Itagaki. La classifica: 1) Hans Georg Aschbacher (Ger. Or.) punti 258; 2) Walter Steiner (Svi.) punti 248; 3) Hiroshi Itagaki (Giap) punti 240; 4) Rolf Nordgren (Sve) punti 237; 5) Karl Heinz Wospipiw (Ger. Or.) punti 232,9.



Falun — Galina Kulakova, una delle quattro atlete sovietiche che ha vinto la staffetta femminile 4x5 chilometri. Telefoto Upi

LA PORTO TORRES-ALGHERO DEL GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA

Anche la seconda tappa vinta dal belga Van Linden

Alghero, 25. Il belga Henri Camille Van Linden, della Rokado, ha vinto la seconda tappa del giro ciclistico della Sardegna, Porto Torres-Alghero di km 110,500 battendo in volata Merckx e Poggioli. Tempo del vincitore: 2 ore 25' e 5" alla media oraria di km 45,691. Van Linden ha consolidato il primato in classifica.

Trasferimento complesso, laborioso e pieno di incognite da Livorno a Porto Torres. La partenza della turbonave (Mannini), giunta in ritardo nel porto labronico proveniente da Genova, avviene soltanto alle 2.45. Lo arrivo in Sardegna è alle 13, dopo che l'attraversamento della Bocche di Bonifacio in condizioni proibitive — muraglia di vento e un mare forza 7-8 e a volte forza 9 — ha lasciato il segno sui corridori e sulla carovana. L'organizzazione decide di accorciare il chilometraggio della seconda tappa Porto Torres-Alghero di 27 chilometri (da 137,5 a 110,5) con l'eliminazione di cinque dei quindici giri previsti nel circuito finale ad Alghero.

Il via è dato alle 13.52. Spira un forte vento di maestrale e l'arrivo è velocissimo. Spunti di Basso, Colombo e dello svizzero Fuchs, ed è quest'ultimo che riesce ad avvantaggiarsi subito dopo. Si agguerriscono all'elvelico prontamente Merckx, Costa Peterson, Poggioli, Simonetti e tre uomini della «Rokado», i belgi Van Springel, De Geest ed il vincitore di ieri, Van Linden. Non riescono invece ad agganciare De Vlaeminck e Bolfa. Il vantaggio sale presto ad oltre un minuto. Nel gruppo parecchi corridori sono in difficoltà per malessere allo sto-



Alghero — Il belga Van Linden taglia il traguardo della seconda tappa del Giro ciclistico della Sardegna superando Eddy Merckx a pochi metri dal traguardo. Telefoto Ansa

maco, conseguenza della burrascosa traversata per mare. Tra coloro che perdono contatto sono Dominoni, Ravagli, Piacchia, Fochesato, Colombo, Vanzo, Sorlini, Fabbri.

Dopo 46 chilometri di corsa i fuggitivi hanno un vantaggio di 1'30" che sale ad 1'45" in vista di Fertilia. Gli otto corridori che si giocano del malessere, procedono in perfetto accordo e accentuano il distacco (2'30") dal gruppo che non riesce a reggere nella maniera dovuta, nonostante le iniziative degli uomini della «Brooklyn». Soltanto prima di Alghero il plotone si scuote e si fraziona, tanto che all'inizio dei dieci giri (5,4 chilometri ciascuno) del circuito, i fuggitivi precedono di 2'38" un gruppetto di dieci corridori (Houbrecht, Rota, Francini, Baolini, Franco Mori, Bruyere, Stevens, Campagnari, Antonini e Bolfa), di 2'59" un altro plotoncino con Panzani, Piatens, Gavazzi, Ricconi, Rosolin, Perazzona e Crepaldi e di 3'5" il gruppo con Basso, Motta, De Vlaeminck e gli altri.

De Vlaeminck, però, subito dopo si agancia, insieme a cinque corridori, dal plotone. I concorrenti affrontano gli ultimi due giri divisi in tre gruppi: gli otto di testa con Merckx, a 2' e 10" una venticina di corridori con De Vlaeminck, Dancelli e Zilioli; a 4'2" il plotone con Motta e Basso. Sul traguardo finale volata degli irraggiungibili fuggitivi e facilissimo sprint del belga Van Linden che precede Eddy Merckx e Poggioli. A 2'9" giungono De Vlaeminck e Dancelli; a 2'10" un altro gruppo.

Van Linden si è impegnato per dare il suo nome ai primi due giri del giro di Sardegna e fin qui nella graduatoria conta 40 secondi di vantaggio. Nelle prossime sette tappe, che si rivelerà molto esigue. Tuttavia il maggior spettacolo fino ad ora lo ha saputo dare lui con le due spettacolari volate di ieri e di oggi, frutto di una forma smagliante che ha conseguito nel recente giro di Andalusia. Degli altri protagonisti c'è da rilevare il fallito tentativo di De Vlaeminck (che tiene con Bolfa) di agganciarsi ai fuggitivi nel momento in cui ha preso forma la fuga di Fuchs; la prova di Dancelli e Zilioli che hanno saputo almeno lottare (il danese è in testa a Basso, Biondi e ni e l'apista di Basso, Biondi e Motta, diretta conseguenza, specialmente per Basso, del periglioso trasferimento in Sardegna dopo la caduta di Bolfa).

Maconner, Sant'Antonio di 193 chilometri, cominciano, con le salite, le prime difficoltà.

ORDINE D'ARRIVO

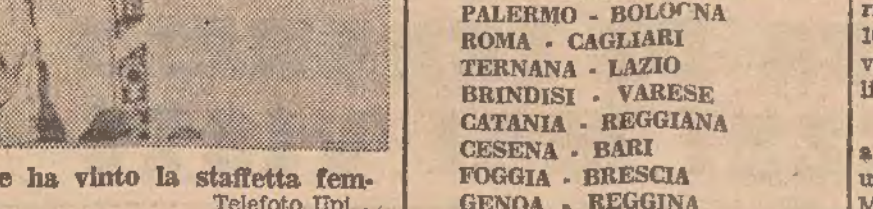
1) Henry Van Linden (Rokado) in 2 ore 25'5", media km 45,691, abbuono di 30"; tempo agli effetti della classifica generale 2 ore 24'35"; 2) Eddy Merckx (Brooklyn) s.t.; abbuono 20"; tempo effettivo 2'24'45"; 3) Roberto Poggioli (Sammontana) s.t.; abbuono 10"; tempo effettivo 2'24'55"; 4) Van Springel (Rokado) s.t.; 5) De Geeste (Rokado) s.t.; 6) Fuchs (Brooklyn) s.t.; 7) Simonetti (Sammontana) s.t.; 8) Peterson Josta (Selo) s.t.; 9) De Vlaeminck (Brooklyn) s.t.; 10) Dancelli (Selo) s.t.; 11) Bergamo Emanuele (Pilot) s.t.; 12) Focini (Selo) s.t.; 13) Gavazzi (Jolly Ceramiche) s.t.; 14) Ricconi (Sammontana) s.t.; 15) Crepaldi (Zonca) s.t.; 16) Bolfa (Magnifier) s.t.; 17) Zilioli (Dreher For) s.t.; 18) Motta s.t.; 19) Lasa (Kas) s.t.; 20) Basso (Bianchi) s.t.; 21) Seru (Brooklyn) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Van Linden in 5 ore 31'17"; 2) Merckx a 40"; 3) Poggioli a 50"; 4) Van Springel a 1'; 5) De Geeste s.t.; 6) Fuchs a 1'3"; 7) Simonetti s.t.; 8) Peterson Josta s.t.; 9) Dancelli s.t.; 10) Basso a 5'31"; 11) Motta a 5'41"; 12) Lasa s.t.; 13) Biondi s.t.

MONDIALE 800 METRI

La bulgara Svetla Zlateva ha stabilito il nuovo record mondiale degli 800 metri femminili indoor con il tempo di 2'02"0 e migliorando il suo precedente primato di 2'03"2.



La bulgara Svetla Zlateva ha stabilito il nuovo record mondiale degli 800 metri femminili indoor con il tempo di 2'02"0 e migliorando il suo precedente primato di 2'03"2. Telefoto Upi

LA SITUAZIONE

Si è conclusa nel migliore dei modi, per i colori azzurri, la «due giorni» calcistica imperniata sulla sfida fra Italia e Turchia. Gli azzurri della europa 23a, dopo aver vinto in trasferta (1-3) hanno superato sabato la rappresentativa ottomana per 1-0 qualificandosi per i quarti di finale del campionato europeo giovanile. Ad Istanbul, dopo il deludente 0-0 dell'andata a Napoli, l'Italia è riuscita a piegare la Turchia con un gol di Anastasi, assicurandosi così due preziosi punti nella graduatoria del girone eliminatorio per i mondiali di Monaco.

PARTITE GIOCATE

Lussemburgo - Italia	0-4
Svizzera - Italia	0-0
Lussemburgo - Turchia	0-0
Turchia - Lussemburgo	2-0
Italia - Turchia	0-0
Turchia - Italia	0-1

LA CLASSIFICA

ITALIA	4	2	2	0	5	0	6
TURCHIA	4	1	1	2	3	3	3
LUSSEMBURGO	3	1	0	2	2	7	2
SVIZZERA	1	0	1	0	0	0	1

PARTITE DA GIOCARE

31 marzo	Italia - Lussemburgo
15 aprile	Lussemburgo - Svizzera
9 maggio	Svizzera - Turchia
20 ottobre	Italia - Svizzera
18 novembre	Turchia - Svizzera
26 dicembre	Svizzera - Lussemburgo



SOGGIACIATIONE IN TRASFERTA PORDENONE E TORVIS, IMPATTA LA PRO GORIZIA

MONFALCONE: DISCO ROSSO PER IL TREVISO

MEDIOCRE INCONTRO CON IL TREVISO ALL'OMBRA DELLA ROCCA

BOTTA E RISPOSTA FRA MALO E PRO GORIZIA

Azzurri prima soggiogati poi all'attacco

Tutto risolto in otto minuti

Monfalcone - Treviso 0-0

MONFALCONE: Pin; Ceschi, Gheml; Sorino, Sigab, Bellid; Scali, Merzani, Zuttion, Fersin, Dina (Acquaviva). TREVISO: Storio; Sirena, Pali, Mazzeo, Tomassini, Alberti, Bagnato, De Bernardi, Belligradi, Volpato, Oscante, ARBITRO: Cicchi di Bergamo.

Monfalcone, 25. Fari e patti da equo spartizione fra Monfalcone e Treviso, che hanno dato vita ad un incontro mediocre e che hanno espresso qualche spunto di rilievo solo al profilo agonistico sotto il profilo agonistico. Gli azzurri nel primo tempo sono stati soggiogati dagli ospiti che con veloci e faticanti puntate offensive hanno in più di un'occasione sfiorato la rete. Al 12', dopo un confuso e pericoloso miscela in area del Monfalcone, scaturisce un contropiede che porta Zuttion (velocissima la sua galoppata) a pochi metri da Storio; ma il centravanti, al momento di concludere, si allunga troppo la palla che tocca da un difensore finisce in calcio d'angolo.

Giorgio Gheml

Legnago - Torvis 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 29' Baglio. LEGNAGO: Tommasi; Grimaldi, Gheml; Cherubini, Bordini, Moro; Manservigi, Schampato, Tomasi (Bonomi), Baggio, Bianco. TORVIS: Sirena; Magris; Battistini, Luchetti; Ferrarini, Venter, Quasi, Bala, Princig; Fintus, SACILESE: D'Andrea; Sennago, Batti (Dolcetti); Fossato, Moro, Giusti; Della Pietra, Turchetti, Breda, Breda, I. Grolla, ARBITRO: Fossato di Portogruaro.

NOTE: espulsi al 38' Cherubini e Ferrarini per reciproche scorrettezze.

Legnago, 25. La strada della salvezza si fa sempre più difficile per la Torvis, che a Legnago ha dato una chiara di-

mostrazione di meritare la posizione di classifica che occupa. Come ha sostenuto a fine gara il trainer friulano Renato, il materiale umano a disposizione è quello che si è, fare i tecnici è davvero impossibile. Da notare inoltre che i friulani si sono trovati di fronte oggi un Legnago che, sufficiente nel primo tempo, è gradatamente scomparso poi dalla scena.

Dopo che il Legnago si era fatto minaccioso con Cherubini al 18' che obbligava Magris a una difficile respinta in angolo, i locali passavano in vantaggio al 29' con Baggio che, di sinistra, concludeva impareggiabilmente un suggerimento di Cherubini. All'inizio della ripresa il capocannoniere Manservigi granaia la Torvis calando fuori da ottima posizione. A 2' dal termine l'arbitro concede una punizione per fallo di Ferrarini su Cherubini; il giocatore legnaghesse però metteva le mani sulla faccia del giocatore friulano e l'arbitro espelle entrambi, mentre sarebbe stato più giusto inviare agli spogliatoi il solo giocatore legnaghesse.

A. Navarro

Mestrina - San Donà 3-1 (1-1)

MARCATORE: nel p. t. al 11' Girotto, al 13' Drigo, al 14' Drigo, al 27' Galmberli, S. DONÀ: Zadel, Tomba, Schigler, Strilli, Cabas, Schiavo, Geretto, Marti, Girotto, Moro, Mignotto (Cepile), MESTRINA: Drigo, Bardella, Spang, Troppo, Kusner, Vianello, Fennati, Galmberli (Rossi), Rizzato, Pettén, ARBITRO: Grilli di Macerata.

San Donà di Piave, 25. La Mestrina ha tenuto fede alla tradizione e ha favorito anche in questa occasione si è portata via i due punti da S. Donà. E' giusto

dire che la vittoria è meritata, sebbene il punteggio finale sia forse un po' troppo pesante per i padroni di casa. La partita ha avuto i due tempi con fisionomie diverse che sono perfettamente rispettate dal punteggio parziale. Primo tempo equilibrato, mentre nella ripresa i sardoniani sono calati e la Mestrina ha fatto sua la partita.

L'inizio è per gli ospiti, ma all'11' i biancocelesti partono con un rapido contropiede di Magris che serve di sinistra, questi gli esce incontro ma l'attaccante è pronto a far partire un preciso tiro ad effetto che va ad insaccarsi all'incrocio del pall.

Franco Ralli

Malo - Pro Gorizia 1-1 (1-1)

MARCATORE: nel p. t. al 4' Spegiorini, all'8' Momesso. MALO: Rasotto, Bert, Lusa, Filippi, Carandini, Daligara, Rosa, Basso, Spegiorini, Casara. PRO GORIZIA: Siricani, Benedetto, Ramalli, Zorati, Sdrigotti, Rigotti, Tumilati, Lorenzon, Milotti, Momesso, Barile. ARBITRO: Lazzarini di Abbiategrasso.

Malo, 25. Una partita durata otto minuti, così si potrebbe liquidare l'odierno confronto fra le compagini più blizzate del campionato di Serie D. Malo e Pro Gorizia. Tanti infatti sono stati i minuti necessari all'undici di Carandini prima e a quello di Valentini poi per mettere a segno le uniche due reti della partita. Un pareggio, quindi, che si può considerare abbastanza equo anche se il Malo non è riuscito a concretizzare uno scudo. Al suo passo, numerose valide azioni e numerosi tiri a rete che non hanno però trovato la via del gol. Così, nonostante la grande rabbia, il Malo è stato costretto alla spartizione della rete. Tuttavia è da dire che la Pro Gorizia, anche se non ha disputato una partita malsuola, può rientrare alla base soddisfatta e con una speranza: quella di rimanere in quarta.

CAPOLISTA IN GIORNATA NERA, MA UGUALMENTE VITTORIOSA

Il portiere applaude chi lo batte!

Clodiasottomarina-Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p. t. al 38' Vianello. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà, Zorzi, Vianello, Casarande, Botta, Boscolo, Fellina, Devanzo (Feria), Benvenuto, Bonaratti, Vianello, Colavatti. PORDENONE: Fongaro; Jui, Della Bianca; Bernardi, Campagnola, Agnolotti; Mantelato, Giannoni, Rosal, Melloni, Zava, Geremita; Beltrami. ARBITRO: Canesi di Cremona.

Chiggia, 25. Pur essendo in una di quelle sfortunate giornate nere il Clodiasottomarina ha battuto il Pordenone, grazie soprattutto alla genuina classe del suo elemento di maggior esperienza: l'unico gol della partita lo dimostra. Il Pordenone, sceso al «Baldin di Chiggia con l'intento, evidente sul campo, di strap-

difendere brillantemente e senza affanno, e gli unici periodi occorsi sono dovuti a calci di punizione, fra i quali il tiro di Benvenuto al 31' del primo tempo, che colpisce la traversa e un difensore poi libera in calcio d'angolo.

Il Clodiasottomarina ha tenuto praticamente le redini del gioco per quasi tutti i 90', ma ha corso qualche brivido soprattutto per merito di Rossi e Mantelato, che hanno vinto il duello con i loro rispettivi avversari, sempre pronti a sfruttare con veloci scambi le respinte dei propri difensori. In definitiva si è giocata una partita tranquilla senza molti patemi le

cattivi falli, con entrambe le compagini soddisfatte del nulla di fatto sino al 38' del secondo tempo, il minuto che ha deciso l'incontro per un'azione personale.

Mario Salvagno

LE PARTITE DEL 23.1973
Mestrina - Adriese
Treviso - Alense
San Donà - Clodiasottomarina
Bassano - Coneglianese
Pro Gorizia - Legnago
Rovigo - Malo
Pordenone - Monfalcone
Andas - Montebelluna
Torvis Sala - Portogruaro

Serie, non meritando affatto la retrocessione. Momesso e il portiere Siricani sono usciti dal campo con un'ammirazione. Lo stesso Momesso ha replicato al gol di Spegiorini realizzato al 4' di gioco con una rete segnata esattamente 4 minuti dopo. Entrambe le reti sono da considerare dei piccoli capolavori.

L'incontro si apre con una serie di tiri di assaggio; poi, al 4' Casara serve Rosa che a sua volta crolla e Spegiorini che di testa insacca. Dopo alcune azioni di assetto, Spegiorini realizza il suo primo gol, il pareggio all'8' con un'azione analoga a quella dei nerostellati. Si registra infatti un passaggio di Rigotti a Tumilati e quindi il tiro a rete di quest'ultimo su Rasotto; mentre il portiere esce dal pall Momesso insacca.

A questo punto il gioco sembra prendere un'unica direzione, quella malviva, ma la difesa biancocelesti regge la pressione e al 16' Siricani respinge di pugno su intervento di Filippi, un minuto dopo replica Spegiorini ma senza esito. Milotti si infurta e quindi il Malo ottiene un calcio di punizione battuto da Benvenuto. Schigler entra in rovesciata e colpisce Rosa che resta a terra. Punizione indiretta dall'area battuta da Spegiorini ma Barile evita la minaccia sulla luce di portiere. Al 38' la Pro Gorizia con Tumilati e Momesso, che riesce a farla, anche se il tiro conclusivo di Momesso finisce in calcio d'angolo. La ripresa vede il Malo tutto all'attacco.

Pino Marchi

Portogruaro - Alense 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 11' LUPO PORTOGRUARO: Prandini; Chiavero, Trezzi; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasio, Lago,

Zanon, Tesetto, Galotti, Sartolillo; Fagura, ALENSE: Filippi; Lodi, Mezzanini; Tralotti, Pozzato, Farina; Casassa (Mutinelli), Cordoli, Veronesi, Fracchetti, Fagnoli, Molis. ARBITRO: Rizzola di Brescia.

Ala, 25. «E' diecila che esclamano l'allenatore Moscardo, al termine dell'incontro che il Portogruaro ha disputato e vinto ad Ala. Evidentemente il trainer si riferiva ai risultati positivi che il Portogruaro ha inflitto consecutivamente sotto la sua guida: infatti la squadra annovera non perdetta da 10 giornate, dalla dodicesima giornata del girone d'andata. Anche oggi, come a Monfalcone, la trasferta ha fruttato tutti e due i punti in palio, e il merito va proprio al giocatore ospiti, che hanno cercato la vittoria e l'hanno ottenuta di stretta misura, ma meritata per determinazione e per superiorità tecnica.

La bellissima rete di Lupo, al 11' dall'inizio, ha indotto irresistibilmente sul morale dei padroni di casa, che si sono deconcentrati, e nonostante la pressione esercitata in continuazione durante la ripresa, sono sempre stati in balia degli ospiti che hanno dimostrato la loro efficienza in tutti i reparti. Così Chiavero ha annullato l'attacco Fagnoli, Bergamo ha fatto buona guardia al pericoloso Veronesi, e Trezzi non ha lasciato molto spazio a Casassa. Ma i punti di forza del Portogruaro sono stati Lupo e Tesetto a centrocampo, dove hanno dominato da sempre: capitano Nadalutti preciso e sicuro nel ruolo di libero, e le due ali Biasio e Galotti scattanti e pronti su ogni palla.

Una squadra, dunque, contro la quale la modesta Alense aveva ben poco da fare, anche se l'odore di retrocessione poteva dare ai trentini la volontà di rompere quella serie nera, che dura ormai da troppo tempo.

Otto Tomasoni

I RISULTATI

Andas - Coneglianese	2-1
Adriese - Bassano	2-0
Mestrina - San Donà	3-1
Clodiasottomarina - Pordenone	1-0
Portogruaro - Alense	1-0
Malo - Pro Gorizia	1-1
Rovigo - Montebelluna	0-0
Legnago - Torvis Sala	1-0
Monfalcone - Treviso	0-0

LA CLASSIFICA

C. Sotti	22	16	3	4	37	11	36	+1
Mestrina	22	15	6	4	35	11	30	-2
Adriese	22	10	9	3	30	11	29	-4
Treviso	22	10	7	5	29	9	27	-6
Andas	22	8	9	5	28	13	25	-7
Bassano	22	7	10	5	18	14	24	-9
Mantova	22	7	7	7	23	23	20	-10
Pordenone	22	7	6	6	22	19	19	-10
Rovigo	22	6	5	6	20	23	18	-10
Portogruaro	22	6	7	7	21	26	18	-11
Coneglianese	22	5	10	7	17	18	14	-14
Monfalcone	22	5	10	7	14	18	14	-14
Legnago	22	5	9	8	23	19	13	-15
S. Donà	22	5	7	10	21	27	12	-16
Malo	22	4	8	10	20	31	16	-17
Pro Gorizia	22	4	8	10	23	34	16	-17
Alense	22	4	7	11	13	13	15	-18
Treviso	22	3	12	15	16	28	12	-21

Il punto

Il Clodiasottomarina, vittorioso anche se solo per il minimo scarto sul Pordenone a conclusione di una partita combattuta, ha mantenuto intatto il vantaggio di cinque punti sulla Mestrina. La squadra di Bonafin è passata con l'autorità delle «grandi» in casa del San Donà ed è rimasta sola all'avanguardia della classifica. L'Adriese, infatti, è stata costretta al risultato in bianco sul terreno amico per mano del Bassano. Anche il Treviso ha dovuto rallentare il passo. L'undici della Macera ha trovato un valido avversario nel Monfalcone che è riuscito a bloccare la marcia dei veneti. Al quinto posto, da ieri sera, ritroviamo solo l'Andas che ha ottenuto una preziosa vittoria esterna sul terreno del Coneglianese.

In coda si fa sempre più disperata la situazione della Torvis Sala. La squadra di Renato ha dovuto arrendersi, anche se solo per il minimo scarto, nella trasferta sul rettangolo del Legnago che si allontana così dai basifondisti della graduatoria. La Pro Gorizia, nello scontro diretto con il Malo, altra performance, ha conquistato un prezioso punto di speranza che le consente così di abbandonare la penultima poltrona, occupata ora dall'Alense.

San Giovanni - Sacilese 1-1 (0-1)

MARCATORE: nel p. t. al 37' Breda I al 37'; nel s. t. al 39' Milocco. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Coloni; Dagri, Francini, Marchi; Milocco, Ravallio, Venter, Quasi, Bala, Princig; Fintus, SACILESE: D'Andrea; Sennago, Batti (Dolcetti); Fossato, Moro, Giusti; Della Pietra, Turchetti, Breda, Breda, I. Grolla, ARBITRO: Vercosio di Portogruaro.

NOTE: al 27' della ripresa è stato espulso Francini per scorrettezza.

Se il San Giovanni avesse saputo giocare in undici come ha giocato in dieci negli ultimi 18 minuti finali, e seguito dall'espulsione di Francini, probabilmente avrebbe tanto da reclamare su questo pareggio che gli ruba un punto essenziale per una media-promozione. In questi diciotto minuti il San Giovanni ha seguito il gol, ha guadagnato un rigore (battuto peraltro male da Bala), ha fatto soprattutto il gioco spumeggiante che sa fare e che era rimasto latitante per tutto il primo tempo e per metà della ripresa.

La partita però va vista per tutti i 90 minuti, e allora diremo che questo è un punto guadagnato più che perso per l'undici di Voglia, che ha rischiato di chiudere in netto passivo il confronto con la spigliolata Sacilese.

Va comunque rilevato il gioco roccioso, spesso oltre il limite del regolamento, attuato dai difensori biancocelesti, che l'arbitro Ceresato ha tenuto a freno, ma non ha impedito la nascita. Tanto che il marcatore Giusti-Bala ha costituito un incontro nell'incontro, trascinandosi sul filo dell'irregolarità più maliziosa sino al fine della partita. Bala peraltro (e al Venter, apparso spento) ha reso ben poco, mancando tra l'altro il tiro dal dischetto oncoso da Ceresato per fatto di mani da parte dello stesso. Giusti, lo stesso Milocco, che ha fatto il torto di non sromore sulla palla costena almeno due palloni spediti in bocca a D'Andrea nel primo tempo. Un attacco dunque sotto tono cui ha fatto riscontro una difesa troppo nervosa, nella quale Francini si è fatto cogliere nel fallo plateale ai danni di Turchetti che gli è costato l'espulsione.

Alcuna la cronaca del primo tempo. Cominciò il San Giovanni con Bala (unico tiro pericoloso), che dopo si

Comense al 25' del primo tempo, con palla da Bertoni a sinistra, infine a Tesolin che, con un gran tiro, ha fatto tremare il palo alla destra di Donda. Poi più nulla.

La Comense ha dimostrato di essere in un periodo non troppo felice, ma almeno non ha perso il Corno dal canto suo si è dimostrato squadra solida, ma senza fantasia.

A. B.

Il punto

Il Lignano è di nuovo solo in vetta: i gialloblù hanno battuto nel confronto con la giornata del Ponziana, e grazie al mezzo passo falso casalingo del Giovanni, si sono assicurati un punto di vantaggio prezioso sul diretto inseguitore. I rossoneri di Vagala hanno addirittura rischiato grosso con la Sacilese, cogliendo il pari su rigore, dopo averne sbagliato una. Giovanni, poi, che per l'altra tristezza in gara, il Cremcaffè ha dovuto arrendersi in casa della Tarcentina con due reti al passivo. Lunga serie di pareggi a reti inviolate tra i quali fa spicco quello tra Cervignano e Sangiorgina. Successo della Manzanese alla perenne Tarcentina, mentre le altre pericolanti Gradese e Mossa hanno raccolto un punticino di speranza. Vagala, CORNO DI ROSAZZO: Uboldi; Barilano, Moretti; Lucchini, Mesaglio, Croppo; Marchiol, Apollonio, Pozzoli, Zillo (Fantini), Bernardi. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Cormonese - Corno 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Candelari, Bertoni, Oliver, Mauro, Derossi; Galasso, Ferri, Di Tommaso, Mauro, Testa. CORNO DI ROSAZZO: Uboldi; Barilano, Moretti; Lucchini, Mesaglio, Croppo; Marchiol, Apollonio, Pozzoli, Zillo (Fantini), Bernardi. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Tarcentina - Cremcaffè 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 7' Zambelli, al 35' Morra. TARCENTINA: Pilla; Furlan, Damiani; Florenzi, Olivo, Zuchetti; Zambelli, Superina (Riva), Bruni, Malo, Morea. CREMCAFFÈ: Vatta; Chimalino, Peri, Del Bianco, Elmi, Poli; Varchetta, Fonda, Meion, Puni, Iacuzzi, Favretti; Trincas. ARBITRO: Tomasi di Trivignano.

Una sconfitta da antologia quella del Cremcaffè sul campo della Tarcentina. Infatti il primo tempo concluso a reti inviolate, poteva benissimo registrare un tre a uno in favore degli ospiti. Bene impostato a centro campo, con una difesa insuperabile specie nei palloni alti, il Cremcaffè ha operato all'attacco in modo pericoloso e, complice il vento, ha messo in seria difficoltà per quasi tutto il primo tempo i locali che pur non stavano a guardare, ribattezzando azione su azione.

Al 23' l'attacco, il migliore dell'attacco tridentino, si trova in palla a pochi metri da Pilla, ma clamorosamente fallisce l'occasione. Al 30' è Poli a sbagliare una rete già fatta. Al 34' ancora l'attacco (veramente sfortunato), da posizione favorevole, Pilla non riesce a battere Pilla. Nella ripresa, in favore di vento la Tarcentina attacca con maggiore convinzione. Fruisce al 7' di un calcio d'angolo, sul tiro del bandierina esce Vatta e respinge di pugno, riprende Zambelli e scatta sotto la traversa.

I tridentini si scuotono, e per 20 minuti la porta difesa da Pilla cor-

re Toso è stato il protagonista della giornata, sfoderando delle ottime parate, ma nulla ha potuto fare sulla deviazione di Geromini, avvenuta al 5' del secondo tempo, e che ha consentito alla Manzanese di portarsi nelle posizioni alte della classifica. Del Tisana ha impressionato il giovane Buttini, col quale Meneguzzi ha dovuto lottare per tutta la partita. Ma il resto della squadra è priva di uomini all'altezza di un campionato duro, qual è l'attuale girone di eccellenza.

Una sconfitta assurda

Tarcentina - Cremcaffè 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 7' Zambelli, al 35' Morra. TARCENTINA: Pilla; Furlan, Damiani; Florenzi, Olivo, Zuchetti; Zambelli, Superina (Riva), Bruni, Malo, Morea. CREMCAFFÈ: Vatta; Chimalino, Peri, Del Bianco, Elmi, Poli; Varchetta, Fonda, Meion, Puni, Iacuzzi, Favretti; Trincas. ARBITRO: Tomasi di Trivignano.

Una sconfitta da antologia quella del Cremcaffè sul campo della Tarcentina. Infatti il primo tempo concluso a reti inviolate, poteva benissimo registrare un tre a uno in favore degli ospiti. Bene impostato a centro campo, con una difesa insuperabile specie nei palloni alti, il Cremcaffè ha operato all'attacco in modo pericoloso e, complice il vento, ha messo in seria difficoltà per quasi tutto il primo tempo i locali che pur non stavano a guardare, ribattezzando azione su azione.

Al 23' l'attacco, il migliore dell'attacco tridentino, si trova in palla a pochi metri da Pilla, ma clamorosamente fallisce l'occasione. Al 30' è Poli a sbagliare una rete già fatta. Al 34' ancora l'attacco (veramente sfortunato), da posizione favorevole, Pilla non riesce a battere Pilla. Nella ripresa, in favore di vento la Tarcentina attacca con maggiore convinzione. Fruisce al 7' di un calcio d'angolo, sul tiro del bandierina esce Vatta e respinge di pugno, riprende Zambelli e scatta sotto la traversa.

I tridentini si scuotono, e per 20 minuti la porta difesa da Pilla cor-

re Toso è stato il protagonista della giornata, sfoderando delle ottime parate, ma nulla ha potuto fare sulla deviazione di Geromini, avvenuta al 5' del secondo tempo, e che ha consentito alla Manzanese di portarsi nelle posizioni alte della classifica. Del Tisana ha impressionato il giovane Buttini, col quale Meneguzzi ha dovuto lottare per tutta la partita. Ma il resto della squadra è priva di uomini all'altezza di un campionato duro, qual è l'attuale girone di eccellenza.

Rino Nini

Manzanese - Tisana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' Geromini (autorete). MANZANESE: Uboldi; Dianza, Meneguzzi; Irtig, Trentini, Cossieri; Puntin, Pagnotti (Chiarandini), Braida, Zuffanti, Don. TISANA: Tosi, Geromini, Tosi, Pagnotti; Tomelli, Rossi, Buttin, Cristofolini, Nini (Buttazzi), Olivo. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Manzano, 25. La Manzanese, credendo di avere vita facile con l'ultima in classifica, ha dovuto faticare per spuntarla su un avversario sconosciuto, quale si è presentato oggi il Tisana. Il portiere

Tarcentina - Cremcaffè 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 7' Zambelli, al 35' Morra. TARCENTINA: Pilla; Furlan, Damiani; Florenzi, Olivo, Zuchetti; Zambelli, Superina (Riva), Bruni, Malo, Morea. CREMCAFFÈ: Vatta; Chimalino, Peri, Del Bianco, Elmi, Poli; Varchetta, Fonda, Meion, Puni, Iacuzzi, Favretti; Trincas. ARBITRO: Tomasi di Trivignano.

Una sconfitta da antologia quella del Cremcaffè sul campo della Tarcentina. Infatti il primo tempo concluso a reti inviolate, poteva benissimo registrare un tre a uno in favore degli ospiti. Bene impostato a centro campo, con una difesa insuperabile specie nei palloni alti, il Cremcaffè ha operato all'attacco in modo pericoloso e, complice il vento, ha messo in seria difficoltà per quasi tutto il primo tempo i locali che pur non stavano a guardare, ribattezzando azione su azione.

Al 23' l'attacco, il migliore dell'attacco tridentino, si trova in palla a pochi metri da Pilla, ma clamorosamente fallisce l'occasione. Al 30' è Poli a sbagliare una rete già fatta. Al 34' ancora l'attacco (veramente sfortunato), da posizione favorevole, Pilla non riesce a battere Pilla. Nella ripresa, in favore di vento la Tarcentina attacca con maggiore convinzione. Fruisce al 7' di un calcio d'angolo, sul tiro del bandierina esce Vatta e respinge di pugno, riprende Zambelli e scatta sotto la traversa.

I tridentini si scuotono, e per 20 minuti la porta difesa da Pilla cor-

Roberto Braida

DEGNO DI RISPETTO IL PONZIANA MA SOCCOMBENTE

Con grinta e velocità

Lignano - Ponziana 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' del p. t. Bon (su rigore). LIGNANO: Viti; Splendore, Bivi, Ruffa; Vito; Bon (Mariani), Degli Innocenti; Gregoratti, Passone, Manfron. PONZIANA: Bandini; Tricicco, Segà; Bembo, Geria II, Geria I; Fin (Corsi), Saule, Morganti, Ravalico, Furlan, Breda. ARBITRO: Graziani di Vicenza.

Lignano, 25. Grazie ad un rigore trasformato da Bon al 35' del primo tempo, il Lignano è riuscito a cogliere la vittoria odierna contro una compagine degna di rispetto. Con questi due punti i gialloblù rimangono soli al comando della classifica dopo il pareggio casalingo del San Giovanni.

Si sono trovate di fronte due compagini grinte e veloci, in particolare modo nel primo tempo, quando si è visto un Lignano proteso all'attacco senza lasciare un attimo di respiro agli ospiti. Le azioni da destra, al pedale di casa hanno saputo creare sono avvenute tutte nei primi 45 minuti; nella ripresa, invece, si

Maniago - Gradese 0-0

MANIAGO: Bergamo; Antonietti, Ciliberto; Patrizio, Marcellini, Centazzo; Fiumana, Piliato, Rocchetti, Londero, Bignon, Colausa. GRADESE: Pozzato, Andrian, Bonaldi; Bulliani, Laito, Lugnan; Barozzi (Canuffo II); Camuffo I, Zaninello, Pestrin, Troian, Pisan, ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

La ripresa ha una sola protagonista: il signor Beltrame ignora uno sgambetto a due di Filomeno al 16', un mani in area di Lugnan al 18', l'atterramento di Rocchetti al 28', l'atterramento di Rocchetti al 28', finalmente concede il rigore, sempre al 28', per atterramento di Bignon. Il tiro dal dischetto di Centazzo viene respinto dal montante.

Poi le valutazioni dell'arbitro diventano incomprensibili, e culminano con l'espulsione della rete di Rocchetti al 38'. L'azione era rovente, con un cross di Filomeno non trattenuto dal portiere, e messo a segno da Rocchetti.

Renzo Rosa

Cervignano - Sangiorgina 0-0

CERVIGNANO: Rez; Scapello, Poles; Neri, Tibaldi (Baron), Vianini; Galli, Michelutti, Tiberti, Di Zorzi, Dianzi. SANGIORGINA: Borgobello; Pessano, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Nali; Miceli (Micolini), Moro, Giulio, Bigot, Nali II. ARBITRO: Minen di Cormons.

Cervignano, 25. Il derby della Bassa Friulana svoltosi alla presenza di un folto pubblico si è concluso con un nulla di fatto; nonostante il punteggio ad occhio fa pensare da una gara scabiosa, si può invece affermare che le occasioni da rete sono state numerose e che il risultato finale non rispecchia il reale andamento del gioco. Infatti le due compagini si sono affrontate a viso aperto durante tutta la gara piacevole e varia, con rapidi capovolgimenti di fronte e brillanti azioni sia da una parte che dall'altra. Non sono mancate neanche le emozioni

**DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B**

MENTRE LA LOTTA PER NON RETROCEDERE DIVENTA PIU' AGGUERRITA LA CAPOLISTA A LUNGA IL VANTAGGIO

L'AQUILEIA PASSA SOSPINTA DALLA FORTUNA TUTTO LISCIO PER ROMANESI MA POI IL COLPO DI GRAZIA

AQUILEIA - PRO ROMANS 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 22' Tarlo, AQUILEIA: Danelli; Cossar III, Cossar II; Regni, Scardi, Negri; Zanti, Carbone, Tarlo, Mrele, Cossar I. PRO ROMANS: Pontel; De Mariti, Michela; Murer, Candussi I, Candussi II, Severino, Petrucci, Todecato, Sgobbi, Calligaris. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Romani, 25
La capolista Aquileia è passata a Romans, grazie anche ad una notevole fortuna. La rete vincente per gli aquileiesi è dovuta, infatti, ad un grosso infortunio del portiere romanese Pontel, che si è lasciato passare fra le gambe il pallone su un tiro non irresistibile di Tarlo. Fino a quel momento (era il 22' della ripresa), la Pro Romans aveva retto molto bene il confronto con la più titolata avversaria, mettendola anzi spesso in difficoltà.

I padroni di casa erano apparsi in ottima giornata, e grazie alle belle prestazioni a crotocampio di Candussi II, di Sgobbi e di Serino erano riusciti a tenere in mano le fila del gioco. L'Aquileia solo a tratti aveva giocato come sa, anche perché Cossar I era ben tenuto da Candussi II, e Mrele era controllato a vista da Candussi I, che non gli lasciava toccare palla. Inoltre la manovra dei romanesi, che non avevano però punte all'altezza della situazione, era molto più veloce e dinamica di quella degli ospiti. Insomma erano i giallorossi a guidare la danza, quando improvvisamente è venuta la rete di Tarlo, che ha portato in vantaggio, non del tutto meritatamente gli aquileiesi.

Subito il gol, la Pro Romans ha avuto un breve rallentamento, poi è ripartita con furia all'attacco, ma ormai non c'era più nulla da fare e nemmeno Sgobbi, portatosi più avanti, riusciva a forare la munita barriera difensiva ospite. Nel finale, a due minuti dalla conclusione, Serino infiltratosi in area era fermato falsamente da Cossar II e Negri, senza che l'arbitro ravvisasse gli estremi del rigore. Una partita sfortunata, dunque, per la Pro Romans, che avrebbe meritato almeno di pareggiare.

Luciano Albertoni

Percoto - *Mariano 3-1 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Gambero; nella ripresa al 2' Millo, al 25' Orion e al 39' Gambero. MARIANO: Tonati; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cecchi, Rivoli; Rarado, Donda (Luca dal 18' della ripresa), Gon, Sartori II. PERCOTO: Fabris I, Virgilio, Bardus; Milocco, Garzitto, Beltrame; Fabris II (Calligaris dal 30' della ripresa), Burello, Gambero, Finini, Millo. ARBITRO: Valente di Montebelluna.

Mariano, 25
Grossa delusione per gli sportivi marianesi, che hanno visto la loro squadra perdere contro il Percoto in modo netto. I padroni di casa hanno giocato una brutta partita, e vanno salvati solo per la volontà dimostrata. Il Percoto è apparso squadra incisiva, sicura di sé, ben impostata in difesa, e pericolosa in attacco, dove il suo Gambero-Millo è capace di dar fastidio a qualsiasi difesa.

I cestisti, dopo una prima mezz'ora abbastanza equilibrata, sono andati in vantaggio al 33' con Gambero. Il risultato è stato molto comodo, e le due squadre si sono date aperta battaglia. Forse un risultato di parità sarebbe stato più giusto, ma gli ospiti, che con questa sconfitta vedono compromesse le loro speranze di promozione, hanno sbagliato troppe occasioni da rete. Per i locali si è così trattato di una vittoria sofferta ma per questo forse più che meritata.

G. G.

Italia - Palazzolo 3-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Gerometta; nella ripresa al 31' Bonelli, al 45' Brumati, Italia: Sonson; Terpin, Gerometta; Adragna, Comelli, Marega; Mauro, Macor, De Fabris (Brumati nella ripresa), Cuca, Bonelli. PALAZZOLO: D'Orlando; Romano, Casaro, Mason, Geretti, Fagotto; Carpin, Tommasino, Piccoli, Palma, Mattiassi. ARBITRO: Weigl di Trieste.

Gradisca, 25
Rotondo successo dell'Italia su un Palazzolo dimostratosi inferiore all'attesa. I gradiscani hanno operato in attacco per tutto il primo tempo ed hanno colto, al 44', il frutto della loro supremazia con un gol messo a segno su punizione da Gerometta. La rete italiana è stata con-

S. A.

testata dagli ospiti (secondo loro, la punizione era «a due»), e così Casaro è stato espulso.

Nella ripresa l'Italia ha tenuto a bada i palazzolesi che si sono spinti in attacco nel tentativo di pareggio, ed ha operato quasi esclusivamente in contropiede. Gli ospiti non si sono resi eccessivamente pericolosi, se si fa eccezione per una conclusione alta di Carpin al 20'; inoltre si sono scoperti in difesa, con il risultato di farsi infilare dall'Italia che ha raddoppiato al 31' con Bonelli ed ha triplicato a pochi secondi dal termine con Brumati.

Niente da dire sul successo dell'Italia, che ha confermato anche oggi il buon momento che sta attraversando ed ha migliorato ulteriormente la sua già ottima classifica.

Giorgio Morassutti

GLI ORATORIANI NON CONCLUDONO

Tre assenze «sentite» in campo

SAN MICHELE - TRIVIGNANO 0-0

SAN MICHELE: Quattrocchi; Pugliese, Starni; Sullogi, Pasquali, Baccari; Deluri, Clementini, Visintini (Uelgrass), Sverzi, Danieli. TRIVIGNANO: Marcelli; Persuh, Butazzoni; Minat, D'Odorico, Orso; Tosarati; Cristofari, De Nardo (Moretti), Zucco, Pinos. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Montebelluna, 25
Le assenze di Tomlinov, Fogar e Deluri hanno influito in maniera determinante all'efficienza del gioco dei San Michele che non è stato capace di andare a rete contro un modesto Trivignano. Il rientro di Tomlinov non ha dato i frutti sperati e la prestazione dell'ala non è stata davvero entusiasmante, la giornata di scarsa vena comunque ha coinvolto un po' tutta la squadra.

Gli ospiti che erano scesi in campo con il palese intendimento di conquistare un punto, con una difesa sufficientemente organizzata, hanno operato di rimessa nell'arco dei novanta minuti di gioco e in un paio di occasioni per poco non sono andati in rete su azione di contropiede. Ad un primo tempo sostanzialmente equilibrato ha fatto riscontro una ripresa di prevalenza neroverde di cui disordinato forcing non ha dato esito alcuno. La partita, dal contenuto tecnico piuttosto povero, in verità, per lunghi tratti si è concentrata nelle fasce centrali del campo e questo ovviamente ha favorito tatticamente gli ospiti friulani.

La prima azione di un certo rilievo è del Trivignano: al 30' Battistutta, da posizione favorevole, tira deciso ma Quattrocchi intuisce la traiettoria della sfera che, dopo aver carambolato sul palo, finisce in calcio d'angolo. Per il San Michele risponde Tomlinov che, in rovesciata, sfiora il bersaglio all'incrocio dei pali. Grossa occasione per Clementini allo scadere del tempo ma il centravanti si allunga troppo il pallone.

L'occasione più favorevole per andare a rete si presenta agli oratoriani al 10' della ripresa: Baccari dall'altezza del dischetto del rigore cala male e la sfera carambolata sulle gambe di un difensore, perviene a Clementini che a porta a rete. La palla, che si è poi trovata fuori dallo specchio della porta stessa.

G. G.

SENZA TATTICHE MA ANCHE SENZA L'UOMO-GOL FRA EDERA E TORRIANA

Dall'una e dall'altra parte il gol è rimasto nell'aria

EDERA - TORRIANA 0-0

EDERA: Medici; Leghisa, De Ritz, Salvini, Visintini, Valentini; Clari; Bogoni (Stocovaz), Vecchio, Campagnolo, Gloria, Nardini, Cadel. TORRIANA: Zanuttini; Lacure, Grion; Marcelli, Visintini I, Visintini II, Balaban, Zolli, Gioiello, Elgotti, Macoratti, Visintini IV. ARBITRO: Gotti di Latisana.

ma delle due squadre, per la verità, avrebbe meritato di perdere. Niente tattiche e pretattiche. Si è giocato liberi, aperti con continui capovolgimenti di fronte. Un po' più d'ordine però nelle azioni e quindi una maggiore intesa nella prima linea avrebbero potuto sbloccare il risultato. Ma nell'Edera tanto ragionamento non è possibile, al momento, prendersi di più. E' lì, l'uomo più pericoloso, si è venuto a trovare troppo solo nelle strette della difesa rosanese e qualche suo tiro non ha avuto fortuna. Comunque il risultato di parità non ha tolto niente a nessuno perché nes-

Un secondo tempo passato d'un lampo. E il gol, il sospirato gol, è rimasto sempre nell'aria. Non basta giocare con animosità, ci vuole anche un po' di cervello. Ma è troppo presto prendere più impegno e maturità fra tanti giovani al primo lancio o quasi. Hanno fatto già molto dando tutto se stessi. Edera e Torriana, due squadre che si somigliano.

Aldo Priore

I marcatori

12 reti: Mrele (Aquileia); Sartori (Mariano); Gambero (Percoto); 10 reti: Tarlo (Aquileia); Millo (Percoto); 7 reti: Schipiza (Fortitudo); Mauro (Italia); Busi (C. M. M. Sarni); Clementini (Orat. S. M.); Piccoli (Palazzolo); Sgobbi (P. Romans); 6 reti: Botta (Fortitudo); Stare (C. M. M.); Fontana (Percoto); Bazzara (Rosandra Z.); Zanolli (Ronchi).

Mauro Mazzilli

IL C.M.M. SI ADAGIA E PERDE L'INIZIATIVA

SODDISFATTI TROPPO PRESTO

PALMANOVA - C.M.M. 1-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Stare; nel s.t. al 40' Corbo su rigore. PALMANOVA: Furlanich; Ferro, Tortolo II; Tortolo I, Sdrigotti, Denton. C.M.M.: Dambrosi; Catonari, Crella, Poutar (Tomasi), Curazza, P. Berti, Bussi, Godas, Vidonis, Grimm, Stare, Nardini. ARBITRO: Forlini di Portogruaro.

Palmanova, 25
Due rigori, uno parato e uno realizzato, una espulsione, un gol viziato da fallo di mano, una gran parata di Furlanich al 34' della ripresa e non i fatti salienti di questo incontro fra gli amaranto e marinari? E che i locali non dovevano assolutamente perdere per sperare ancora nella salvezza. La partita è stata iniziata in maniera guardinga da parte degli uomini di Gigi Durici che solo dopo aver sulla porta il gol hanno iniziato a imbottire qualche azione offensiva.

Gli ospiti si sono dimostrati molto attenti in difesa e all'attacco si sono proiettati con velocità e determinazione hanno però commesso l'erro-

re di adattarsi sugli allori dopo aver realizzato il gol limitandosi a controllare le manovre avversarie e per questa loro tattica rinunciataria sono stati puniti con la spartizione della posta in palio.

La cronaca registra una rovesciata di Stare al 14' che Furlanich para bene. Ma al 25' l'ala mancina approfitta di un rimpallo favorevole, si aiuta con le mani e insacca, e l'arbitro convalida. Nella ripresa, al 9', tiro di Corbo di poco a lato e al 36' per fallo in area sullo stesso giocatore, Denton calca un rigore che Dambrisi respinge di piede. Al 40' il Palmano tiro distrugge di un altro tiro dagli 11 metri per fallo di mano di un difensore ospite e questa volta Corbo realizza. Al 42' viene espulso il bravo Vidonis.

Mauro Mazzilli

UN RISULTATO NETTO AI DANNI DELLA FORTITUDO

NESSUN OSTACOLO (O QUASI) ALLA MARCA DEI GRANATA

PIERIS - FORTITUDO 3-1 (2-0)

MARCATORE: al 12' del p.t. Benes, al 35' Trombone; al 12' del s.t. autorete di Reverito, al 31' Furlan. PIERIS: Nicoli; Gregorio, Reverito; Bertogna, Pausa, Giordani; Trombone, Furlan, Spanghero, Lorenzini, Benes. FORTITUDO: Blasina; Montanari, Dovel; Uboni, Gobet, Gerebuchi; Crevatin, Petrucci (Zugna), Botta, Fontanot, Schipiza. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Pieris, 25
I pierisiani hanno reso, oggi, la pariglia agli ospiti mugugnesi battendoli con un netto e significativo 3-1. Il successo dei padroni di casa avrebbe potuto essere ben più vistoso, se solo una minima parte, delle numerose occasioni da gol, create dagli amaranto, non fossero state sprecate male e con estrema faciloneria.

La vittoria dei granata è stata, comunque, chiara e meritata, avendo la squadra dimostrata una costante superiorità, durante tutti i 90 minuti di gioco.

I pierisiani si sono mossi con maggior disinvoltura, anticipando quasi sempre l'avversario, e dominando al centrocampo con Lorenzini e Bertogna.

Trombone, Spanghero e Furlan sono stati molto attivi, ma potevano essere più efficaci, se avessero collaborato maggiormente fra di loro. Anche la difesa si è disimpegnata bene, pur considerando lo sgarzone di Reverito, che provocava una autorete al 12' della ripresa.

Degli ospiti, in verità, poco si può dire, privi di idee non sono mai stati pericolosi nelle

loro sporadiche azioni di contropiede ed hanno preferito, mantenersi, quanto più possibile, sulla difensiva, per non compromettere, maggiormente, il risultato. La difesa ha dovuto sostenere la maggior mole di lavoro, ben coadiuvata da Uboni e Gobet.

Al 6', ancora una pericolosa azione dei pierisiani senza esito e al 12' contropiede dei mugugnesi e autorete di Reverito. Al 18' Trombone, solo davanti al portiere, sciupava una facilissima occasione. Al 34' finalmente la terza rete di Furlan, dopo una bella azione in linea. Al fischio finale dell'arbitro, erano ancora i pierisiani che premevano nell'area avversaria.

G. M.

Pelè ha designato i suoi eredi

Rio de Janeiro, 25
Jair Ventura Filho (Jaizinho), Roberto Rivellino, Paulo Cesar Lima: questi i più probabili eredi di Pelè, nell'opinione dello stesso star del calcio mondiale.

Il famoso giocatore brasiliano ha indicato i nomi di tre suoi possibili successori ad una fabbrica di articoli sportivi in cerca di un nuovo idolo per le loro campagne pubblicitarie. I tre giocatori che Pelè considera in grado di aspirare alla sua corona di massima stella della storia del calcio mondiale, hanno fatto parte della selezione brasiliana che ha conquistato in Messico il trionfo mondiale. Jaizinho appartiene al Botafogo di Rio, Paulo Cesar Lima al Flamengo e Rivellino al Corinthians di San Paolo.

Pelè gioca ancora ma non è lontano ormai il tempo del suo ritiro definitivo dalla scena calcistica. Si giustifica quindi un preoccupato che dilaga in Brasile di trovare in tempo un erede al trono.

IL ROSANDRA HA BADATO A DIFENDERSI

Approssimazione sovrana

RONCHI - ROSANDRA 1-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 2' Zanolli su rigore, 19' Bazzara. RONCHI: Balzani; Canessa, Ronchese, SAN. ROSANDRA: Rossetti, Tadei, Legovich, Norbedo, Biolchi, Bidussi, Perla, Raina, Ziganie, Kirchmayer, Bazzara. ARBITRO: Aviani di Pordenone.

Ronchi, 25
Una partita quella tra Ronchi e Rosandra, da questo momento Balzani ha corso più di qualche pericolo e il gol del pareggio subito è da ascrivere senz'altro alla mancanza di coordinazione dei difensori ronchesi; individualmente peccò eccessivo non sono emerse ma il gioco d'assente, che è una delle prerogative di base degli amaranto, è del tutto mancato. In attacco spenti lateralmente Logozzo e Drea, il solo Princeps ha cercato con ostinazione di impegnare la difesa degli ospiti con scarsa fortuna. In ombra e boccheggianti anche i centrocampisti

Anni e Zanolli, che non hanno alimentato se non a sprazzi il loro spuntato attacco. Il Rosandra ha badato a difendersi reagendo energicamente (anche in senso fisico) quando il risultato era svantaggiato. Negli ultimi dieci minuti gli ospiti sono andati molto vicini al successo approfittando del fatto che i ronchesi si erano gettati tutti alla ricerca della rete vincente.

Le reti. Per un fallo ai danni di Logozzo il Ronchi beneficia al 2' della ripresa di un calcio di rigore. Zanolli spiazza accortamente Rossetti portando in vantaggio la sua squadra. Al 19' ripetuti malintesi tra i difensori amaranto mettono Bazzara libero al centro dell'area nella condizione di far centro a man salva.

Giovanni Girardo

**DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A**

Ronchis - Bertolio 1-1 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 35' De Sabbata su rigore, al 39' Beltrame. RONCHIS: Simonato; Costantini, Scarzotto (Paron); Berti, Bambi, Galletti; Minazzi, Mastella, Tonello, Presotto, Beltrame. BERTOLIO: Vezzoso; Rossi, Infanti; Pagotto, Dose, Zanchetta; Rambaldini, Toppino (Battello), Molinari, Livon, De Sabbata. ARBITRO: Pariscano di Trieste.

Ronchis, 25
Sembra impossibile e incredibile che il Ronchis non sia capace di donare al suo pubblico una vittoria casalinga. Infatti s'è dall'inizio del campionato pur giocando e bene siano arrivati alla seconda partita di ritorno il «incontro si è chiuso oggi con un pareggio. Disciplinato i giocatori sia i locali che gli ospiti hanno svolto un ottimo gioco con applausi anche a scena aperta da parte del numeroso pubblico.

Giovanni Minatelli

Cumini - Cordenonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 25' su calcio di rigore Gabriel. CUMINI: Cobelli; Cogai, Morassutti; Mansutti, Coseano,

Crope; Pividori, Bertolini, Gabriel, Kerevich, Del Fabro, Schiavoni. CORDENONESE: Taffari; Vecchis, Rosolen; Zille, Puppi, De Pupa; De Piero, De Filippo, Frisan, Della Pietra I (Mosca), Della Pietra II. ARBITRO: Buri di Trieste.

Tricesimo, 25
Con una rete messa a segno il primo tempo su calcio di rigore da Gabriel il Cumini è riuscito a battere sul proprio terreno la Cordenonese ed a conquistare due preziosi punti per la salvezza. L'incontro è stato molto combattuto e le due squadre si sono date aperta battaglia. Forse un risultato di parità sarebbe stato più giusto, ma gli ospiti, che con questa sconfitta vedono compromesse le loro speranze di promozione, hanno sbagliato troppe occasioni da rete. Per i locali si è così trattato di una vittoria sofferta ma per questo forse più che meritata.

C. M.

Brugnera - Fontanafredda 0-0

BRUGNERA: Martin; Prizzon, Gebusi, Pesotto, Furlan, Semenzato; Battistato, Panseri, Venturi, Ulan, De Zano, Fontanafredda; Visintini; De Zano, Fontan, Gobat, Vedramini,

Segat; Del Ben, Rumi, Uelgrass, Battistato, Del Fabro, Schiavoni. ARBITRO: Violla di Montebelluna.

Brugnera, 25
Il Codroipo ha conquistato «un pieno merito due preziosi punti nell'incontro casalingo contro l'Aviano. Ha sbloccato il risultato Del Nin al 13' del primo tempo con un lungo tiro cross. Ha raddoppiato Tonin al 33' con un tiro centrale dopo una fuga solitaria su lancio di Giacomo. Nella ripresa al 28' ha accorciato le distanze per gli ospiti in una mischia, conseguente a calcio d'angolo basso. Negli ultimi minuti di gioco le punte codroipesi Giacomo Tonin e Lupatini hanno fatto di un soffio occasioni clamorose per arrotondare il punteggio. Incerto l'arbitraggio.

Antonio Michelotto

Codroipo - Aviano 2-1 (2-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Del Nin, al 33' Tonin; nel secondo tempo al 25' Basso. CODROIPO: Fucetti; Frappa, Pittis; Del Nin, Morassi, Sambuco; Lupatini, Giacomuzzi, Tonin, Baruzzini, Giacomo. AVIANO: Basaldella; Wasserman, Asquini; Palermo, Tassan, Comstar,

Segat; Del Ben, Rumi, Uelgrass, Battistato, Del Fabro, Schiavoni. ARBITRO: Violla di Montebelluna.

Codroipo, 25
Il Codroipo ha conquistato «un pieno merito due preziosi punti nell'incontro casalingo contro l'Aviano. Ha sbloccato il risultato Del Nin al 13' del primo tempo con un lungo tiro cross. Ha raddoppiato Tonin al 33' con un tiro centrale dopo una fuga solitaria su lancio di Giacomo. Nella ripresa al 28' ha accorciato le distanze per gli ospiti in una mischia, conseguente a calcio d'angolo basso. Negli ultimi minuti di gioco le punte codroipesi Giacomo Tonin e Lupatini hanno fatto di un soffio occasioni clamorose per arrotondare il punteggio. Incerto l'arbitraggio.

Antonio Michelotto

I marcatori

11 reti: De Sabbata (Bertolio); 9 reti: Pietrobboni (Fontanafredda); Pavan (Passons); Beltrame (Ronchis); 8 reti: Perez e D'Andrea IV (V. Rauscedo); 7 reti: Frison e Della Pietra (Cordenonese); Gabriel (Cumini); Del Ben (Fontanafredda); Ermacora (Reanese); 6 reti: Basso (Aviano); Rodaro (Buesse); Sili (Arteniese); Giacomo (Codroipo).

Passons - Reanese 2-0 (2-0)

MARCATORE: al 12' e al 17' del primo tempo Tonutti. PASSONS: Tomada; Candusso, Zucchiatti; Valussi, Fassini, Furlan; Pavan, D'Angelo, Della Pietra, Galluzzo, Tonutti. REANESE: Fiori, Cusigh, Isola; Razzia, Canciani Isola II; Pauluzzi Beltrami, Tesolini Succi, Ermacora. ARBITRO: Aldredo di Montebelluna.

Passons, 25
Il Passons ha fatto oggi bottino pieno sul proprio campo contro una modesta Reanese che non è riuscita ad accorciare le distanze nemmeno su un rigore concessosi dall'arbitro Aldredo, grazie anche all'abilità del portiere locale. Fino dalle prime battute, infatti, il Passons si portava all'attacco premendo a fondo e già al 12' minuto di gioco raccoglieva il primo frutto. La difesa degli ospiti dopo la prima rete subiva uno sbandamento tanto che il Passons ne approfittava.

L. L.

Pasiane - Sanvitese 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Moras; nel secondo tempo al 35' Ronchese. PASIANESE: Dancluzzi,

Santerosa, Boccato; Turchetto, Pasa, Canton; Lorenzon (Piccini), Giulio, D'Odorico, Riccardi, VITESE; Melin; Capurro, Pin; Pellegri, Cecco, Piazza; Colanoli, Gi. Cinto, Pellegri, Francescato. ARBITRO: Valentini di Udine.

Pasiano di Pordenone, 25
Una Pasianese in gran forma ha espugnato i propositi vittoriosi di una Sanvitese, scesa in campo con l'idea di vincere e successivamente attestarsi su posizioni meno fiduciose. Il derby è stato molto combattuto da entrambe le parti, ma il risultato finale non fa una grinza. Anzi, se qualche rilievo si può fare, occorre precisare che il risultato avrebbe potuto essere più vistoso, dalla parte del più forte. La Pasianese cancella con questa partita folgorante, dall'esito pieno, una partenza opaca nel girone di ritorno.

Ermanno Contelli

Ricreativo - Arteniese 1-1 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 24' Tauer, al 25' D'Odorico. RICREATIVO: Tubaro; Gol, Baresi, Zullani, Silvestri, Panichi; Visintini, Fucaro, De Marco, Martini, Fattori (D'Odorico). P. Berti. ARTENESE: Carrer; Da Rio, Di Giusto; Ferigo, Lizi, Buzzolati; Menis, Copetti, Moro, Si-

zi, Casara Trauner, pr. Venturini. ARBITRO: Davi di Bassano.

Udine, 25
L'incontro fra Ricreativo ed Arteniese è stato connotato con un giusto risultato di parità che ha lasciato l'amaro in bocca ai sostenitori della quadra ospite. La gara è stata decisa nella ripresa da due reti messe a segno dai numeri 13 delle due squadre. Il primo tempo vide una netta prevalenza ospite, ma in più di una occasione il portiere Tubaro ha detto no. Tutto si è risolto nella ripresa. Al 24' Trauner sorprende l'attento portiere locale con un tiro insidioso calciato da una favorevole posizione. Quando l'incontro sembrava doversi concludere con una nuova sconfitta degli udinesi D'Odorico riusciva a trovare lo spiraglio, giusto per pareggiare. Ancora due minuti e il Ricreativo avrebbe ininterrottamente pagato il prezzo della sconfitta.

M. C.

BASEBALL: BLANDA

Enzo Blanda non allenerà questo anno il Cumini. Il tecnico emiliano infatti si è accordato con gli Yankees di Bologna che parteciperanno alla Serie B. Per la squadra romagnola si apre quindi il problema di un nuovo manager.

Dilettanti 2.a cat.

I RISULTATI GIRONE C

Gonars - P. Fiumicello 1-1
Pocenia - *Maranes 3-0
Ziraco - Torinese 0-0
S. Maria Le Longa - Ruda 2-0
Rivignano - Fiambro 5-1
Fiumigiano - Castione 1-1
*Montebelluna - Zuglianese 2-0
Aielo - *Terno 1-0

GIRONE D

San Rocco - *Aude 2-1
Lubertas - *Berg 2-0
Estudine - Villanova 3-0
*Aurora - Por Fara 1-1
*Juventina - Naisone 0-0
San Marco - Valnazione 2-0
*Piedmonte - Vetroresina 5-0
*Lucinico - Cividalese 1-0

GIRONE E

Isorno - *Fiamino 1-0
Libertas - *Berg 2-0
*Zaria - Aurisina 1-1
*Fogliano - Portuale 1-0
*Muggesana - S. Canzian 1-1
*Inter S. Sabba - Campanelle 1-0
*Primoris - *Lib. Prosecco 1-0
*Vesna - Sagrado 0-0

ALLENATORI BASKET

Il 22 cort. scade improrogabilmente, il termine ultimo per il rinnovo tesseramento per 1973.

Lo Snaidero si consola al quarto posto

BASKET SERIE A: FRIULANI ASSONNATI E VARESENI MODESTI

Shadigli al «Carnera» malgrado i due punti

Snaidero - Gamma 85-72 (39-32)

SNABIDER: Mellita 14, Savio, Develag 2, Natali 23, Peressoni 2, Bova 11, Malagoli 18, Cosmelli 15, Paschini 8, non entrato Zorzanotto. GAMMA VARESE: Grugliaschi, Antonio Roda 7, Roberto Gergati 13, Gualdi 9, Veronesi 12, Giuseppe Roda 6, Crippa 14, Giuseppe Gergati 13, non entrati Colombo e Scatellari. ARBITRI: Baldini di Firenze e Dal Fiume di Imola. NOTE: I friulani hanno realizzato Snaidero 13 su 22, Gamma 14 su 29; usciti per cinque falli: Bova 10, Roda 9, Gualdi 1, Paschini 1, Veronesi 1, 13 su 18, Malagoli, 17 su 24, Grugliaschi, 19 su 21. Spettatori 2500.

Udine, 25

La Snaidero ha battuto la Gamma di Varese al Palasport «Carnera» a conclusione di un incontro scatenato, nel quale si è avvertita notevolmente l'assenza degli stranieri: Hall per i locali e Benton per gli ospiti. Il quintetto udinese, opposto a una squadra molto modesta e probabilmente destinata alla retrocessione, ha giocato forse la sua peggior partita, contraddistinta da un gioco privo di fantasia e di mordente e per di più falsata da un arbitraggio non privo di peccato.

La Snaidero è stata sempre in vantaggio, ma il Gamma non ha mai desistito dal proprio gioco rabbioso, con una difesa «a uomo», tutto-campo, che ha messo spesso in difficoltà i friulani. I locali devono la vittoria alle prodezze personali di Natali, in forma eccellente, e del capitano Mellita. Bova, in scadenza condizioni fisiche, incerto e abusivo, dopo dieci minuti di gioco aveva già quattro falli, il carico e pertanto è mancato il suo apporto e con lui la supremazia sui rimbalzi per la Snaidero che, comunque, con questa vittoria, consolida la sua quarta posizione in classifica generale.

La compagine varese, scioccata dalla sconfitta capitata durante la settimana a Benton, ha mostrato, come sopra detto, una grande commoventi volontà, ma ha messo a nudo gli attuali suoi limiti. Per la Gamma si sono comportati discretamente Crippa e Roberto Gergati: 13 rim-

Serie A maschile

I RISULTATI	
Forst - Alce	85-71
Snaidero - Gamma	85-72
Maximobil - Gorena	72-62
Ignis - Mobilquattro	94-71
«Dino» - Norda	90-88
«Dino» - Norda	90-88
«Dino» - Norda	90-88
«Dino» - Norda	90-88
«Dino» - Norda	90-88
«Dino» - Norda	90-88

*Simmenthal - Splügen 102-82

LA CLASSIFICA

Ignis	18	17	1	1662	1205	34
Simmenthal	18	17	1	1649	1330	34
Forst	18	16	2	1700	1363	32
Snaidero	18	9	9	1440	1439	18
Maximobil	18	9	9	1387	1418	18
Gorena	18	8	10	1273	1372	16
Norda	17	7	10	1427	1452	14
Splügen B.	17	7	10	1310	1363	14
Saia	18	7	11	1368	1430	14
Mobilquattro	18	7	11	1408	1510	14
Partenope	18	7	11	1240	1493	14
Brill	18	5	13	1444	1529	10
Alce	18	5	13	1249	1429	10
Gamma	18	4	14	1300	1323	8

Norda e Splügen Boxa una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4.3.1973

Splügen - Alce	19-18
Brill - Ignis	19-18
Mobilquattro - Partenope	19-18
Norda - Garena	19-18
Gamma - Saia	19-18
Maximobil - Simmenthal	19-18
Forst - Snaidero	19-18

Serie B maschile

I RISULTATI	
Ausimense - CBM	62-50
Plastik - La Torre R.E.	61-52
Grubessich - Lloyd Adriatico	75-61
Patricar - Fluobrene	76-64
«Alpe» - Sarila	100-77
Splügen Bräu - Candy	72-67
Lib. Forst - Vialis	68-65

LA CLASSIFICA

Splügen B.	20	18	2	1891	1484	36
Ivras	20	15	5	1347	1169	30
Lib. Forst	20	14	6	1376	1260	28
Patricar	20	14	6	1524	1429	28
CBM	20	12	8	1307	1222	24
Candy	20	12	8	1296	1411	24
Fluobrene	20	11	9	1348	1241	22
Ausimense	20	9	11	1430	1439	18
Alpe	20	9	11	1356	1375	18
L. Adriatico	20	8	12	1395	1415	16
Grubessich	20	7	13	1374	1448	14
Sarila	20	5	15	1362	1535	10
La Torre	20	5	15	1243	1424	10
Plastik	20	1	19	1153	1590	2

LE PARTITE DEL 4.3.1973

Lloyd Adriatico - Libertas Forst	19-18
CBM - Alpe	19-18
Sarila - Candy	19-18
La Torre R.E. - Fluobrene	19-18
Grubessich - Ausimense	19-18
Ivras - Splügen Bräu	19-18
Patricar - Plastik	19-18

Serie C maschile

I RISULTATI	
Brescia - Castelfranco	73-66
«Die NAI» - R. Marchi	65-61
Ferrolli Gas - Italcantieri	84-83
Italcantieri - San Donà	82-72
Zingali - Tigers	64-56
«Costo» - Vicenza	70-66

LA CLASSIFICA

Italcantieri	16	13	3	1107	1022	26
Brescia	16	13	3	1213	1097	26
Vicenza	16	9	7	1193	1148	18
Italcantieri	16	9	7	1209	1211	18
Die NAI	16	9	7	991	1069	18
Tigers	16	7	9	1067	1061	14
Zingali	16	7	9	1099	1142	14
Ferrolli Gas	16	7	9	1021	1042	14
R. Marchi	16	6	10	1200	1211	12
San Donà	16	6	10	1197	1226	12
Castelfranco	16	6	10	1012	1078	12
Costo	16	4	12	1102	1228	8

LE PARTITE DEL 4.3.1973

Castelfranco - Italcantieri	19-18
Brescia - Italcantieri	19-18
R. Marchi - Ferrolli Gas	19-18
Tigers - Costo	19-18
San Donà - Vicenza	19-18
Die NAI - Zingali	19-18

Osipite di Coverciano la nazionale svedese

Firenze, 25

La nazionale svedese di calcio è attesa per domani mattina a Firenze, dove trascorrerà una quindicina di giorni compiendo una serie di allenamenti nel centro tecnico di Coverciano. In questo periodo i calciatori svedesi hanno in programma una partita amichevole a Bologna (1.0 marzo) con la formazione rossoblu di Pessala ed una nello stadio comunale di Firenze con la Fiorentina il 7 o l'8 marzo. Sempre nel centro tecnico della FIGC di Coverciano sono attesi il marzo l'Atletico di Siviglia e il 10 aprile il Borussia Dortmund e altre due squadre svedesi.

G. G.

PALLACANESTRO SERIE B: LA SPLUGEN VOLA VERSO LA «A», RISORGE LA PATRIARCA, IMMERITATA SCONFITTA DEL LLOYD ADRIATICO

I triestini a Torino senza troppa fortuna

Grubessich - Lloyd 75-61 (35-34)

GRUBESSICH: Colonnello 19, Benatti 17, Zorzenon 15, Cervino 8, M. Milan 6, Rosa 4, Thonati 4, Marietta 3, Beretta, Albionico, LLOYD: Bassi 19, Pozzocco 11, Poli 8, Jansen 8, Capar 6, Poulton 4, Milla 4, Zovatto 1, De Gioia, Frenza. ARBITRI: Januszoni e Verdechia. NOTE: I triestini hanno realizzato Grubessich 9 su 16, Lloyd 11 su 16; percentuali sul tiro Grubessich 40 per cento (33 su 81); Lloyd 34 per cento (25 su 70). Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, al 5° Milla (40-41), all'11° Poli (40-41), al 17° Pozzocco (46-46), al 19° Cervino (58-58), al 20° Zorzenon (71-60). Non entrato Albionico. Tecnico a Pozzocco per proiste.

Torino, 25

Sfortunata prestazione del Lloyd a Torino, contro una Grubessich che ha insperatamente trovato nel giovane Colonnello il match-winner, freddissimo e inimitabile nel momento topico dell'incontro, proprio allorché i triestini avevano già segnato una volta, rimontare il passivo e rimettere in gioco il risultato. A metà della ripresa (51-46 per i triestini), con Bassi e Pozzocco che si scassinavano gli uni nella rimonta, Colonnello ha infilato cinque canestri su sei, e ha ridato fiducia a tutta la formazione di Boero.

Era cominciata male per il Lloyd, subito staccato da una Grubessich giovane e spumeggiante, forte nei rimbalzi con Zorzenon e attentissima in difesa. A pochi minuti dal termine della prima parte, dieci rimbalzi separavano le due squadre (32-22), poi l'incredibile rimonta, con Pozzocco che frantumava la difesa locale: il tempo si chiudeva con un solo punto per i triestini e con una Grubessich frazionata.

Boero tentava di scuotere i suoi nell'intervallo, ma il Lloyd teneva bene la botta: il punteggio era equilibrato fino al 44-44 (settimo minuto), poi un piccolo cedimento portava a 51-48. Qui la rimonta di cui abbiamo detto e l'esplosione di Colonnello, che rendeva vano ogni sforzo dei giullani.

La Grubessich ha schierato una formazione giovanissima, in pratica un quintetto juniores (nazionali Beretta, Cervino, Zorzenon, Marietta e il sorprendente Colonnello), in quanto è risultato subito chiaro che Rosà non era in condizione, e che Beretta era in giornata assolutamente negativa. Quanto a Marietta, non riusciva a trovare lo spazio per scoccare il suo tiro preciso, e Boero preferiva rinunciare al suo apporto, mentre gli veniva invece utile Thonati, di rincalzo a Zorzenon. Benatti dava esultanza al gioco, ma era un po' impreciso (8 su 18), mentre Cervino, più lineare e pratico, si rivelava.



Un'immagine del vittorioso incontro sostenuto dall'Italcantieri contro il San Donà.

AI CAMPIONATI ZONALI DI DISCESA LIBERA

Forte la XXX Ottobre

Grossissima affermazione dello Sci Club XXX Ottobre a Piancavallo nella discesa libera del campionato zonale riservato alle categorie juniores e aspiranti, quelle che attualmente maggior interesse ai tecnici.

Davanti a tutti si è piazzato Lucio Sadoch, che ha superato di poco Leopoldo Cosen e, quindi, i compagni di bandiera Claudio Tach (il favorito della vigilia) e Alessandro Beltrame. Sul successo della XXX Ottobre bisognerebbe ancora dire tanto, ma per il momento basta sapere che nella maggiore delle categorie giovanili ha pochi rivali in tutta la zona.

La collezione della XXX Ottobre continua poi con il 10° posto di Michele Liechtenstein. Altri triestini messi in luce sono Gilberto Cattarini (7.0), e primo degli aspiranti, Danilo Rosano (9.0) e Mario Divich (11.0) tutti dello Sci Club 70.

In campo femminile il titolo zonale juniores è andato a Chiara Beltrame pure della XXX Ottobre, mentre tra le aspiranti, vinto Isabella Rosso del Monte Lussari.

Assieme ai giovani hanno regnato per il titolo zonale anche i seniores. Tra i maschi l'ha spuntata il solito Taddèi, davanti a Giorgio Pachner, mentre in campo femminile ha vinto Beatrice Marchiori. Dei triestini il migliore è stato Silvio Cosulich dello Sci Club Trieste, seguito 9.0, e primo dei vicentini.

Il fine settimana sciistico è continuato con la gara seniores in programma sul Matajur, uno slalom gigante di qualificazione zonale. Ha vinto, ed è sempre lui, Francesco Taddèi davanti a Danilo Rosano dello Sci Club 70. Altri triestini messi in luce in questa gara sono i «cusiani» Troiani, Marzari e Tonazzi.

In campo femminile si è registrata una vittoria triestina con Marina Senni dello Sci Club 70, che assieme a Maria Donata Parovel ha fatto classificare la sua ragazza al secondo posto nella speciale graduatoria a squadre.

Le tre frazioni sono state una

scelta a portarsi in vantaggio e a chiudere la prima parte della gara con 3 punti sugli avversari: 37 a 29. Un vantaggio meritato che ha scritto soprattutto al merito di Pedrazzi, il migliore della Candy.

Nell'intervallo l'allenatore della Splügen Mac Gregor ha dato una grossa strigliata ai suoi giocatori. Nella ripresa se ne sono visti gli effetti: Pieric e Spezzano, che avevano cominciato in condizioni migliori e cominciano a centrare canestri da tutte le parti mentre Flebus e Develag U. mantenevano un tiro molto preciso. La squadra ospite, dopo alcuni minuti ancora a vantaggio della Candy, riusciva così prima a pareggiare all'8 (47 a 47) e poi a passare in vantaggio all'11 (51 a 49). La partita era comunque sempre molto incerta e drammatica. In campo si avevano anche molti scontri, che denotavano l'importanza della partita.

La Candy tornava in vantaggio al 14 (61 a 56) ma la Splügen sfruttava il calo degli avversari, aumentando il proprio ritmo, e operando un continuo pressing. Gli ospiti riportavano così a loro vantaggio il risultato al 17 (65 a 63). Negli ultimi minuti la Candy tentava di recuperare, ma ormai la Splügen non si faceva ingannare. Spezzano e Pieric, con decisione il primo vantaggio portandolo prima a 7 punti e concludendo infine sul 24 a 67. Una vittoria importante per la Candy, che portava così a loro vantaggio il risultato al 17 (65 a 63).

Negli ultimi minuti la Candy tentava di recuperare, ma ormai la Splügen non si faceva ingannare. Spezzano e Pieric, con decisione il primo vantaggio portandolo prima a 7 punti e concludendo infine sul 24 a 67. Una vittoria importante per la Candy, che portava così a loro vantaggio il risultato al 17 (65 a 63).

La corsa si è svolta su un percorso molto impegnativo, che ha messo a dura prova le doti di resistenza dei corridori. Luigi Del Bianco, campione regionale, è il vincitore del torneo regionale.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Flaiban, G.S. Pejo Brescia, che compie il km 24 del percorso in ore e 4, e 4, media di km 22.500; 2) Enrico Stoclini, Pedale Caseres, a 30"; 3) Sonia Buitoni, G.S. Pissaro, a 45"; 4) Luigi Del Bianco, G.S. Fontoni Tropic a 1'.

Una vittoria solida, dunque, questa della capolista che dovrà aggiustare qualcosa nel suo programma di domenica prossima al match di domenica prossima a Brescia. Nelle file dei locali da segnalare le ottime prove di Hrovatini, Furian (impiegato per metà gara) mentre Quarantotto ha chiuso come al solito una gara generosa. Tra i sardani, che nei minuti finali hanno rischiato di dover lasciare giocare l'Italcantieri da sola (anche i cinque rimasti in campo era-

no gravati di quattro falli), hanno ben figurato Lucchese, Toffoletto e Andriolo.

S. B.

CICLOCIROSS

Il bresciano Flaiban vince a Pordenone

Pordenone, 25. Giovanni Flaiban, del Gruppo Sportivo Pejo di Brescia, ha vinto la discesa libera del primo Trofeo Friuli Venezia Giulia, gara di ciclocross.

La corsa si è svolta su un percorso molto impegnativo, che ha messo a dura prova le doti di resistenza dei corridori. Luigi Del Bianco, campione regionale, è il vincitore del torneo regionale.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Flaiban, G.S. Pejo Brescia, che compie il km 24 del percorso in ore e 4, e 4, media di km 22.500; 2) Enrico Stoclini, Pedale Caseres, a 30"; 3) Sonia Buitoni, G.S. Pissaro, a 45"; 4) Luigi Del Bianco, G.S. Fontoni Tropic a 1'.

Una vittoria solida, dunque, questa della capolista che dovrà aggiustare qualcosa nel suo programma di domenica prossima al match di domenica prossima a Brescia. Nelle file dei locali da segnalare le ottime prove di Hrovatini, Furian (impiegato per metà gara) mentre Quarantotto ha chiuso come al solito una gara generosa. Tra i sardani, che nei minuti finali hanno rischiato di dover lasciare giocare l'Italcantieri da sola (anche i cinque rimasti in campo era-

no gravati di quattro falli), hanno ben figurato Lucchese, Toffoletto e Andriolo.

S. B.

CICLOCIROSS

Il bresciano Flaiban vince a Pordenone

Pordenone, 25. Giovanni Flaiban, del Gruppo Sportivo Pejo di Brescia, ha vinto la discesa libera del primo Trofeo Friuli Venezia Giulia, gara di ciclocross.

La corsa si è svolta su un percorso molto impegnativo, che ha messo a dura prova le doti di resistenza dei corridori. Luigi Del Bianco, campione regionale, è il vincitore del torneo regionale.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Flaiban, G.S. Pejo Brescia, che compie il km 24 del percorso in ore e 4, e 4, media di km 22.500; 2) Enrico Stoclini, Pedale Caseres, a 30"; 3) Sonia Buitoni, G.S. Pissaro, a 45"; 4) Luigi Del Bianco, G.S. Fontoni Tropic a 1'.

PRIMA GIORNATA DEGLI ASSOLUTI DI BIATHLON A FORNI DI SOPRA

E FIAMME ORO DI MOENA TRICOLORI NELLA STAFFETTA

Forni di Sopra, 25

Tanto sole, ma anche tanto vento e tanto freddo. In questa cornice atmosferica, che ha un po' turbato lo svolgimento della manifestazione, si è svolta la prima gara dei campionati italiani assoluti di biathlon piccolo calibro, la staffetta 3x7,5 chilometri. Ha vinto la squadra «B» della Fiamme Oro di Moena al termine di una combattutissima prova che sino all'ultimo ha tenuto con il fiato sospeso tutti. Gli organizzatori, e in particolare il direttore di pista, sono stati abili nel concentrare all'arrivo tutta la parte più spettacolare e cioè, oltre ai cambi e ai passaggi, anche le due prove di tiro. In questo modo il pubblico ha potuto seguire ininterrottamente tutta la manifestazione, gustandosi nei suoi particolari, e vivendo appunto gli attimi decisivi della battaglia.

Le tre frazioni sono state una scelta a portarsi in vantaggio e a chiudere la prima parte della gara con 3 punti sugli avversari: 37 a 29. Un vantaggio meritato che ha scritto soprattutto al merito di Pedrazzi, il migliore della Candy.

Nell'intervallo l'allenatore della Splügen Mac Gregor ha dato una grossa strigliata ai suoi giocatori. Nella ripresa se ne sono visti gli effetti: Pieric e Spezzano, che avevano cominciato in condizioni migliori e cominciano a centrare canestri da tutte le parti mentre Flebus e Develag U. mantenevano un tiro molto preciso. La squadra ospite, dopo alcuni minuti ancora a vantaggio della Candy, riusciva così prima a pareggiare all'8 (47 a 47) e poi a passare in vantaggio all'11 (51 a 49). La partita era comunque sempre molto incerta e drammatica. In campo si avevano anche molti scontri, che denotavano l'importanza della partita.

La Candy tornava in vantaggio al 14 (61 a 56) ma la Splügen sfruttava il calo degli avversari, aumentando il proprio ritmo, e operando un continuo pressing. Gli ospiti riportavano così a loro vantaggio il risultato al 17 (65 a 63). Negli ultimi minuti la Candy tentava di recuperare, ma ormai la Splügen non si faceva ingannare. Spezzano e Pieric, con decisione il primo vantaggio portandolo prima a 7 punti e concludendo infine sul 24 a 67. Una vittoria importante per la Candy, che portava così a loro vantaggio il risultato al 17 (65 a 63).

Negli ultimi minuti la Candy tentava di recuperare, ma ormai la Splügen non si faceva ingannare. Spezzano e Pieric, con decisione il primo vantaggio portandolo prima a 7 punti e concludendo infine sul 24 a 67. Una vittoria importante per la Candy, che portava così a loro vantaggio il risultato al 17 (65 a 63).

La corsa si è svolta su un percorso molto impegnativo, che ha messo a dura prova le doti di resistenza dei corridori. Luigi Del Bianco, campione regionale, è il vincitore del torneo regionale.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Flaiban, G.S. Pejo Brescia, che compie il km 24 del percorso in ore e 4, e 4, media di km 22.500; 2) Enrico Stoclini, Pedale Caseres, a 30"; 3) Sonia Buitoni, G.S. Pissaro, a 45"; 4) Luigi Del Bianco, G.S. Fontoni Tropic a 1'.

Una vittoria solida, dunque, questa della capolista che dovrà aggiustare qualcosa nel suo programma di domenica prossima al match di domenica prossima a Brescia. Nelle file dei locali da segnalare le ottime prove di Hrovatini, Furian (impiegato per metà gara) mentre Quarantotto ha chiuso come al solito una gara generosa. Tra i sardani, che nei minuti finali hanno rischiato di dover lasciare giocare l'Italcantieri da sola (anche i cinque rimasti in campo era-

no gravati di quattro falli), hanno ben figurato Lucchese, Toffoletto e Andriolo.

S. B.

CICLOCIROSS

Il bresciano Flaiban vince a Pordenone

Pordenone, 25. Giovanni Flaiban, del Gruppo Sportivo Pejo di Brescia, ha vinto la discesa libera del primo Trofeo Friuli Venezia Giulia, gara di ciclocross.

La corsa si è svolta su un percorso molto impegnativo, che ha messo a dura prova le doti di resistenza dei corridori. Luigi Del Bianco, campione regionale, è il vincitore del torneo regionale.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Flaiban, G.S. Pejo Brescia, che compie il km 24 del percorso in ore e 4, e 4, media di km 22.500; 2) Enrico Stoclini, Pedale Caseres, a 30"; 3) Sonia Buitoni, G.S. Pissaro, a 45"; 4) Luigi Del Bianco, G.S. Fontoni Tropic a 1'.

Una vittoria solida, dunque, questa della capolista che dovrà aggiustare qualcosa nel suo programma di domenica prossima al match di domenica prossima a Brescia. Nelle file dei locali da segnalare le ottime prove di Hrovatini, Furian (impiegato per metà gara) mentre Quarantotto ha chiuso come al solito una gara generosa. Tra i sardani, che nei minuti finali hanno rischiato di dover lasciare giocare l'Italcantieri da sola (anche i cinque rimasti in campo era-

no gravati di quattro falli), hanno ben figurato Lucchese, Toffoletto e Andriolo.

S. B.

CICLOCIROSS

Il bresciano Flaiban vince a Pordenone

Pordenone, 25. Giovanni Flaiban, del Gruppo Sportivo Pejo di Brescia, ha vinto la discesa libera del primo Trofeo Friuli Venezia Giulia, gara di ciclocross.

La corsa si è svolta su un percorso molto impegnativo, che ha messo a dura prova le doti di resistenza dei corridori. Luigi Del Bianco, campione regionale, è il vincitore del torneo regionale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Ora l'America (dice Mosca) scopre l'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 25
Una nuova fase nei rapporti sovietico-americani si è aperta in seguito agli accordi di pace nel Vietnam. Il messaggio di Breznev a Nixon, il cui testo è stato pubblicato tre giorni fa ma che risale in realtà a qualche settimana addietro, indica la fretta sovietica di riallacciare il dialogo con Washington, rimasto congelato negli ultimi mesi dello scorso anno soprattutto per la ripresa dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam. Il messaggio, che precedette il viaggio di Kissinger in Estremo Oriente, era anche un sintomo della preoccupazione del Cremlino di rimediare l'interlocutore principale della Casa Bianca e di non essere tagliato fuori dalle iniziative diplomatiche statunitensi, susseguite a ritmo accelerato in più settori.

L'autentica crisi del dollaro è capitata così a proposito per l'URSS, la quale tende a presentarsi come massimo «partner» economico-commerciale degli Stati Uniti: in questi giorni gli organi di informazione sovietici, nei numerosi commenti dedicati alla crisi finanziaria in Occidente, insistono molto, anche se in termini a volte sfumati, su questo aspetto.

Le posizioni commerciali americane — ha scritto ieri sulla «Pravda» uno dei più autorevoli commentatori sovietici, Viktor Mayevskij — si sono indebolite, mentre l'economia dell'Europa occidentale e del Giappone si sono rafforzate. Il terreno per i capitali americani in molti paesi asiatici, africani e latino-americani è largamente franato. L'aggravarsi in Indocina è risultato una lunga e vana perdita di mezzi e energie, arricchendo i monopoli americani, ma scuotendo l'economia nel suo insieme e le posizioni di scambi degli Stati Uniti.

In queste condizioni gli americani dovranno comprendere molte cose nuove, nella ricerca di una soluzione dei complicati problemi economici. Non sarebbe esagerato dire che adesso l'America sta scoprendo l'URSS. Molti americani appaiono stanchi di tanti anni di propaganda nello spirito della «guerra fredda». Dopo aver dato dichiarazioni di esponenti d'alto livello di affari americani, la «Pravda» conclude rilevando che i legami commerciali e politici fra l'URSS e gli Stati Uniti diventano sempre più consistenti.

Paolo Basevi dell'Ansa

IRRUZIONE NEL Q.G. DEI CONTROLLORI DELLA TREGUA NEL VIETNAM

La folla aggredisce a Hue sei ufficiali nordvietnamiti

Tre gravemente feriti - Provvidenziale intervento di alcuni soldati americani
L'esplosione di odio a cinque anni dal massacro compiuto dai nordisti in città

Saigon, 25

Sei ufficiali nordvietnamiti, tre dei quali militari, sono stati aggresi e feriti a Hue, da una folla di dimostranti sudvietnamiti che era penetrata nel quartier generale della delegazione comunista, secondo funzionari della commissione, tre degli ufficiali sono rimasti gravemente feriti.

Alcuni medici dell'esercito americano sono stati inviati nelle baracche che ospitano gli ufficiali comunisti, alla periferia dell'ex capitale imperiale e, secondo notizie non confermate, alcuni soldati americani del complesso (che ospita il quartier generale della commissione militare quadripartita per la regione Nord del Vietnam del Sud) sarebbero intervenuti, armi in pugno, per respingere i dimostranti sudvietnamiti, che si erano dati al saccheggio degli edifici che ospitano i comunisti.

I particolari sull'incidente sono ancora scarsi ma, secondo fonti vicine alla commissione quadripartita, circa 500 sudvietnamiti avevano presentato in precedenza una petizione e numerose lettere di protesta al quartier generale della commissione stessa, in occasione del quinto anniversario del massacro di centinaia di cittadini di Hue, compiuto dai comunisti durante l'offensiva del 1968. Sempre secondo le stesse fonti, successivamente i dimostranti sudvietnamiti hanno sopraffatto le sentinelle e sono riusciti a penetrare all'interno del complesso che ospita la delegazione della commissione a quattro.

Stasera si è appreso che il capo della delegazione di Hanoi, gen. Quang Hoa, ha protestato presso le delegazioni degli Stati Uniti e del Vietnam del Sud per gli incidenti di Hue; da parte sua, un membro della delegazione nordvietnamita ha dichiarato che la polizia sudvietnamita ha adottato, nell'ex capitale imperiale, un atteggiamento «neutrale» nella sua protesta — ha aggiunto la stessa fonte — in seguito. Le Quang Hoa ha indicato che l'attenzione delle autorità locali di Hue era stata attirata sulle

MASSIMO FORZO BELICO DEI COMUNISTI OFFENSIVA IN CAMBOGIA

Phnom Penh, 25

L'alto comando cambogiano ha annunciato che le forze comuniste hanno lanciato oggi una vasta offensiva, attaccando le posizioni governative lungo le strade numero due e tre che, dalla capitale Phnom Penh, conducono rispettivamente verso l'importante porto di Kompong Som e verso il delta del Mekong: si tratta — ha precisato il comando — della più importante offensiva lanciata dai comunisti fino a oggi. Combattimenti sono anche segnalati lungo le rive del Mekong, intorno al porto fluviale di Neak Luong, che controlla il traffico sull'importante via fluviale lungo la quale giungono a Phnom Penh i rifornimenti di viveri, carburante e materiale militare.

L'aviazione americana ha, dal canto suo, intensificato l'attività sulla Cambogia, usando per la prima volta da quasi un mese i superbombardieri: in un comunicato rilasciato dal comando americano per il Pacifico, è detto che l'aeronautica statunitense, compresa l'«B 52», ha effettuato operazioni in Cambogia su richiesta del governo di Phnom Penh. L'aerocroscio impegnato nell'attività è «strettamente collegato all'intensificarsi dell'attività nemica in quasi tutta la Cambogia».

(Ansa - Upi - Ap)

intenzioni dei manifestanti prima ancora che scoppiassero gli incidenti. D'altra parte è stato sottolineato che non è la prima volta che si registrano aggressioni del genere, «completamente contrarie allo spirito di concordia e di riconciliazione nazionale».

Mentre da parte del comando militare sudvietnamita non vi è ancora stato alcun commento in merito agli incidenti di Hue, la radio nazionale, parlando nel suo notiziario, ha dichiarato che dieci poliziotti e ventisei civili sono rimasti feriti; secondo l'emittente, la manifestazione (organizzata dall'Associazione delle vittime del comunismo) non avrebbe causato danni agli edifici in cui alloggia la delegazione nordvietnamita. Si apprende che una manifestazione analogica si è svolta a Manila a Da Nang, dove i dimostranti sono stati respinti dalla polizia militare: un poliziotto è rimasto ferito.

Oggi, intanto, si è saputo che un giornalista della televisione americana, Ronald Nesson, della «National Broadcasting Company» (NBC), è stato

accordo per quanto concerne il numero dei prigionieri e il luogo degli scambi. Il portavoce ha tuttavia affermato che il Vietnam intende «rispettare scrupolosamente» le clausole dell'accordo di Parigi sullo scambio dei prigionieri di guerra.

Una fonte nordvietnamita ha reso noto che la seconda fase delle liberazioni dei prigionieri americani dovrebbe iniziare martedì o mercoledì prossimi: le autorità di Hanoi libererebbero oltre 130 piloti americani, mentre il Vietnam restituirebbe una trentina di prigionieri americani. Il problema dell'attività, deve essere oggetto di un accordo definitivo, domani, alla riunione del capo delegazione della commissione militare quadripartita.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NELL'ULSTER

BOMBA ANTI-INGLESE strazia un bambino

Belfast, 25
Alcuni incidenti in diverse zone del paese hanno caratterizzato la giornata domenicale nell'Irlanda del Nord: a Londonderry un bambino di 10 anni è rimasto gravemente ferito, mentre giocava in un giardino, dall'esplosione di un ordigno, apparentemente diretto contro qualche pattuglia britannica. Il bimbo — che ha avuto entrambe le gambe spapolate — è morto in serata all'ospedale. Subito dopo la folla inferocita, ha attaccato le truppe britanniche accorse nella zona, ma è stata respinta.

(Ansa - Upi - Reuter)

La Tailandia acquisterà aviogetti dall'Italia

Bangkok, 25

Il giornale «The Bangkok Post» scrive oggi che il ministro della Difesa thailandese è stato autorizzato dal governo ad acquistare 34 aerei a reazione per addestramento: il giornale non precisa il tipo di questi aerei, ma informa che 22 saranno acquistati in Italia e gli altri in Nuova Zelanda.

(Ansa - Afp)

LA CRISI DEL M.O. DOPO L'ABBATTIMENTO DEL «BOEING» LIBICO



Telefoto Ansa-Upi
Il segretario generale dell'ONU, Waldheim, ha ricevuto l'invito di Sadat, Ismail

L'EGITTO CREDE SEMPRE A UNA SOLUZIONE PACIFICA

«Il Cairo farà il massimo per mettere fine all'esplosiva situazione»
promette Zayyat - Da oggi a Mosca il ministro della guerra Ismail

Il Cairo, 25

Il ministro degli Esteri egiziano, Zayyat, ha ricevuto oggi gli ambasciatori arabi accreditati al Cairo; secondo alcune fonti, egli avrebbe ribadito che l'Egitto è favorevole a una soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente, ma non intende transigere su due punti, e cioè il recupero dei territori arabi occupati e il diritto dei palestinesi a tornare nella loro patria. D'altra parte, altre fonti ritengono che Zayyat abbia esaminate la possibilità di un'azione araba unitaria, dopo l'abbattimento dell'aereo libico sui Sinai.

Dopo l'incontro con gli ambasciatori arabi, Zayyat ha dichiarato che l'Egitto continuerà

a cercare una soluzione pacifica, ma che non esistono «soluzioni americane». Per la precisione, Zayyat ha detto che «non ci sono documenti o idee che rappresentino una soluzione americana, o sovietica, o di altra natura». La ricerca della soluzione pacifica «sarà fatta sulla base delle risoluzioni dell'ONU, che vengono violate da Israele», ha sottolineato un fatto fondamentale, ha concluso Zayyat, vale a dire che l'attuale soluzione è esplosiva e che l'Egitto comprerà il massimo degli sforzi, nel campo politico, militare ed economico, per mettere fine a tale situazione.

Il Presidente Sadat, dal canto suo, ha conferito oggi con i membri del comitato perma-

nente dell'assemblea nazionale, oggi Sadat ha anche ricevuto un messaggio dal segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, il quale, nel ricordare «d'orribile incidente» del Sinai, ha presentato le sue condoglianze per lo sconvolgente disastro. In un altro messaggio al segretario generale della Lega araba, Waldheim afferma di aver chiesto un «approccio politico con i dirigenti arabi»: lo stesso Ismail al termine del colloquio con Waldheim, aveva sottolineato l'importanza e la responsabilità dell'ONU nel Medio Oriente, affermando che l'Egitto mantiene la sua adesione alla risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza nel novembre del 1987, così come a tutte le soluzioni successivamente votate dall'ONU sul Medio Oriente. Ismail aveva poi definito «molto importanti, cordiali, calorosi, assai obiettivi e fruttuosi» i colloqui avuti a Washington con Nixon e con Rogers.

E' stato intanto confermato che il ministro della guerra e comandante in capo delle forze armate egiziane, gen. Ahmed Ismail Ali, giungerà domani in visita ufficiale a Mosca: al proposito l'agenzia jugoslava «Tanjug» scrive oggi in un dispaccio da Mosca che secondo fonti politiche bene informate, i dirigenti sovietici diranno al ministro egiziano che il problema del Medio Oriente deve essere affrontato in un modo complesso, «il che significa praticamente che l'Egitto dovrà orientarsi verso specifiche concessioni». Una volta preso questo atto, Mosca darà il suo pieno appoggio all'Egitto.

Mosca, in sostanza, secondo queste fonti citate dalla «Tanjug», mostrerebbe l'intenzione, superata la crisi dei rapporti con l'Egitto, di partecipare più attivamente alla politica mediorientale, favorendo una soluzione negoziata e rifiutando l'appoggio alle correnti arabe più estremiste. Mosca, al tempo stesso, ritiene sempre giusto il ritiro di Israele dai territori occupati e la soluzione del problema dei palestinesi.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

URUGUAY: I MILITARI MUOVONO GUERRA AL MASCOSTUME

Basta con gli scandali dopo il «golpe mascherato»

Clamorosi esempi di corruzione nella pubblica amministrazione
Lauti stipendi incassati a nome di persone defunte o inesistenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 25

I morti non parlano, e, di solito, non prendono lo stipendio. Ma a Montevideo, sì: almeno, lo hanno preso fino a poco tempo fa. Lo scandalo dei morti ha scosso la capitale uruguayana, ed è considerato fra le cause che hanno portato le forze armate a impadronirsi di tutto il paese, alla metà di questo mese. Secondo ambienti giudiziari bene informati, un aspetto sbalorditivo della diffusa corruzione che ha certamente contribuito al successo dell'insurrezione militare, è proprio il flusso di fondi pubblici, che veniva dirottato in tasche private mediante il semplice accorgimento di incassare, ogni mese, le cospicue buste paga destinate a funzionari gover-

nativi defunti, ma mantenuti, come se fossero ancora vivi e legati sui ruoli paga.

E' stato possibile raccogliere, a questo proposito, una massa di documenti e di prove, sufficienti a muovere l'accusa di corruzione contro due membri del parlamento, dieci consiglieri comunali del municipio di Montevideo, e due membri della giunta cittadina. Nel corso degli ultimi mesi non sono mancati i parlamentari e i giornali che hanno apertamente tacciato di corruzione i responsabili dei pubblici uffici: e, del resto, i guerriglieri specializzati in operazioni terroristiche nelle città uruguayane, i tupamaros, da tempo hanno fatto dell'argomento corruzione il loro cavallo di battaglia, cavalcando ha permesso loro di galoppare a

briglia sciolta, forti della simpatia popolare, all'assalto contro l'«assoluta impermanenza» nell'Uruguay.

Alla fine, quando gli ufficiali anziani dell'esercito e dell'aviazione hanno posto in atto quello che è stato definito «un golpe mascherato», essi hanno abbandonato, come uno dei bersagli principali della loro azione, proprio la corruzione dilagante nei pubblici servizi. Benché il Presidente Juan Maria Bordaberry, uomo di destra, rimanga ufficialmente al suo posto, egli ha dovuto adattarsi ad accettare la partecipazione attiva dei militari al governo, come prezzo inalienabile per ottenere la fine della sollevazione: il Presidente «sopravvissuto» è stato costretto a ristrutturare il suo governo, e ad accettare un documento politico dettato dalle forze armate, ora installate nelle commissioni che detengono l'accesso alla stanza dei bottoni del potere. Uno dei principali punti del documento politico dei militari promette, appunto, un'azione decisa e globale contro la corruzione nella vita pubblica.

Un'altra frode di cui si parla ampiamente a Montevideo è quella che ha coinvolto dipendenti «fantasma», in posti di lavoro inesistenti, ma che corrispondevano regolari stanziamenti di stipendi, altrettanto regolarmente «aspirati» da capaci tasche; morti e «fantasmi» non sono comunque i soli protagonisti del lugubre corollario, che ha contribuito a distruggere la reputazione dell'Uruguay (un tempo considerato alla stregua di uno fra i più prosperi e democratici paesi latino-americani): nell'elenco additato al pubblico ludibrio figurano anche fra di persone in carne e ossa, grazie ai posti di lavoro e agli incarichi di «consulenti» da esse appostamente creati a uso e consumo di amici o di parenti. Un'inchiesta condotta a Montevideo ha già incrociato una serie di sorprendenti documenti: è giunta alla luce, per esempio, la serie di dati relativi al numero dei dipendenti del comune, che in una ripartizione, sono passati dal 120 del maggio 1970 al 718 del novembre 1971, come dire un balzo del cinquantotto per cento in meno di venti mesi.

Un altro documento che con tutta probabilità i capi dell'esercito uruguayano, per dimostrare a quanti fossero increduli «la portata della corruzione all'interno», sembra essere quello che dimostra come la giunta municipale di Montevideo abbia falsificato, retrodatando, alcune carte per assumere circa 350 impiegati, i quali, a causa di una barriera legale, non avrebbero altrimenti potuto essere inseriti nei ruoli clientelari. La barriera che si propone di impedire l'acquisto del voto, stabilisce che è proibito assumere nuove persone nella pubblica amministrazione durante l'anno che precede le elezioni. Il documento allo studio degli investigatori porta la data del novembre 1970, appena poco prima di un anno dalle ultime elezioni generali, ma secondo gli ambienti forensi è più che provato che i dipendenti in questione furono assunti, in realtà, molto più tardi.

U. P. I.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto

Accreditamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

Il giornale è distribuito

in abbonamento

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

presso le edicole

ASSURDO FATTO DI SANGUE ALL'ALBA DI IERI

«BATTAGLIA» CON TRE MORTI IN UNA SALA DA BALLO DI ATENE

Un futile diverbio si è tramutato in una rissa generale durata un quarto d'ora e finita a fendenti di coltello

Atene, 25

Due agenti della polizia e un civile sono rimasti uccisi e altre dodici persone ferite, durante una violenta lite avvenuta all'alba di oggi in una sala da ballo di Atene. La rissa mortale è nata quando un gruppetto di cinque giovani ha preteso di far valere, sulla pista affollatissima della «Sirena» (uno dei locali più noti in vista della capitale), il diritto all'esclusiva di una canzone, il cosiddetto «manga», che permette, in certi ritorni notturni greci, di occupare la pista durante l'esecuzione di un pezzo, scelto «scavalcando» l'orchestra.

Il «manga» da diritto, secondo la tradizione, alla canzone e alla pista, dove in genere provvisti ballerini hanno messo la possibilità di esibirsi in difficili danze popolari, tra l'interesse del pubblico. Stamane all'alba, due fratelli di 25 e 27 anni, Demetrio e Nicos Kentasis, accompagnati da alcuni amici, si sono presentati sulla pista, obbedendo lo sgombero per il diritto di «manga»; ne è nata una zuffa con le coppie in pista, che è proseguita con la partecipazione del pubblico in sala, e con un fittizio lancio di bicchieri e piatti e l'uso di coltelli.

Dopo un quarto d'ora di battaglia, sulla pista giacevano tre clienti, orribilmente coltellati da due fratelli i morti, trasportati all'ospedale per la autopsia, sono stati identificati per due poliziotti fuori servizio e per un impiegato. Altre 12 persone sono state trasportate all'ospedale, in condizioni non gravi. I due fratelli con i loro complici, non alla polizia per atti di violenza e pretesi diritti di «manga» in altri locali, sono riusciti a fuggire nella confusione, e sono ora ricercati. (Ansa - Reuter)

A BUENOS AIRES

Clamorosa evasione: fugge anche il paralitico

Buenos Aires, 25

Quattordici detenuti di una prigione di Buenos Aires sono riusciti ad attuare una spettacolare evasione: tra gli evasi figura Eduardo Viani, professore di chimica e matematica, che non può muoversi (a cau-

sa di una paralisi) se non con una sedia a rotelle. Egli viene considerato il «cervello» di una banda specializzata in rapimenti: Viani e i suoi complici si erano fatti pagare forti risconti per la liberazione di industriali argentini.

I quattordici detenuti hanno beneficiato dell'aiuto di complici esterni, i quali sono riusciti a forare un muro di una casa abbandonata, che serviva da base operativa della banda dove erano rinchiusi i loro compagni.

(Ansa - Afp)

DICHIARAZIONI DI CIU

Presto aperto in Cina l'ufficio americano

Pechino, 25

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, ha dichiarato oggi che prevede che l'ufficio di colle-

gamento degli Stati Uniti in Cina sarà aperto presto, e che esso potrebbe essere diretto da un diplomatico al livello di vice e proprie relazioni diplomatiche, anche se esso potrebbe avere «ragionevoli» preavvisi, bisogna che gli Stati Uniti facciano che Pechino è una provincia della Cina.

Ciu En-lai ha fatto queste dichiarazioni durante un ricevimento offerto a Pechino, in occasione del volo inaugurale della compagnia aerea etiope in Cina. Il primo ministro si è detto anche ottimista sul successo della conferenza internazionale per il Vietnam, che si apre domani a Parigi, sottolineando che stavolta gli Stati Uniti hanno già firmato gli accordi, a differenza di quanto fecero in occasione della conferenza di Ginevra del 1954.

(Ansa - Reuter)

DONO A SORPRESA NEL KOSOVO (CON EPILOGO IN TRIBUNALE)

«Attivista» jugoslavo regala una casa del partito alla Chiesa

In realtà egli faceva parte sia del PC sia del consiglio ortodosso

Belgrado, 25

Grande è stata la sorpresa dell'Alleanza socialista di Pechino, nella regione autonoma jugoslava del Kosovo, quando si è appreso che uno degli attivisti, membro della Lega dei comunisti, aveva «regalato» alla Chiesa ortodossa l'edificio che serviva alla cooperativa agricola e in cui doveva essere ospitato il centro culturale della regione.

L'attivista, Milorad Pavlovic, si è difeso affermando di aver ceduto la casa della cooperativa alla Chiesa perché «Così voleva il popolo», e la associazione socialista — se non lui — deve ascoltare e soddisfare le esigenze e la volontà del popolo. Pavlovic non era peraltro così ingenuo come voleva far credere; infatti

si è appurato che faceva parte, al tempo stesso, della Lega dei comunisti e del consiglio della chiesa ortodossa di San Marco, alla quale, appunto, era riuscito a far assegnare l'edificio di proprietà della Chiesa, quando questa è stata trascinata in un edificio di cemento armato, di dimensioni di un blocco di case civili di un centro abitato, che ospita i trasformatori e altri equipaggiamenti elettrici della base. L'erogazione dell'energia a tutti gli impianti è stata sospesa per misura precauzionale.

(Ansa)

Vandali in un cimitero ebraico



Telefoto Ansa-Upi
Lichtenfels — Circa 600 tombe del cimitero ebraico di Burghunstadt, in Baviera, sono state profanate, tra giovedì e ieri: le pietre tombali sono state divelte e parzialmente o completamente distrutte. Non si esclude, dato l'elevato numero di tombe profanate, che possa trattarsi di un atto di vendetta in seguito alla vicenda dell'aereo libico abbattuto nel Sinai

(Ansa - Reuter)

Gas micidiali alla deriva in Atlantico

Las Palmas, 25

Trentasette bidoni contenenti gas di piombo, metilico, estremamente pericolosi, si trovano alla deriva lungo le coste delle isole Canarie. Secondo le autorità marittime di Las Palmas, i bidoni sono stati gettati in mare il 7 dicembre scorso al largo delle coste americane, dalla nave «Montevideo», battente bandiera statunitense, e le correnti dell'Atlantico li avrebbero spinti fino davanti alle coste portoghesi.

Misure sono state prese per individuare il luogo esatto in cui si trovano i bidoni, e sono state emanate istruzioni per evitare pericoli, dato che il gas che essi contengono può esplodere o provocare, se mal manipolato, la cecità e la morte.

(Ansa - Ap)

UNA APPASSIONANTE SERIE DI ESPERIMENTI

Conferma dalla Russia: le piante hanno «emozioni»

Gioiscono e soffrono come gli esseri umani

Mosca, 25

Una conferma della sensibilità delle piante è il risultato di alcuni esperimenti condotti nell'URSS, e sui quali informa lo psicologo V. M. Pushkin in un articolo sul giornale «Industria socialista». Nei nostri esperimenti, egli dice, abbiamo usato l'ipnosi per trasferire emozioni umane, e abbiamo avuto risposte senz'altro positive, circa l'abilità delle piante a partecipare emotivamente. In pratica, posto un paziente in stato di sonno ipnotico, sono state registrate mediante encefalogramma le reazioni dell'uomo, sia di una pianta posta a una certa distanza, ma collegata al corpo umano. «Al paziente sono state dette cose che suscitavano emo-

zioni di gioia o di dolore», e nella pianta sono state registrate emozioni simili a quelle dell'uomo. Così, quando il soggetto in stato ipnotico sorrideva, i petali della pianta fiorivano, e quando il soggetto rabbriviva, anche la pianta reagiva in una maniera «analogica».

Più che la parola «scoperta», ha proseguito Pushkin, bisogna adoperare la parola «ipotesi»: gli esperimenti cioè tendono a confermare l'ipotesi che esista una qualche analogia fra i processi che hanno luogo nelle cellule nervose e quelli che avvengono nelle cellule vegetali, e quindi la reazione delle piante può aiutare a comprendere il funzionamento e l'origine del sistema nervoso umano. (Ansa - Upi)

Il giorno 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Manzan pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Norma, il fratello, la cognata, i nipoti e i cognati e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il 25 febbraio 1973 ha cessato di vivere

Maria Kett in Bonin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ed i parenti. I funerali si svolgeranno martedì.

Il 25 corr. è mancato al nostro affetto

Ettore Tomasetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Norma, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. I funerali del caro Estinto seguiranno domani 27 corr. alle ore 14 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Oggi ricorre il V anniversario della morte della cara

Vittoria Wirkner

Le sorelle La ricordano.

26-2-1971 — 26-2-1973

U. P. I.

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa della cara mamma

Ermenegilda De Silvestro v. Comin

I figli ed i parenti tutti La ricordano con affetto.

